



OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 28 febbraio 2026

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **2/3 febbraio 2026 – Riunione informale dei ministri della Competitività (mercato interno e industria)3**
- **3 febbraio 2026 - Videoconferenza informale dei ministri responsabili dell'edilizia abitativa.4**
- **4 febbraio 2026 - Il Consiglio concorda una posizione sul quadro giuridico per fornire 90 miliardi di euro di sostegno finanziario all'Ucraina4**
- **5 febbraio 2026 - Commissione COTER del Comitato europeo delle regioni - Coesione.....6**
- **5 febbraio 2026 - OGM - La Corte di giustizia UE conferma la possibilità per gli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio6**
- **5 febbraio 2026 – QFP 2028-2034: confronto in Parlamento su spesa, struttura e risorse proprie7**
- **5/6 febbraio 2026 - Riunione informale dei ministri dell'ambiente: rafforzare la resilienza, la competitività e la credibilità globale dell'Europa attraverso un'azione coordinata dell'UE.....7**
- **9 febbraio 2026 - Bilancio dell'UE 2028-2034: la Corte si esprime sulla nuova proposta per l'agricoltura9**
- **9 febbraio 2026 - La Commissione adotta nuove misure per fermare la distruzione di vestiti e scarpe invenduti10**
- **9 febbraio 2026 - La Commissione adotta una nuova legislazione dell'UE sui fertilizzanti RENURE.....10**
- **9 febbraio 2026 - L'UE investe 700 milioni di euro nella nuova linea pilota NanoIC11**
- **9 febbraio 2026 - La Commissione chiede riscontri sul quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030.....11**
- **10 febbraio 2026 – Cultura - La Commissione UE avvia una consultazione sulla revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi12**
- **10 febbraio 2026 - La Commissione registra parzialmente l'iniziativa dei cittadini europei sulla protezione dei cani randagi, dei gatti randagi e degli animali nei rifugi13**
- **10 febbraio 2026 - La Commissione lancia un piano d'azione contro il cyberbullismo per proteggere i giovani online....13**
- **10 febbraio 2026 - REGIOSTARS - La Commissione lancia un concorso per premiare i migliori progetti sostenuti dalla politica di coesione dell'UE.....15**
- **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Asilo: via libera nuove norme paesi terzi e paesi di origine sicuri 16**
- **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Legge europea sul clima17**
- **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Mercosur: meccanismo di salvaguardia per i prodotti agricoli....18**
- **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Nuove misure per proteggere e promuovere i viticoltori18**
- **11 febbraio 2026 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)19**
- **11 febbraio 2026 - Via libera definitivo del Consiglio alle nuove norme in materia di dazi doganali sui piccoli pacchi.....20**
- **11 febbraio 2026 - Un invito a presentare esperti per definire la politica dell'UE in materia di oceani20**
- **11 febbraio 2026 - La Commissione presenta un piano d'azione per contrastare le minacce dei droni21**
- **11 febbraio 2026 - SAFE: il Consiglio spiana la strada all'assistenza finanziaria per otto Stati membri e alla conclusione dell'accordo con il Canada23**
- **12 febbraio 2026 – Coesione - Studio sulle tabelle di marcia per lo sviluppo delle capacità amministrative24**
- **12 febbraio 2026 - Consumo di pesce e prodotti ittici nell'UE: raccomandazioni sul mercurio24**
- **12 febbraio 2026 - Il Festival internazionale del cinema di Berlino proietta 16 film finanziati dall'UE26**
- **12 febbraio 2026 - Incontro informale dei leader dell'UE26**
- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Lotta contro il cancro.....28**
- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali29**
- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Sradicare la povertà nell'UE entro il 203529**
- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo dal 9 – 12 febbraio 2026: testi approvati30**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

• 12 febbraio 2026 - L'UE compie progressi sostanziali per quanto riguarda gli impegni in materia di biodiversità , ma è necessaria un'azione più rapida.....	31
• 13 febbraio 2026 – Riunione informale dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali . I ministri UE promuovono un futuro del lavoro socialmente equo	32
• 16 febbraio 2026 - La Commissione conferma l'impegno a dimezzare le vittime della strada entro il 2030	33
• 17 febbraio 2026 - Consiglio " Economia e finanza "	34
• 17 febbraio 2026 - Tutela della qualità delle acque : il Consiglio approva norme più rigorose per la protezione delle acque superficiali e sotterranee.....	35
• 18 febbraio 2026 - Clima - Sistema ETS 2 : il Consiglio UE approva senza modifiche la revisione della riserva di stabilità.....	36
• 18 febbraio 2026 - La Commissione sostiene le regioni orientali dell'UE confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina	37
• 19 febbraio 2026 - Lettera del Commissario Hansen sull'implementazione della Vision for Agriculture and Food	38
• 20 febbraio 2026 – GUCE - Cavolfiore della Piana del Sele : pubblicazione della comunicazione della modifica ordinaria approvata del disciplinare (C/2026/1127)	39
• 23 febbraio 2026 - Consiglio " Affari esteri ".....	39
• 23 febbraio 2026 - Via libera del Consiglio alle misure volte a rendere il sistema di asilo UE più efficiente	41
• 23 febbraio 2026 - Consiglio " Agricoltura e pesca "	42
• 23 febbraio 2026 - Il Consiglio approva una serie di misure a sostegno del settore vitivinicolo dell'UE	43
• 23 febbraio 2026 - La Commissione cerca un contributo per definire la sua strategia per le comunità costiere	44
• 24 febbraio 2026 - La Commissione interviene per salvaguardare disponibilità e accessibilità economica dei concimi	44
• 24 febbraio 2026 - Iniziano i lavori del nuovo Centro europeo per la resilienza democratica	45
• 24 febbraio 2026 - Consiglio " Affari generali "	47
• 24 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - A fianco dell'Ucraina a quattro anni dall'invasione russa	48
• 25 febbraio 2025 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di nuovo regolamento generale di esenzione per categoria relativo agli aiuti di Stato	49
• 25 febbraio 2026 - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione : Consiglio e Parlamento concordano il sostegno ai lavoratori a rischio imminente di licenziamento	50
• 25 febbraio 2026 - La Commissione assegna il marchio del patrimonio europeo a 13 siti storici in tutta l'UE	51
• 25 febbraio 2026 – Recensioni online affidabili per le strutture ricettive turistiche : la Commissione accoglie i firmatari del Codice di condotta UE	52
• 26 febbraio 2026 – Consiglio Affari Generali - Il Consiglio approva conclusioni sull'agenda dell'UE per le città , sottolineando il loro ruolo chiave per la coesione economica, sociale e territoriale	52
• 26 febbraio 2026 - Consiglio " Affari generali "	53
• 26 febbraio 2026 - Consiglio " Competitività "	54
• 26 febbraio 2026 - Consiglio informale UE " Salute ": la Presidenza cipriota promuove l'iniziativa per un Centro europeo di eccellenza clinica.....	56
• 27 febbraio 2026 - Consiglio " Competitività "	57
• 27 febbraio 2026 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 09/2026: Partenariato europeo per l'innovazione nella politica agricola comune – Uno strumento fondamentale per l'innovazione dell'agricoltura nell'UE, con un potenziale non ancora esplicito appieno.....	58
• 27 febbraio 2026 - Preparare i discendenti più giovani d'Europa a un mondo incerto – Nuova relazione Eurydice sull'educazione alla preparazione in Europa	59
• 27 febbraio 2026 – Dichiarazione della Presidente von der Leyen sull'accordo UE-Mercosur: l'Ue applicherà in via provvisoria l'accordo con il Mercosur	60

* * *



- **2/3 febbraio 2026 – Riunione informale dei ministri della Competitività (mercato interno e industria)**

L'approfondimento del mercato interno, il rafforzamento dell'industria europea e la garanzia di un elevato livello di tutela dei consumatori sono stati indicati come priorità fondamentali per accrescere la competitività dell'UE nel corso della riunione informale dei ministri per la Competitività (Mercato interno e Industria), svoltasi il 3 febbraio 2026 presso il Centro congressi "Filoxenia" di Nicosia, sotto la Presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea. La riunione è stata presieduta dal Ministro dell'Energia, del Commercio e dell'Industria della Repubblica di Cipro, Michael Damianos, e ha riunito i ministri degli Stati membri dell'UE e dei Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA). Hanno inoltre partecipato il Commissario per la Democrazia, la Giustizia, lo Stato di diritto e la Tutela dei consumatori, Michael McGrath, e la Direttrice generale della Direzione generale per il Mercato interno, l'Industria, l'Imprenditorialità e le PMI, Kerstin Jorna.

Secondo il ministro Damianos, l'obiettivo è contribuire in modo costruttivo al rafforzamento della competitività europea, al consolidamento dell'autonomia strategica dell'Unione e alla promozione di una crescita sostenibile e inclusiva, restando al tempo stesso aperti al mondo e saldamente ancorati ai valori europei condivisi.

La prima sessione plenaria, introdotta dalla direttrice generale Jorna, si è concentrata sul rafforzamento della base tecnologica e industriale europea della difesa. I ministri hanno evidenziato il significativo potenziale di crescita del settore e la sua crescente rilevanza strategica, concordando sulla necessità di valorizzare gli strumenti dell'UE, tra cui il Programma europeo per l'industria della difesa e il futuro Fondo europeo per la competitività, al fine di promuovere la cooperazione e gli investimenti industriali congiunti a livello europeo. È stata inoltre sottolineata l'esigenza di modernizzare la base industriale e di affrontare la fase critica di transizione tra ricerca, prototipazione e produzione su scala industriale.

Per consentire alle circa 2.500 PMI europee attive nel settore della difesa di crescere e competere a livello globale, è stata ribadita l'importanza di un mercato unico pienamente funzionante, nel quale le politiche della difesa e quelle industriali siano strettamente integrate e la standardizzazione sia riconosciuta come un fattore strategico per garantire interoperabilità, scalabilità e riduzione delle dipendenze esterne.

Dall'innovazione e dall'industria pulita a un mercato unico più equo per i consumatori

Nel corso della seconda sessione plenaria, i ministri europei per la Competitività hanno esaminato i progressi compiuti nell'attuazione della "Bussola per la competitività" (la tabella di marcia per riattivare il dinamismo dell'Europa e stimolare la crescita economica) a un anno dal suo lancio. Il dibattito si è concentrato sulle modalità per superare ostacoli strutturali persistenti, quali la scarsa adozione dell'intelligenza artificiale da parte delle PMI europee, le difficoltà di finanziamento incontrate dalle start-up e gli oneri normativi a carico delle imprese.

La direttrice generale Jorna ha nuovamente introdotto il tema, sottolineando l'importanza di un'attuazione efficace della Bussola, che dovrebbe mobilitare oltre 1.000 miliardi di euro a favore dell'innovazione, delle tecnologie pulite e della sicurezza, garantendo che l'UE rimanga competitiva e resiliente. Tra le misure proposte figurano il "Piano d'azione per un continente dell'IA", il "Patto per un'industria pulita", il "Regolamento sulle materie prime critiche" e il primo pacchetto di misure di semplificazione "Omnibus".

La riunione si è conclusa con una colazione di lavoro dedicata all'Agenda dei consumatori 2030, presentata dal commissario McGrath. I ministri hanno scambiato opinioni su come costruire un mercato unico più forte, più equo e più sicuro per i consumatori europei, affrontando la necessità di eliminare gli ostacoli che impediscono ai cittadini di beneficiare pienamente del mercato interno, in particolare nelle transazioni transfrontaliere. È stata inoltre ribadita l'importanza di adattare costantemente il quadro normativo alle sfide in continua evoluzione del mercato.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **3 febbraio 2026 - Videoconferenza informale dei ministri responsabili dell'edilizia abitativa.**

I ministri UE responsabili dell'edilizia abitativa hanno partecipato a una videoconferenza informale per condividere le loro riflessioni iniziali sul piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, che mira a sostenere gli Stati membri nel garantire che tutti in Europa abbiano accesso ad alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e di buona qualità.

A seguito della presentazione del piano per l'edilizia abitativa da parte del commissario Dan Jørgensen, diversi ministri hanno preso la parola per discutere gli elementi chiave del piano e condividere esempi di politiche già in vigore a livello nazionale.

La stragrande maggioranza dei ministri UE responsabili dell'edilizia abitativa ha accolto con favore il piano della Commissione, sottolineando al contempo la necessità che esso rispetti e integri la responsabilità degli Stati membri in materia di politica abitativa. Diversi oratori hanno sottolineato il valore aggiunto delle iniziative a livello di UE nel sostenere il lavoro svolto a livello locale, regionale e nazionale.

Tra gli altri temi sollevati figurano i potenziali benefici di un migliore accesso ad alloggi a prezzi accessibili per il rafforzamento della competitività dell'UE, la diversità delle condizioni e dei sistemi abitativi in diversi paesi e regioni e la necessità di concentrarsi in particolare sul sostegno ai gruppi vulnerabili della popolazione, come i giovani e le famiglie con bambini.

Documentazione

- **Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17011-2025-ADD-1/en/pdf>
- **La crisi abitativa dell'UE (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/housing-crisis/>

* * *

- **4 febbraio 2026 - Il Consiglio concorda una posizione sul quadro giuridico per fornire 90 miliardi di euro di sostegno finanziario all'Ucraina**

Il Consiglio ha concordato la sua posizione sul quadro giuridico che attua l'accordo del Consiglio europeo che prevede un prestito di 90 miliardi di euro all'Ucraina per il 2026-2027. Il Consiglio mira ora a giungere rapidamente a un accordo con il Parlamento europeo per consentire l'erogazione del primo pagamento all'inizio del secondo trimestre di quest'anno.

Il prestito a sostegno dell'Ucraina aiuterà il paese a far fronte al suo urgente fabbisogno di finanziamenti mentre la Russia prosegue la sua guerra di aggressione. A tal fine, sarà specificamente mirato a sostenere le esigenze di bilancio generale e difesa dell'Ucraina.

Il Consiglio europeo ha convenuto inoltre che il prestito sarà finanziato attraverso un prestito dell'UE sui mercati dei capitali e sarà coperto dal bilancio dell'UE. I prestiti diventeranno rimborsabili solo una volta che la Russia avrà provveduto alle riparazioni di guerra a favore dell'Ucraina. I finanziamenti contribuiranno inoltre a rafforzare le industrie della difesa europea e ucraina.

La decisione è stata adottata mediante la procedura di cooperazione rafforzata con la partecipazione di 24 Stati membri.

Strumenti di finanziamento

Nell'ambito del quadro proposto, l'UE metterà a disposizione dell'Ucraina finanziamenti in due modi:

- 30 miliardi di euro saranno forniti a titolo di sostegno macroeconomico all'Ucraina, attraverso l'assistenza macrofinanziaria (AMF) o mediante lo strumento per l'Ucraina, lo strumento specifico dell'UE volto a fornire all'Ucraina un sostegno finanziario stabile e prevedibile
 - 60 miliardi di euro saranno utilizzati per sostenere la capacità dell'Ucraina di investire in capacità industriali nel settore della difesa e di acquisire il materiale militare. I finanziamenti garantiranno all'Ucraina un accesso cruciale e tempestivo ai prodotti per la difesa provenienti sia dall'industria della difesa ucraina che da quella dell'UE.
-



L'assistenza finanziaria ed economica disponibile nell'ambito dei prestiti sarà resa accessibile in linea con il fabbisogno di finanziamenti dell'Ucraina, determinato da una strategia di finanziamento che sarà elaborata dall'Ucraina stessa. Il Consiglio dovrà approvare questa strategia a seguito di una valutazione della Commissione. In tutti i casi, i finanziamenti saranno associati a condizioni rigorose per quanto riguarda l'Ucraina, tra cui il rispetto dello Stato di diritto, anche per quanto riguarda la lotta alla corruzione.

Appalti nel settore militare e della difesa

I prodotti per la difesa dovrebbero, in linea di principio, essere acquisiti presso imprese stabilite nell'UE, in Ucraina o nei paesi EFTA-SEE. Se le esigenze militari dell'Ucraina dovessero richiedere la consegna urgente di un prodotto per la difesa che non risulti disponibile nell'UE, in Ucraina o in un paese EFTA-SEE, si applicherebbe una serie di deroghe mirate.

Inoltre, il mandato del Consiglio prevede la possibilità di associare direttamente paesi terzi diversi dall'Ucraina o dai membri EFTA-SEE al prestito a sostegno dell'Ucraina per quanto riguarda specifici prodotti per la difesa. A tale riguardo, il mandato distingue due categorie di paesi terzi:

- i paesi che hanno concluso un accordo bilaterale con l'Unione a norma del regolamento SAFE, lo strumento finanziario dell'UE inteso ad aiutare gli Stati membri a investire nella difesa; l'associazione dovrebbe essere stabilita in un atto delegato per ciascuno di tali paesi terzi, con l'indicazione dettagliata dei prodotti che possono essere acquisiti dall'industria del paese in questione
- i paesi che hanno concluso un partenariato in materia di sicurezza e difesa con l'UE, si sono impegnati a fornire un contributo finanziario equo e proporzionato agli oneri derivanti dall'assunzione di un prestito e forniscono un sostegno finanziario e militare significativo all'Ucraina; l'associazione dovrebbe essere stabilita in un atto di esecuzione del Consiglio, che indichi inoltre nel dettaglio i prodotti che possono essere acquisiti dall'industria del paese in questione

Costi del servizio di prestito

Per garantire le condizioni di prestito più favorevoli e gestire la sostenibilità del debito dell'Ucraina, si prevede che il costo degli interessi del prestito sarà coperto dal bilancio dell'UE.

Ciò non inciderà sui contributi al bilancio a carico di Cechia, Ungheria e Slovacchia, che hanno scelto di non partecipare alla cooperazione rafforzata.

Prossime tappe

Il Consiglio cercherà ora di raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento sui testi giuridici definitivi del regolamento che attua il prestito per il sostegno e del regolamento che modifica lo strumento per l'Ucraina.

Il Consiglio dovrebbe inoltre presentare al Parlamento europeo, mediante procedura scritta, una richiesta di approvazione riguardo a una modifica dell'attuale regolamento QFP intesa a garantire l'assistenza finanziaria a titolo del bilancio dell'UE.

Una volta completate tutte le fasi, la Commissione sarà in grado di erogare il primo pagamento all'inizio del secondo trimestre di quest'anno.

Informazioni generali

In base alle proiezioni preliminari dell'FMI, il fabbisogno residuo totale di finanziamenti dell'Ucraina per il periodo 2026-2027 è stimato a 135,7 miliardi di euro, nell'ipotesi che la guerra di aggressione della Russia termini nel 2026.

Il Consiglio europeo del dicembre 2025 ha convenuto che l'UE fornirà 90 miliardi di euro, pari a due terzi del fabbisogno di finanziamenti dell'Ucraina, nel 2026 e nel 2027, anche per le esigenze macrofinanziarie, al fine di sostenere gli investimenti nelle capacità dell'industria della difesa ucraina e acquisire il necessario materiale militare. Al restante fabbisogno di finanziamenti dovrebbero far fronte altri paesi, in particolare i partner del G7. Il Consiglio europeo ha inoltre stabilito che il prestito debba diventare rimborsabile solo una volta che la Russia abbia provveduto alle riparazioni di guerra a favore dell'Ucraina.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Dall'inizio dell'aggressione militare della Russia, l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito assistenza all'Ucraina per 193,3 miliardi di euro. L'UE è determinata a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Conclusioni del Consiglio europeo (18 dicembre 2025)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/12/19/european-council-conclusions-18-december-2025/>
- **Solidarietà dell'UE con l'Ucraina (informazioni generali)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-solidarity-ukraine/>

* * *

- **5 febbraio 2026 - Commissione COTER del Comitato europeo delle regioni - Coesione**

La commissione COTER del Comitato europeo delle regioni ha espresso una forte opposizione ai tagli di bilancio previsti nel Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 e alla nuova governance proposta, che ridurrebbe il ruolo di regioni e città a favore dei governi nazionali.

I pareri adottati riguardano i Piani di partenariato nazionali e regionali, il FESR, il quadro di performance e il Meccanismo per collegare l'Europa. I membri hanno ribadito la centralità del principio di partenariato e della governance multilivello, chiedendo un coinvolgimento strutturato delle autorità locali e regionali e proponendo una clausola di sussidiarietà per contrastare un'eccessiva centralizzazione dei piani.

È stata respinta l'idea di un fondo unico nazionale, a favore di una chiara distinzione tra i diversi strumenti finanziari. La COTER ha inoltre sostenuto la semplificazione degli indicatori di spesa, mantenendo forti garanzie per la coesione territoriale, e il passaggio a un sistema di finanziamento basato sui risultati.

Sul Meccanismo per collegare l'Europa, la commissione ha accolto positivamente l'aumento dei fondi per la mobilità militare, chiedendo però che gli investimenti a duplice uso producano benefici concreti anche per la connettività e la resilienza regionale.

Documentazione

- **Il Comitato delle regioni**
<https://cor.europa.eu/it>

* * *

- **5 febbraio 2026 - OGM - La Corte di giustizia UE conferma la possibilità per gli Stati membri di vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio**

Con una sentenza pronunciata il 5 febbraio (cause riunite C-364/24 e C-393/24), la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato la legittimità della procedura che consente alla Commissione europea, su richiesta di uno Stato membro e in assenza di opposizione da parte del titolare dell'autorizzazione, di limitare territorialmente la coltivazione di un organismo geneticamente modificato.

La decisione trae origine da un contenzioso in Italia, dove un agricoltore ha impugnato una sanzione di 50.000 euro inflittagli per aver coltivato mais geneticamente modificato MON 810, la cui coltivazione è vietata a livello nazionale in base a una decisione di esecuzione del 2016 adottata ai sensi della direttiva europea sulla diffusione volontaria di OGM nell'ambiente.

Nel pronunciarsi, la Corte ha tenuto conto del fatto che il divieto nazionale è stato adottato con il consenso tacito del titolare dell'autorizzazione dell'OGM interessato. I giudici hanno inoltre ricordato che il legislatore europeo dispone di un ampio margine di discrezionalità nella regolamentazione della coltivazione degli OGM, considerato l'impatto politico, economico e sociale di tali scelte.



In questo quadro, la Corte ha ritenuto conforme al diritto dell'Unione il meccanismo introdotto nel 2015 che permette agli Stati membri, in applicazione del principio di sussidiarietà, di vietare la coltivazione di un OGM sul proprio territorio senza dover fornire una motivazione specifica, purché il titolare dell'autorizzazione non si opponga.

Secondo la CGUE, tale procedura non viola né il principio di proporzionalità né introduce discriminazioni tra agricoltori dei diversi Stati membri. Il divieto di coltivazione non incide inoltre sulla libera circolazione delle merci, poiché non impedisce l'importazione o la commercializzazione di prodotti contenenti l'OGM in questione.

La Corte ha infine precisato che l'obbligo di motivare una decisione di limitazione o di divieto scatta soltanto nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione esprima formalmente la propria opposizione.

Documentazione

▪ **La Sentenza**

<https://infocuria.curia.europa.eu/tabs/document/C/2024/C-0364-24-00000000RP-01-P-01/ARRET/315173-FR-1.html>

* * *

• **5 febbraio 2026 – QFP 2028-2034: confronto in Parlamento su spesa, struttura e risorse proprie**

Nel dibattito avviato il 5 febbraio in commissione Bilanci del Parlamento europeo sul Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, gli eurodeputati hanno discusso oltre mille emendamenti alla proposta di relazione intermedia, concentrandosi su dimensione del bilancio, struttura della spesa e risorse proprie.

Il confronto ha evidenziato divergenze sull'entità complessiva del budget e sulla gestione del debito di NextGenerationEU, con un ampio consenso sulla necessità di evitare che il servizio del debito riduca i fondi destinati alle politiche tradizionali, in particolare coesione e Politica agricola comune. I relatori sostengono un aumento del bilancio e l'esclusione dei rimborsi NGEU dai massimali di spesa.

Sono emerse forti perplessità sulla proposta della Commissione di basare l'attuazione del QFP sui piani di partenariato nazionali e regionali, giudicati poco chiari sul piano della governance e della tracciabilità delle risorse. Diversi gruppi chiedono importi chiaramente identificabili e garanzie per i principali fondi europei.

Il dibattito ha inoltre messo in luce priorità differenti: rafforzamento della competitività, della difesa e della sicurezza, maggiore attenzione alla dimensione sociale e al sostegno all'abitazione, integrazione trasversale della transizione verde e tutela della biodiversità. Sul fronte esterno, è stato discusso il finanziamento dell'allargamento e dell'azione internazionale dell'UE.

Infine, sulle risorse proprie, è emersa la richiesta di rafforzare l'autonomia finanziaria dell'Unione, con l'ipotesi di nuove entrate, tra cui una possibile tassa digitale, ritenendo insufficienti le risorse attualmente proposte rispetto alle ambizioni politiche dell'UE.

Documentazione

▪ **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

* * *

• **5/6 febbraio 2026 - Riunione informale dei ministri dell'ambiente: rafforzare la resilienza, la competitività e la credibilità globale dell'Europa attraverso un'azione coordinata dell'UE**

La resilienza climatica e idrica, l'efficacia dell'Unione europea nei negoziati internazionali sul clima e la transizione verso un'economia circolare competitiva hanno rappresentato i temi centrali del dibattito nel corso della riunione informale dei Ministri dell'Ambiente e del Clima, svoltasi nell'arco di due giornate a Lefkosia, sotto la Presidenza cipriota del Consiglio dell'Unione europea.

Il 6 febbraio 2026 i ministri europei competenti per le politiche ambientali e climatiche si sono riuniti presso il Centro Conferenze "Filoxenia" di Lefkosia per un incontro informale presieduto dalla Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou. Alla riunione hanno



partecipato anche la Commissaria europea per l'Ambiente, la Resilienza idrica e l'Economia circolare competitiva, Jessika Roswall, e il Commissario europeo per il Clima, la Neutralità climatica (Net Zero) e la Crescita pulita, Wopke Hoekstra, a conferma della stretta cooperazione tra la Presidenza del Consiglio e la Commissione europea nel promuovere le priorità ambientali e climatiche dell'Unione.

Il giorno precedente, il 5 febbraio, ministri e delegazioni hanno preso parte a una visita sul campo presso il Parco comunitario di Delikipos, dove è stata presentata la metodologia sviluppata da Cipro per la quantificazione dell'assorbimento di carbonio da parte degli alberi. L'iniziativa ha mostrato come conoscenze scientifiche, innovazione e dati trasparenti possano sostenere politiche climatiche credibili e processi decisionali fondati su evidenze.

I lavori della riunione informale di Lefkosia si sono articolati attorno a tre ambiti politici strettamente interconnessi. Nel corso della prima sessione di lavoro, i ministri hanno analizzato le modalità per migliorare l'allineamento tra legislazione e strumenti finanziari al fine di rafforzare la resilienza climatica e idrica in tutta l'Unione europea. È emerso con chiarezza come gli impatti del cambiamento climatico, in particolare la scarsità d'acqua, abbiano implicazioni crescenti non solo sul piano ambientale, ma anche economico e della sicurezza, rendendo necessario un approccio coerente e intersettoriale che colleghi politiche europee, strumenti di finanziamento e azioni nazionali.

Particolare attenzione è stata dedicata all'attuazione del futuro "Quadro integrato per la resilienza climatica" e della recente Strategia europea per la resilienza idrica, tenendo conto delle esigenze specifiche delle regioni e degli Stati membri più vulnerabili. In tale contesto, è stato ribadito che la resilienza climatica e idrica costituisce un elemento centrale della risposta europea alle sfide attuali e che la priorità consiste nel tradurre l'ambizione condivisa in politiche coerenti e in interventi concreti, capaci di rafforzare la competitività, l'autonomia strategica e la credibilità internazionale dell'Unione.

La seconda sessione di lavoro si è concentrata sul rafforzamento dell'efficacia dell'UE nei negoziati internazionali sul clima. I ministri hanno riflettuto sulle lezioni apprese dai più recenti processi COP, sottolineando la necessità di un approccio europeo più strategico, coordinato e di natura politica. È stata evidenziata l'importanza di una diplomazia climatica costante, della costruzione anticipata di alleanze e di un utilizzo più incisivo degli strumenti di politica esterna dell'UE – tra cui commercio, finanza, cooperazione allo sviluppo e partenariati scientifici – per trasformare gli impegni in risultati concreti e attuabili.

Nel corso della sessione finale, il confronto si è focalizzato sulle aspettative relative al prossimo Atto sull'Economia circolare e al recente "Pacchetto Invernale" presentato dalla Commissione. Il dibattito ha riguardato in particolare il rafforzamento del Mercato unico delle materie prime secondarie, il contrasto alla concorrenza sleale nel settore europeo del riciclaggio e l'attrazione di investimenti necessari a colmare i divari di finanziamento esistenti. I ministri hanno sottolineato il ruolo centrale delle politiche sull'economia circolare nel rafforzare la competitività, ridurre le dipendenze strategiche e sostenere gli obiettivi più ampi dell'UE in materia di resilienza e autonomia strategica.

I lavori si sono conclusi con un ampio consenso sull'importanza del coordinamento a livello europeo per affrontare le sfide ambientali e climatiche comuni, nel pieno rispetto delle competenze nazionali. È stato infine ribadito che solo un'efficace coerenza tra ambizione politica e attuazione concreta può garantire che resilienza, competitività e credibilità globale si rafforzino reciprocamente, sia nelle politiche interne dell'Unione sia nella sua azione esterna.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *



● **9 febbraio 2026 - Bilancio dell'UE 2028-2034: la Corte si esprime sulla nuova proposta per l'agricoltura**

L'istituzione addetta al controllo finanziario dell'UE ha espresso il proprio parere sui progetti di regolamento che, una volta approvati, disciplineranno l'agricoltura e il settore agroalimentare dell'Unione dal 2028 al 2034. In un parere pubblicato il 9 febbraio, la Corte dei conti europea fornisce al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE il proprio parere di esperto indipendente sulle proposte della Commissione europea relative alla politica agricola comune (PAC) e all'organizzazione comune dei mercati (OCM). La Corte formula osservazioni sulla futura impostazione e attuazione della PAC al fine di garantire la sana gestione finanziaria, la rendicontabilità e il valore aggiunto dell'UE. Mette in guardia contro diversi rischi derivanti dall'incertezza e dalla scarsa chiarezza e sottolinea la necessità che i finanziamenti dell'UE restino tracciabili.

Nel 2025, la Commissione ha presentato un progetto di bilancio dell'UE per il 2028-2034, anche detto quadro finanziario pluriennale (QFP), per un totale di 2 000 miliardi di euro. Con una dotazione finanziaria di circa 865 miliardi di euro, il Fondo europeo costituirebbe la componente preponderante del prossimo QFP. La PAC, che è attualmente il più grande programma di spesa agricola dell'UE, sarebbe finanziata da questo nuovo Fondo unico sulla base di piani nazionali. È la prima volta, dalla creazione della PAC nel 1962, che non verrebbe istituito un fondo specifico per l'agricoltura. La proposta della Commissione segna inoltre un notevole cambiamento strutturale, in quanto elimina il tradizionale sostegno a due pilastri della PAC: uno per gli agricoltori e il settore agroalimentare e l'altro per lo sviluppo rurale.

La Corte osserva che le complicate modalità di programmazione e approvazione, combinate con un'architettura giuridica della PAC più complessa, rischiano di creare incertezza, rendendo i finanziamenti meno prevedibili per i beneficiari e ritardando l'erogazione dei fondi, e potrebbero in ultima analisi compromettere l'obiettivo della semplificazione. A seguito dell'accordo interistituzionale tra i presidenti del Parlamento europeo e della Commissione e la presidenza del Consiglio del novembre 2025, che ha stabilito di trasferire alcune disposizioni dal Fondo europeo al regolamento sulla PAC, la Corte ritiene che i legislatori dell'UE potrebbero trasferire altre disposizioni pertinenti al fine di rendere la politica più completa.

Tuttavia, si potrebbe anche generare una certa incertezza, poiché l'importo complessivo dei finanziamenti della PAC sarebbe noto solo dopo l'adozione dei piani nazionali nell'ambito del Fondo unico. Per i destinatari dei fondi, ciò potrebbe rendere imprevedibile, in fase di pianificazione, l'importo dei finanziamenti che possono attendersi. Inoltre, diverrebbe problematico anche confrontare la spesa per la PAC nell'ambito dell'attuale QFP e la potenziale dotazione nell'ambito del prossimo QFP.

Ulteriore incertezza deriva dalla scarsa chiarezza su quali interventi della PAC dovrebbero essere basati sulle realizzazioni e quali sul raggiungimento di traguardi e obiettivi, con conseguenti possibili incoerenze tra i diversi paesi dell'UE. A tale riguardo, la Corte sottolinea che la rendicontabilità e la tracciabilità dovrebbero essere garantite anche quando gli interventi sono basati su traguardi e obiettivi. In particolare, la tracciabilità dai conti ai beneficiari finali, quali gli agricoltori, è una condizione imprescindibile affinché la Corte dei conti europea possa svolgere il proprio ruolo.

Data la portata delle modifiche proposte e la flessibilità concessa ai paesi dell'UE nella preparazione dei rispettivi piani nazionali, è difficile formulare stime realistiche riguardo all'impatto che le proposte della Commissione potrebbero avere sulle dotazioni di spesa nazionali. Inoltre, la maggiore flessibilità consentita ai paesi dell'UE non dovrebbe mettere a rischio gli obiettivi comuni della PAC, quali un reddito equo per gli agricoltori, la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e la sicurezza alimentare: il nuovo assetto potrebbe creare disparità tra gli agricoltori e incidere negativamente sulla concorrenza leale e sul funzionamento del mercato interno. Per attenuare tale rischio, la Commissione dovrà rafforzare ed esercitare efficacemente il proprio ruolo direttivo.

Informazioni sul contesto

Il Fondo europeo accorperebbe fondi precedentemente separati e farebbe confluire i finanziamenti dell'UE per diverse politiche storiche in un unico piano nazionale per ciascun paese. I pagamenti della PAC agli Stati membri possono essere basati sulle realizzazioni oppure sul conseguimento di traguardi e obiettivi. La PAC riceverebbe la dotazione di bilancio minima di 293,7 miliardi di euro per il sostegno al reddito degli agricoltori (importo



"riservato"), mentre altre misure della PAC, come il programma di sviluppo rurale LEADER che attribuisce maggiori responsabilità alle comunità locali, il sostegno alle regioni ultraperiferiche e il programma dell'UE destinato alle scuole, sarebbero finanziati dall'importo "non riservato". L'accordo interistituzionale suggerisce un "obiettivo rurale" del 10 % dell'importo non riservato (almeno 48,7 miliardi di euro a prezzi correnti). Inoltre, nell'ambito dell'accordo UE-Mercosur, la Commissione ha proposto che i paesi dell'UE abbiano altresì accesso a circa 45 miliardi di euro dell'importo di flessibilità a partire dal 2028, al fine di rispondere alle esigenze degli agricoltori e delle comunità rurali.

Il parere pubblicato fa parte di una serie di pareri sulle proposte relative al QFP. È attualmente disponibile sul sito Internet della Corte in lingua inglese; a breve seguiranno le altre versioni linguistiche.

Documentazione

▪ IL testo del parere

https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/OP-2026-05/OP-2026-05_EN.pdf

* * *

• 9 febbraio 2026 - La Commissione adotta nuove misure per fermare la distruzione di vestiti e scarpe invenduti

La Commissione europea ha adottato nuove misure nell'ambito del regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) per prevenire la distruzione di capi di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature invenduti. Promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio, queste misure contribuiranno a ridurre i rifiuti, a ridurre i danni ambientali e a creare condizioni di parità per le imprese. Di conseguenza, il settore tessile può progredire più rapidamente verso pratiche più circolari ed è un altro passo avanti nella promozione di un'economia circolare in tutta l'UE.

Le nuove misure aiuteranno le imprese a conformarsi ai requisiti relativi alla distruzione dei prodotti tessili invenduti nell'ambito dell'ESPR. Essi chiariscono in quali circostanze la distruzione sarà consentita, ad esempio per motivi di sicurezza o per danni ai prodotti. Introducono inoltre un formato standardizzato per consentire alle imprese di divulgare i volumi di beni di consumo invenduti di cui si disfano, nel modo più semplice possibile senza aggiungere ulteriori oneri amministrativi.

Ogni anno in Europa, si stima che il 4-9% dei tessuti invenduti venga distrutto prima ancora di essere indossato. Questi rifiuti generano circa 5,6 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂, quasi pari alle emissioni nette totali della Svezia nel 2021. L'ESPR, entrato in vigore nel luglio 2024, mira a migliorare in modo significativo la sostenibilità dei prodotti immessi sul mercato dell'UE migliorandone la circolarità, la prestazione energetica, la riciclabilità e la durabilità. Richiede alle aziende di divulgare informazioni sui prodotti di consumo invenduti che scartano come rifiuti. Introduce inoltre un divieto di distruzione dell'abbigliamento invenduto, degli accessori di abbigliamento e delle calzature. Ciò risponde alle crescenti preoccupazioni dei consumatori sui rifiuti tessili a causa degli impatti ambientali e sociali del fast fashion.

Il divieto di distruzione si applicherà alle grandi imprese a partire dal 19 luglio 2026 e si prevede che le medie imprese seguiranno nel luglio 2030. Le norme sull'informativa ai sensi dell'ESPR si applicano già alle grandi imprese e si applicheranno anche alle medie imprese nel 2030.

Documentazione

▪ Le nuove misure

https://environment.ec.europa.eu/publications/commission-delegated-regulation-setting-out-derogations-prohibition-destruction-unsold-consumer_en

* * *

• 9 febbraio 2026 - La Commissione adotta una nuova legislazione dell'UE sui fertilizzanti RENURE

La Commissione europea ha formalmente adottato nuove norme sull'azoto recuperato dal letame (RENURE), che contribuiranno a ridurre la dipendenza degli agricoltori dai fertilizzanti importati.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Le nuove norme consentiranno l'uso di fertilizzanti RENDURE al di sopra del limite per l'applicazione dello stallatico e dello stallatico trasformato stabilito dalla direttiva sui nitrati. Ciò significa che gli Stati membri e gli agricoltori avranno la possibilità di sostituire i concimi chimici con concimi RENDURE. Ciò sarà fatto in modo sicuro per garantire la continua protezione delle acque e dell'ambiente. Ridurrà inoltre i costi per gli agricoltori e aumenterà l'autonomia strategica del settore agricolo dell'UE riducendo la dipendenza dai fertilizzanti importati.

A seguito della riunione e del voto dei rappresentanti degli Stati membri in sede di comitato dei nitrati del 19 settembre 2025, la proposta RENDURE della Commissione è stata condivisa con il Parlamento europeo e il Consiglio per un periodo di controllo. Nessuna delle due istituzioni ha sollevato obiezioni all'emendamento.

La modifica della direttiva sui nitrati entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Si applicherà solo agli Stati membri che scelgono di autorizzare RENDURE. Dovranno recepire la modifica nel diritto nazionale.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla modifica adottata della direttiva sui nitrati.**

https://environment.ec.europa.eu/news/new-rules-reduce-farmers-dependency-imported-fertilisers-2026-02-09_en

* * *

- **9 febbraio 2026 - L'UE investe 700 milioni di euro nella nuova linea pilota NanoIC**

L'Unione europea ha lanciato la sua più grande linea pilota per la legge sui chip, NanoIC, presso l'IMEC di Lovanio, una pietra miliare per lo sviluppo e la produzione di semiconduttori europei. Con un investimento totale di 2,5 miliardi di euro, lo strumento ha ricevuto 700 milioni di euro di finanziamenti dell'UE, 700 milioni di euro da governi nazionali e regionali e il resto da ASML e altri partner industriali. NanoIC accelererà lo sviluppo della tecnologia dei semiconduttori di prossima generazione, essenziale per lo sviluppo dell'IA, dei veicoli autonomi, dell'assistenza sanitaria e della tecnologia mobile 6G.

NanoIC è la prima struttura europea a implementare la più avanzata macchina per litografia ultravioletta estrema, concentrandosi sulla progettazione e produzione di chip utilizzando la tecnologia oltre i due nanometri. Questo segna un progresso significativo nella tecnologia europea di produzione di semiconduttori.

Il vicepresidente esecutivo Henna Virkkunen, il primo ministro belga Bart De Wever e il ministro-presidente delle Fiandre Matthias Diependaele hanno aperto la struttura, che consentirà ai ricercatori e alle imprese di testare nuovi progetti, attrezzature e processi di chip su scala quasi industriale prima della produzione di massa.

Concepite per portare le tecnologie dei chip dal "laboratorio alla fabbrica", le linee pilota sono un pilastro fondamentale dell'iniziativa "Chip per l'Europa" ai sensi della normativa sui chip. Rafforzeranno la posizione degli attori europei nella catena di approvvigionamento globale dei semiconduttori e saranno aperti a partner affidabili, sostenendo la base industriale e la competitività dell'Europa e contribuendo nel contempo a trattenere e attrarre talenti.

Documentazione

- **Chips for Europe Initiative**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/factpages/european-chips-act-chips-europe-initiative>

- **NanoIC pilot line**

<https://www.nanoic-project.eu/en>

* * *

- **9 febbraio 2026 - La Commissione chiede riscontri sul quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030**

La Commissione europea ha pubblicato due inviti a presentare contributi e consultazioni pubbliche per la preparazione del quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030. Entrambe le



consultazioni si concentrano sulla raccolta di informazioni sul ruolo degli obiettivi e delle flessibilità nazionali in materia di clima e sul possibile utilizzo dei crediti internazionali.

Nel dicembre 2025 l'UE ha raggiunto un accordo provvisorio per aggiornare la sua normativa sul clima. Stabilisce un obiettivo chiaro: un obiettivo climatico giuridicamente vincolante volto a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 90 % entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. Aggiunge inoltre nuovi elementi e flessibilità per aiutare i paesi a raggiungere questo obiettivo. In attesa dell'adozione formale, ciò costituisce la base per l'aggiornamento dell'architettura climatica dell'UE dopo il 2030. Le consultazioni svolgeranno un ruolo fondamentale nel definire la preparazione delle proposte legislative post-2030 previste per l'ultimo trimestre del 2026.

Tali consultazioni contribuiranno a valutare il ruolo degli obiettivi climatici nazionali, attualmente contemplati dai regolamenti sulla condivisione degli sforzi e LULUCF, e le flessibilità nella politica climatica dell'UE dopo il 2030. Ciò include la possibilità di utilizzare crediti internazionali di alta qualità per fornire un contributo adeguato al conseguimento dell'obiettivo per il 2040.

I rispondenti sono invitati a fornire il loro contributo su come rivedere le future norme dell'UE in materia di clima per garantire che siano eque, a prezzi accessibili e adattate alle diverse situazioni nazionali, garantendo nel contempo il conseguimento dei nostri obiettivi climatici. Le consultazioni riguardano anche il ruolo degli assorbimenti di carbonio e le modalità per dare ai paesi maggiore flessibilità e sostegno dell'UE, in modo che tutte le regioni e tutti i settori economici possano progredire verso un'economia climaticamente neutra.

La Commissione incoraggia un'ampia partecipazione di tutte le parti interessate e del grande pubblico fino al 4 maggio 2026.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulle consultazioni del quadro strategico dell'UE in materia di clima per il periodo successivo al 2030 sono disponibili online.**

https://climate.ec.europa.eu/news-other-reads/news/have-your-say-eus-post-2030-climate-policy-framework-2026-02-05_en

* * *

- **10 febbraio 2026 – Cultura - La Commissione UE avvia una consultazione sulla revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica finalizzata a valutare l'impatto della direttiva sui servizi di media audiovisivi e a raccogliere contributi in vista di una sua possibile revisione, prevista nel programma di lavoro 2026.

La consultazione pubblica mirerà a raccogliere i pareri delle autorità di regolamentazione dei media audiovisivi e di altre autorità nazionali, degli organismi competenti dell'UE, degli organismi di ricerca e del mondo accademico, delle emittenti pubbliche e private, dei fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta, dei fornitori di piattaforme per la condivisione di video, degli influencer, degli inserzionisti, dei rappresentanti dell'industria audiovisiva, delle piccole e medie imprese, di altri rappresentanti del settore, dei produttori e distributori di contenuti, delle associazioni o organizzazioni che rappresentano gli interessi dei titolari dei diritti, delle associazioni dei consumatori, delle organizzazioni culturali, della società civile, dei rispondenti individuali e di qualsiasi altro attore pertinente.

Documentazione

- **Sito della Consultazione pubblica**

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/15752-Audiovisual-media-services-evaluation-and-update-of-EU-rules/public-consultation_it

* * *



- **10 febbraio 2026 - La Commissione registra parzialmente l'iniziativa dei cittadini europei sulla protezione dei cani randagi, dei gatti randagi e degli animali nei rifugi**

La Commissione europea ha parzialmente registrato un'iniziativa dei cittadini europei (ICE), dal titolo "Iniziativa dell'UE per proteggere i cani randagi, i gatti randagi e gli animali nei rifugi nei paesi dell'UE/non UE".

L'iniziativa invita la Commissione a "rafforzare la protezione dei cani randagi, dei gatti randagi e degli animali nei rifugi nell'UE e a garantire che l'azione dell'UE nei paesi terzi non contribuisca alla sofferenza degli animali". Gli organizzatori chiedono ulteriori restrizioni all'"uso di cani e gatti a fini scientifici" e che gli "strumenti commerciali, di associazione e di finanziamento dell'UE "siano " concepiti in modo tale che i fondi, i benefici commerciali o la cooperazione dell'UE siano concessi solo se sono rispettate le norme minime per la protezione di cani e gatti". Gli organizzatori ritengono inoltre che occorra promuovere "misure sostenibili e umane".

La Commissione registra solo parzialmente l'iniziativa, in quanto può farlo solo nei settori in cui ha il potere di proporre nuove leggi. È il caso dei rifugi per animali, della sperimentazione animale a fini scientifici, degli scambi e della cooperazione con i paesi terzi e dei finanziamenti dell'Unione. Le politiche che hanno come obiettivo dichiarato il benessere degli animali sono di competenza esclusiva degli Stati membri. La Commissione non avrebbe il potere di proporre atti legislativi con questo obiettivo dichiarato e non è pertanto in grado di registrare questa parte dell'iniziativa.

La Commissione ritiene che le parti dell'iniziativa che soddisfano le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente siano giuridicamente ammissibili ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei.

In questa fase la Commissione non ha analizzato la sostanza delle proposte. La registrazione parziale non incide sulla decisione finale della Commissione nel merito né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione adotterà una decisione sull'iniziativa solo se gli organizzatori raccolgono almeno un milione di firme da cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni intraprendere in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Documentazione

- "Iniziativa dell'UE per proteggere i cani randagi, i gatti randagi e gli animali nei rifugi nei paesi dell'UE/non UE"

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000003_en

* * *

- **10 febbraio 2026 - La Commissione lancia un piano d'azione contro il cyberbullismo per proteggere i giovani online**

Il piano d'azione della Commissione europea contro il cyberbullismo mira a proteggere la salute mentale di bambini e adolescenti online nell'UE. Il piano d'azione si basa sui seguenti elementi: l'introduzione di un'app a livello dell'UE in cui le vittime di bullismo online possano facilmente ottenere aiuto, il coordinamento degli approcci nazionali per contrastare i comportamenti dannosi online e la prevenzione del bullismo online incoraggiando pratiche digitali migliori e più sicure.

App a livello dell'UE per segnalare il cyberbullismo

Le vittime di cyberbullismo devono avere un modo chiaro e semplice per denunciare le molestie e ottenere aiuto. Questo è il motivo per cui un elemento essenziale del piano d'azione è il rilascio di un'app di facile utilizzo e accessibile per segnalare il cyberbullismo a una linea di assistenza nazionale. Ancora più importante, l'app sarà un modo per i bambini e gli adolescenti di ricevere supporto e saranno in grado di archiviare e inviare prove in modo

sicuro. La Commissione svilupperà un modello dell'app che gli Stati membri potranno utilizzare per adattare, tradurre e connettersi ai servizi nazionali pertinenti.

Un approccio coordinato dell'UE

Tutti i giovani in tutta l'UE dovrebbero essere ugualmente protetti dal cyberbullismo. Gli Stati membri dovrebbero elaborare piani nazionali globali e utilizzare un'interpretazione comune del bullismo online per raccogliere e confrontare i dati. Si tratta di un passo importante verso un fronte più unito contro il cyberbullismo.

Sono in corso iniziative per proteggere e responsabilizzare i minori online. Per aumentarne l'efficacia nella lotta al cyberbullismo, la Commissione individuerà le opportunità in cui possono essere perfezionate. In particolare, la Commissione:

- revisione degli orientamenti della legge sui servizi digitali sulla protezione dei minori per rafforzare le misure che le piattaforme online devono adottare per impedire che i minori siano esposti a contenuti dannosi e per segnalarli facilmente;
- adottare orientamenti della legge sui servizi digitali sui segnalatori attendibili per chiarire il loro ruolo nella lotta ai contenuti illegali, compresi i contenuti illegali di cyberbullismo;
- affrontare il cyberbullismo sulle piattaforme di condivisione video nella valutazione in corso e nella revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi;
- sostenere l'efficace attuazione delle disposizioni della legge sull'intelligenza artificiale (IA) sulle pratiche di IA vietate, anche quando sono utilizzate per il bullismo online;
- Facilitare l'efficace attuazione degli obblighi di trasparenza della legge sull'IA, anche attraverso un codice di buone pratiche sulla marcatura e l'etichettatura dei contenuti generati dall'IA, che possono essere utilizzati impropriamente per il bullismo online.

Prevenzione del cyberbullismo

Il piano d'azione incoraggia pratiche digitali sane, responsabili e rispettose fin dalla più tenera età. La prevenzione del bullismo online sarà al centro della prossima revisione degli orientamenti della Commissione per gli educatori sulla promozione dell'alfabetizzazione digitale, nell'ambito dell'obiettivo più ampio di rafforzare le competenze digitali e migliorare l'uso delle tecnologie digitali nell'ambito dell'Unione delle competenze.

Parallelamente, la Commissione amplierà le risorse di cyberbullismo e la formazione per le scuole attraverso i centri Safer Internet e la piattaforma Better Internet for Kids.

"Giornata dell'Internet più sicuro"

La Commissione continuerà a promuovere i diritti e il benessere dei minori online e offline attraverso la giornata "Internet più sicuro".

Lanciato nel 2004 nell'UE, il Safer Internet Day è ora celebrato in circa 160 paesi e territori in tutto il mondo, sostenendo un mondo online più sicuro e migliore per tutti. La Commissione europea mantiene il suo impegno a rafforzare i diritti e il benessere dei minori sia online che offline, in tutta Europa e nel mondo.

Prossime tappe

La Commissione attuerà il piano d'azione sul cyberbullismo insieme agli Stati membri, all'industria, alla società civile, alle organizzazioni internazionali e agli stessi minori.

Parallelamente, la Commissione sta lavorando a iniziative imminenti quali la sperimentazione di una soluzione dell'UE per la verifica dell'età a tutela della vita privata, l'imminente legge sull'equità digitale, un gruppo di esperti per informare il lavoro della Commissione sulla protezione dei minori online e un'indagine sull'impatto sociale sulla salute mentale.

Contesto

Si stima che circa un bambino su sei di età compresa tra 11 e 15 anni riferisca di essere stato vittima di cyberbullismo e circa uno su otto ammetta di cyberbullismo. Secondo un sondaggio Eurobarometro pubblicato lo scorso anno, oltre 9 europei su 10 affermano che è urgente l'azione delle autorità pubbliche per proteggere i minori online per quanto riguarda l'impatto negativo dei social media sulla loro salute mentale (93%), il



cyberbullismo e le molestie online (92%) e i meccanismi di garanzia per limitare i contenuti inappropriati per l'età (92%).

Il piano d'azione sul cyberbullismo è stato elaborato sulla base di una consultazione mirata con oltre 6 000 minori e di una consultazione pubblica più ampia.

Il piano d'azione si basa sugli strumenti e sulle norme già in vigore e che contribuiscono a combattere il cyberbullismo.

La legge sui servizi digitali impone alle piattaforme online di garantire un elevato livello di privacy, sicurezza e protezione dei minori online. Le linee guida per la protezione dei minori raccomandano misure per le piattaforme, come garantire che i bambini possano bloccare o disattivare qualsiasi utente e che non possano essere aggiunti ai gruppi senza il loro consenso online.

La direttiva sui servizi di media audiovisivi impone alle piattaforme per la condivisione di video di adottare misure adeguate per evitare che i minori accedano a contenuti dannosi, compresi i contenuti di cyberbullismo.

La legge sull'intelligenza artificiale vieta i sistemi che manipolano o ingannano le persone, compresi i bambini, in modi dannosi e stabilisce norme sull'etichettatura dei deepfake per prevenire l'inganno.

Il piano d'azione aumenterà la visibilità e la diffusione delle risorse disponibili attraverso la rete di centri per un'internet più sicura, che forniscono strumenti di sostegno per bambini, genitori, prestatori di assistenza, educatori e professionisti sul campo a livello nazionale, e attraverso la piattaforma multilingue Better Internet for Kids. Nel 2025 circa 48 milioni di cittadini europei hanno utilizzato le risorse dei centri per un'internet più sicura.

Documentazione

- **Il piano d'azione contro il cyberbullismo**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/921009>
- **Scheda informativa sul piano d'azione contro il cyberbullismo**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_363
- **Centro comune di ricerca Scienza per il benessere digitale**
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/projects-and-activities/jrc-science-digital-wellbeing_en

* * *

- **10 febbraio 2026 - REGIOSTARS - La Commissione lancia un concorso per premiare i migliori progetti sostenuti dalla politica di coesione dell'UE**

La Commissione europea dà il via alla "2026 REGIOSTARS competition" per i progetti in sospeso sostenuti dalla politica di coesione dell'UE.

Questo concorso, che dimostra l'impatto positivo e l'inclusività dello sviluppo regionale, è riconosciuto come il marchio di eccellenza europeo per i progetti finanziati dall'UE ed è ora aperto a tutti i beneficiari dei finanziamenti per la coesione nell'ambito di cinque categorie: "Un'Europa competitiva e intelligente"; "Un'Europa verde"; "Un'Europa connessa"; "Un'Europa sociale e inclusiva"; e "Un'Europa più vicina ai cittadini".

Inoltre, un Public Choice Award sarà assegnato al progetto finalista che riceverà il maggior numero di voti dal pubblico. Il concorso offrirà ai promotori dei progetti l'opportunità di condividere esperienze su come le diverse regioni hanno risolto le sfide economiche, sociali e territoriali comuni e hanno contribuito all'integrazione e alla prosperità dell'Europa.

Le domande devono essere presentate online entro venerdì 22 maggio 2026.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sulla procedura di candidatura**
<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/REGIOSTARS2026>

* * *

• **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Asilo: via libera nuove norme paesi terzi e paesi di origine sicuri**

Il Parlamento ha approvato in via definitiva le modifiche al regolamento sulle procedure di asilo dell'UE per consentire un esame più rapido delle domande di asilo.

Con 408 voti a favore, 184 contrari e 60 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato la creazione di un elenco UE dei paesi di origine sicuri. Gli eurodeputati hanno inoltre approvato il regolamento relativo all'applicazione del concetto di paese terzo sicuro, con 396 voti a favore, 226 contrari e 30 astensioni.

Paesi di origine sicuri

Il nuovo elenco UE dei paesi di origine sicuri consentirà di accelerare l'esame delle domande di asilo presentate da cittadini di Bangladesh, Colombia, Egitto, Kosovo, India, Marocco e Tunisia. In base alle nuove norme, spetterà al singolo richiedente dimostrare che tale disposizione non dovrebbe applicarsi nel suo caso, a causa di un fondato timore di persecuzione o del rischio di subire gravi danni in caso di rimpatrio.

Paesi candidati

Anche i paesi candidati all'adesione all'UE saranno considerati paesi di origine sicuri, salvo circostanze pertinenti, quali violenze indiscriminate nel contesto di un conflitto armato, un tasso di riconoscimento delle domande di asilo a livello UE superiore al 20% o sanzioni economiche dovute ad azioni che incidono sui diritti e sulle libertà fondamentali.

Sospensione ed elenchi nazionali

La Commissione europea monitorerà la situazione nei paesi inclusi nell'elenco e interverrà qualora le circostanze cambino. Potrà decidere temporaneamente che un paese non è più considerato sicuro o proporre la rimozione permanente dall'elenco. I paesi UE potranno inoltre designare ulteriori paesi di origine sicuri a livello nazionale, ad eccezione di quelli rimossi dall'elenco UE. La lista potrà essere ampliata attraverso la procedura legislativa ordinaria.

Applicazione del concetto di paese terzo sicuro

Gli Stati membri potranno applicare il concetto di paese terzo sicuro a un richiedente asilo che non sia cittadino di quel determinato paese, e quindi dichiarare la sua domanda di protezione a livello UE inammissibile. Per poterlo fare, una delle tre seguenti condizioni deve essere soddisfatta:

- l'esistenza di un legame tra il richiedente e un paese terzo, come la presenza di familiari, una precedente permanenza nel paese o legami linguistici, culturali o simili;
- il fatto che il richiedente sia transitato da un paese terzo prima di arrivare nell'UE dove avrebbe potuto richiedere una protezione effettiva;
- l'esistenza di un accordo o intesa con un paese terzo, a livello bilaterale, multilaterale o dell'UE, per l'ammissione dei richiedenti asilo, ad eccezione dei minori non accompagnati.

Tali accordi conclusi dall'UE o dai suoi Stati membri con un paese terzo per applicare il concetto di paese terzo sicuro devono includere una disposizione che obblighi il paese terzo a esaminare nel merito qualsiasi richiesta di protezione effettiva presentata dalle persone interessate.

Inoltre, il ricorso contro una decisione di inammissibilità di una domanda di protezione non sospenderà automaticamente una decisione di rimpatrio.

Applicazione anticipata di alcune disposizioni

La designazione di un paese terzo come sicuro, sia a livello UE che nazionale, potrà avvenire anche con eccezioni per specifiche parti del territorio o per categorie chiaramente identificabili di persone. Questa disposizione e quelle relative alle procedure accelerate di frontiera per i richiedenti la cui nazionalità presenta un tasso di riconoscimento dell'asilo inferiore al 20%, potranno applicarsi prima dell'entrata in applicazione della legislazione UE sull'asilo, prevista per giugno 2026.

Prossime tappe



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

I due regolamenti devono ora essere formalmente adottati dal Consiglio. Entrambe le norme riguardano il trattamento delle domande di asilo e modificano il Patto su migrazione e asilo, adottato dal Parlamento ad aprile 2024, che entrerà in vigore a giugno di quest'anno.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-10-TOC_EN.html

* * *

• 10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Legge europea sul clima

A seguito di un voto del Parlamento, l'Unione europea dovrà ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, al fine di conseguire la neutralità climatica dell'UE entro il 2050.

Martedì, i deputati al Parlamento europeo hanno sostenuto un accordo politico con il Consiglio sugli emendamenti alla Legge europea sul clima, con 413 voti favorevoli, 226 contrari e 12 astensioni, al fine di includere un nuovo obiettivo climatico intermedio e vincolante per il 2040, che prevede una riduzione del 90% delle emissioni nette di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990.

Flessibilità per gli Stati membri

La versione riveduta della legge sul clima introduce elementi di flessibilità per il raggiungimento dell'obiettivo 2040. A partire dal 2036, fino a cinque punti percentuali della riduzione delle emissioni nette (due punti percentuali in più rispetto a quanto proposto dalla Commissione) potranno provenire da crediti internazionali di carbonio di elevata qualità, provenienti da Paesi partner. Su impulso del Parlamento, tali crediti potranno essere utilizzati esclusivamente nei settori non regolati dal sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) e dovranno provenire unicamente da Paesi partner i cui obiettivi e politiche climatiche siano compatibili con quelli dell'Accordo di Parigi. I deputati hanno inoltre inserito garanzie per evitare il finanziamento di progetti contrari agli interessi strategici dell'Unione europea.

Il testo prevede inoltre la possibilità di utilizzare assorbimenti permanenti di carbonio realizzati all'interno dell'UE per compensare le emissioni difficili da abbattere nei settori coperti dall'ETS, nonché una maggiore flessibilità all'interno e tra i diversi settori e strumenti, al fine di conseguire gli obiettivi nel modo più efficiente possibile in termini di costi, riconoscendo che la transizione verde e il miglioramento della competitività dell'UE devono procedere di pari passo.

L'introduzione del sistema ETS2 dell'UE è inoltre rinviata di un anno, dal 2027 al 2028. L'ETS2 coprirà le emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione di carburanti nei settori degli edifici e del trasporto stradale.

Revisione dell'obiettivo 2040

La Commissione valuterà i progressi verso l'obiettivo ogni due anni, alla luce dei dati scientifici più aggiornati, degli sviluppi tecnologici e della situazione della competitività industriale dell'UE. Essa prenderà inoltre in considerazione le tendenze dei prezzi dell'energia e le relative ripercussioni sia sulle imprese sia sulle famiglie, nonché lo stato degli assorbimenti netti a livello dell'UE rispetto a quanto necessario per conseguire l'obiettivo del 2040.

A seguito della revisione, la Commissione potrà proporre una modifica della Legge europea sul clima, che potrebbe comportare l'adeguamento dell'obiettivo per il 2040 o l'adozione di misure aggiuntive per rafforzare il quadro di sostegno, ad esempio al fine di tutelare la competitività, la prosperità e la coesione sociale dell'Unione europea.

Prossime fasi

Una volta che il Consiglio avrà approvato il testo, questo entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Contesto



La Legge europea sul clima rende giuridicamente vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Essa stabilisce inoltre un obiettivo giuridicamente vincolante di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Documentazione

▪ **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-10-TOC_EN.html

* * *

• **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Mercosur: meccanismo di salvaguardia per i prodotti agricoli**

Il PE ha dato il via libera finale a misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura UE da possibili effetti negativi dovuti alla liberalizzazione degli scambi con il Mercosur.

Il nuovo regolamento, già concordato provvisoriamente con il Consiglio, è stato adottato in via definitiva con 483 voti a favore, 102 contrari e 67 astensioni.

Nel testo vengono definite le modalità con cui l'UE potrà sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie previste dall'accordo commerciale UE-Mercosur sulle importazioni agricole da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, qualora un aumento delle importazioni arrechi danni ai produttori europei.

In base alle nuove norme, la Commissione avvierà un'indagine sull'eventuale necessità di misure di protezione quando le importazioni di prodotti agricoli sensibili, tra cui pollame, carne bovina, uova, agrumi e zucchero, aumentano del 5% sulla media di tre anni (al di sotto del 10% annuo inizialmente proposto dalla Commissione) e, allo stesso tempo, i prezzi di importazione risultano inferiori del 5% rispetto ai prezzi interni di riferimento.

Un'indagine potrà inoltre essere richiesta da uno Stato membro, oppure da una persona fisica o giuridica che rappresenti il settore interessato, o da un'associazione che agisca per conto del settore, in caso di minaccia di grave pregiudizio.

Almeno una volta ogni sei mesi, la Commissione dovrà presentare al Parlamento una relazione che valuti l'impatto delle importazioni di prodotti sensibili.

Prossime tappe

Una volta formalmente adottato dal Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE e verrà applicato a partire dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale interinale UE-Mercosur.

Contesto

Le clausole bilaterali di salvaguardia faranno parte sia dell'accordo di partenariato UE-Mercosur sia dell'accordo commerciale interinale UE-Mercosur. Lo scorso gennaio, il Parlamento ha chiesto il parere della Corte di giustizia dell'Unione europea sulla compatibilità degli accordi con i trattati UE. In attesa del giudizio della Corte, il Parlamento non può ratificare gli accordi, ma la Commissione europea potrebbe optare per l'applicazione provvisoria dell'accordo una volta che almeno un paese del Mercosur abbia completato la ratifica.

Documentazione

▪ **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0254-AM-089-089_IT.pdf

* * *

• **10 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Nuove misure per proteggere e promuovere i viticoltori**

Gli eurodeputati hanno dato il via libera finale a una nuova legislazione che mira a rafforzare la tutela e il sostegno del settore vitivinicolo europeo.

Con 625 voti favorevoli, 15 contrari e 11 astensioni, il Parlamento ha approvato in via definitiva una serie di norme per aiutare i produttori europei di vino ad affrontare le sfide del loro settore e per sbloccare nuove opportunità di mercato.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Etichette chiare per vini analcolici e a ridotto contenuto alcolico

Le nuove norme modificano le regole sull'etichettatura dei vini dealcolati. Il termine "analcolico" accompagnato dall'espressione "0,0%" potrà essere utilizzato solo se la gradazione alcolica del prodotto non supera lo 0,05% vol. I prodotti la cui gradazione alcolica è superiore allo 0,5% vol, ma che allo stesso tempo sono già almeno del 30% inferiori alla gradazione alcolica standard della categoria di vino prima della dealcolazione, dovranno essere etichettati come "a ridotto contenuto alcolico".

Più fondi e flessibilità per i produttori di vino

In risposta a gravi calamità naturali, condizioni meteorologiche estreme o fitopatie i viticoltori riceveranno un sostegno finanziario aggiuntivo. Il testo prevede inoltre che i fondi UE possano essere utilizzati anche per la cosiddetta "estirpazione" cioè la rimozione definitiva delle viti per stabilizzare la produzione. Il massimale del sostegno nazionale alla distillazione del vino e alla vendemmia verde è fissato al 25% dei per il settore vitivinicolo per ogni Stato membro.

Enoturismo e promozione delle esportazioni

Le misure per incentivare la crescita economica nelle aree rurali e quelle per promuovere i vini europei di qualità nei paesi terzi potranno beneficiare di un finanziamento UE fino al 60% delle spese incorse, mentre gli Stati membri potranno aggiungere una copertura ulteriore fino al 30% per le piccole e medie imprese e al 20% per le aziende più grandi.

Le nuove misure includono anche un sostegno finanziario aggiuntivo ai produttori per la promozione dell'enoturismo. Le attività che possono essere finanziate includono anche le iniziative informative e promozionali come pubblicità, eventi, mostre e studi. Queste attività possono ricevere sostegno per tre anni, rinnovabili due volte per un totale di nove anni.

Prossime tappe

La legislazione dovrà ora essere formalmente adottata anche dal Consiglio UE prima che possa essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-10-2025-0220-AM-092-092_IT.pdf

* * *

• 11 febbraio 2026 - Consiglio "Affari esteri" (Difesa)

Risultati principali

Il Consiglio "Affari esteri" con i ministri della Difesa si è svolto a Bruxelles ed è stato presieduto dall'alta rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza Kaja Kallas.

Sostegno dell'UE all'Ucraina

Il Consiglio ha discusso del sostegno militare dell'UE all'Ucraina, con particolare attenzione alla cooperazione in materia di innovazione nel settore della difesa, dopo uno scambio di opinioni informale con il ministro della Difesa ucraino Mykhailo Fedorov, che ha partecipato di persona.

A margine della sessione

Dopo il Consiglio "Affari esteri", nel corso di un pranzo di lavoro i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni informale sulle prospettive per il 2026 in materia di sicurezza e di difesa.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **11 febbraio 2026 - Via libera definitivo del Consiglio alle nuove norme in materia di dazi doganali sui piccoli pacchi**

Il Consiglio ha approvato formalmente nuove norme in materia di dazi doganali sugli articoli contenuti in piccoli pacchi che entrano nell'UE, in gran parte attraverso il commercio elettronico. Le nuove norme sono state adottate in risposta al fatto che questi pacchi attualmente entrano nell'UE in esenzione da dazi, il che comporta una concorrenza sleale per i venditori dell'UE.

L'accordo abolisce la franchigia doganale basata su soglia sui pacchi di valore inferiore a 150 euro che entrano nell'UE. Le tariffe doganali inizieranno quindi ad applicarsi a tutte le merci che entrano nell'UE una volta che sarà operativo il centro doganale digitale dell'UE, attualmente oggetto di discussione nell'ambito di una più ampia riforma fondamentale del quadro doganale. Secondo le previsioni, il centro sarà operativo nel 2028.

Fino ad allora, gli Stati membri dell'UE hanno convenuto di introdurre un dazio doganale forfettario provvisorio di 3 euro sugli articoli contenuti in piccoli pacchi di valore inferiore a 150 euro inviati direttamente ai consumatori nell'UE. A partire dal 1° luglio 2026 il dazio sarà riscosso su ciascuna categoria di articolo contenuta in un pacco, identificata dalle rispettive sottovoci tariffarie.

Il nuovo sistema inciderà positivamente sia sul bilancio dell'UE che sulle finanze pubbliche nazionali, in quanto i dazi doganali costituiscono una risorsa propria tradizionale dell'Unione e gli Stati membri ne trattengono parte degli importi a titolo di spese di riscossione. La misura si distingue dalla cosiddetta "tassa di gestione" proposta, attualmente in discussione nel contesto del pacchetto di riforma doganale.

Prossime tappe

Il dazio doganale forfettario provvisorio di 3 euro sarà riscosso su ciascuna categoria di articolo contenuta in un piccolo pacco in entrata nell'UE dal 1° luglio 2026 al 1° luglio 2028, e potrà essere eventualmente prorogato. Una volta che il nuovo centro doganale digitale dell'UE sarà operativo, il dazio provvisorio sarà sostituito dalle normali tariffe doganali.

Contesto

Secondo la Commissione europea, il volume di piccoli pacchi in arrivo nell'UE è raddoppiato ogni anno dal 2022. Nel 2024 sono entrati nel mercato dell'UE 4,6 miliardi di pacchi di questo tipo, il 91% dei quali provenienti dalla Cina.

Più in generale, l'UE sta attualmente lavorando a una riforma del suo sistema doganale in modo da poter affrontare le significative pressioni dovute all'aumento dei flussi commerciali, alla frammentazione dei sistemi nazionali, alla rapida crescita del commercio elettronico e all'evoluzione delle realtà geopolitiche. Sono in corso negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo sulla riforma, che prevede, tra le altre cose, l'istituzione del centro doganale digitale, sotto la supervisione di una nuova autorità doganale dell'UE.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **11 febbraio 2026 - Un invito a presentare esperti per definire la politica dell'UE in materia di oceani**

La Commissione europea ha istituito il Consiglio europeo per gli oceani, un gruppo di esperti ad alto livello incaricato di fornire consulenza sull'attuazione del patto europeo per gli oceani. La Commissione ha pubblicato un invito a presentare candidature di quattro settimane, invitando professionisti e organizzazioni a contribuire al futuro della governance sostenibile degli oceani nell'UE.

Venticinque esperti saranno nominati per un mandato quinquennale, con la prima riunione prevista per marzo 2026.

I professionisti e le organizzazioni che partecipano alla sostenibilità degli oceani, alle industrie marittime o alla politica costiera sono incoraggiati ad applicare e contribuire a plasmare il futuro della strategia dell'UE in materia di oceani.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Il comitato fornirà consulenza alla Commissione sull'efficace attuazione del patto europeo per gli oceani, fornendo pareri di esperti su specifiche sfide connesse agli oceani, garantendo nel contempo la coerenza delle politiche tra le iniziative dell'UE e le azioni del settore privato. In tale contesto, il comitato svolgerà un ruolo chiave nella prossima iniziativa di osservazione degli oceani, sostenendo la conoscenza degli oceani, la ricerca e l'innovazione, l'alfabetizzazione oceanica e l'economia marittima.

Il patto europeo per gli oceani, adottato nel 2025, definisce una visione condivisa per mari sani, resilienti e gestiti in modo sostenibile. Il patto mira a proteggere gli ecosistemi marini; promuovere un'economia blu sostenibile; promuovere la ricerca, le conoscenze, le competenze e l'innovazione in materia di oceani; rafforzare la sicurezza e la difesa marittima; rafforzare la governance internazionale degli oceani.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sull'invito a presentare candidature sono disponibili online.**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-sets-european-ocean-board-and-calls-experts-advise-ocean-policy-2026-02-10_en

* * *

- **11 febbraio 2026 - La Commissione presenta un piano d'azione per contrastare le minacce dei droni**

La Commissione europea ha presentato il suo piano d'azione per contrastare le crescenti minacce poste dai droni alla sicurezza dell'UE. Negli ultimi anni l'UE ha affrontato sfide crescenti e multiformi relative ai droni e ai palloni meteorologici, tra cui sorvoli ostili, violazioni dello spazio aereo, perturbazioni degli aeroporti, nonché rischi per le nostre infrastrutture critiche, le frontiere esterne e gli spazi pubblici.

Il piano d'azione rappresenta un piano ambizioso per rafforzare la cooperazione e la solidarietà dell'UE, in risposta agli inviti degli Stati membri dell'UE e del Parlamento europeo a un approccio unitario dell'UE contro le minacce poste dai droni maligni. Si concentra sulla dimensione della sicurezza interna civile, integrando e sostenendo nel contempo il lavoro svolto dalla Commissione nel settore della difesa e rafforzando le sinergie civili-militari. Inoltre, il piano d'azione contribuisce allo sviluppo di un mercato europeo competitivo dei droni, liberando il potenziale di innovazione, crescita e creazione di posti di lavoro in questo importante settore.

Il piano d'azione è concepito per sostenere gli Stati membri attraverso azioni coordinate, che integrano le misure nazionali e si concentrano sulle priorità fondamentali: migliorare la preparazione, potenziare le capacità di individuazione, coordinare le risposte e rafforzare la prontezza dell'UE in materia di difesa.

Rafforzare la preparazione e la resilienza dell'Europa contro gli incidenti dei droni

Per migliorare la preparazione dell'UE, il piano d'azione propone un nuovo approccio allo sviluppo tecnologico e al rapido aumento della produzione industriale. Tali sforzi comprendono:

- una mappatura industriale civile-militare coordinata per attrarre investimenti e promuovere l'innovazione e l'interoperabilità;
- rafforzamento della capacità di test anti-droni grazie a un nuovo centro di eccellenza anti-droni dell'UE e allo sviluppo di un sistema di certificazione per i sistemi anti-droni; e
- il lancio di un forum dell'industria dei droni e dei contro-droni per promuovere il dialogo con gli attori industriali, al fine di aumentare la produzione.

Parallelamente, la Commissione proporrà un pacchetto sulla sicurezza dei droni per rinnovare le norme esistenti sui droni aerei civili e adattare alle nuove realtà in materia di sicurezza. Il pacchetto comprenderà misure per una valutazione coordinata dei rischi al fine di proteggere le catene di approvvigionamento tecnologico sia per i droni che per i sistemi anti-droni, insieme al lancio di un'etichetta "EU Trusted Drone" per identificare le apparecchiature sicure sul mercato.

Per salvaguardare le infrastrutture critiche, la Commissione fornirà orientamenti chiari agli operatori, avvierà un progetto pilota per migliorare la sorveglianza marittima e aiuterà gli Stati membri a difendersi dalle minacce ad alta quota, come i palloni meteorologici lanciati da paesi terzi.

Sfruttare le tecnologie e le reti 5G per rilevare meglio i droni



Rilevare, tracciare e identificare droni dannosi è fondamentale per contrastare le minacce. Ciò richiede un quadro situazionale migliorato, che aiuti a differenziare gli amici dai nemici. A tal fine, il piano d'azione prevede misure che sosterranno l'emergere di sistemi unici di visualizzazione dell'aria, integrando tutti i dati pertinenti per identificare i droni legittimi ed esplorando con gli Stati membri la progressiva creazione di una piattaforma per gli incidenti dei droni.

Il rilevamento di droni maligni si basa su un approccio multisensore, che mescola diverse tecnologie basate su software di IA. La Commissione continuerà a sostenere lo sviluppo tecnologico di punta nell'individuazione dei droni.

Di fronte all'attuale panorama delle minacce, e in particolare al crescente uso di sciame di droni, le reti 5G devono essere urgentemente sfruttate per il rilevamento di droni, connessi o meno.

Per sostenere la diffusione rapida e il rilevamento basato sul test dal vivo del 5G, la Commissione lancerà un invito a manifestare interesse per gli Stati membri e l'industria.

Queste reti 5G offrono un tracciamento preciso e in tempo reale degli oggetti volanti, essenziale per mantenere i nostri cieli al sicuro e proteggere la sicurezza interna.

Rafforzare le risposte alle attività dei droni dannosi

Sebbene gli Stati membri siano i principali responsabili delle misure di risposta alle minacce dei droni, l'UE può apportare un chiaro valore aggiunto nel sostenere questi sforzi in corso. La Commissione lancerà un invito ai paesi interessati a unire le forze negli appalti pubblici e nella diffusione di sistemi anti-droni. Sosterrà inoltre lo sviluppo di sistemi sovrani europei di "comando e controllo" basati sull'IA e valuterà la possibilità di creare squadre di pronto intervento anti-droni per una maggiore solidarietà tra gli Stati membri.

La Commissione propone inoltre di organizzare ogni anno un'esercitazione anti-droni su larga scala dell'UE per mettere alla prova la cooperazione transfrontaliera e le sinergie civili e militari. Continuerà inoltre a fornire a Frontex, l'agenzia della guardia di frontiera e costiera dell'UE, i droni e la tecnologia necessari per la sorveglianza di frontiera. Frontex fornirà orientamenti pratici sui modelli di dispiegamento a più livelli e sulla gestione transfrontaliera degli incidenti.

Rafforzare la prontezza dell'Europa alla difesa contro le minacce dei droni

Il presente piano d'azione integrerà e sosterrà gli Stati membri nel promuovere la prontezza militare dell'Europa attraverso l'innovazione e la cooperazione industriale, anche nel settore della garanzia di un approvvigionamento di materie prime critiche. La Commissione intensificherà il suo sostegno per costruire un ecosistema dei droni più forte, promuovendo legami più stretti tra i governi e l'industria attraverso l'alleanza dei droni con l'Ucraina. Accelerando lo sviluppo di tecnologie di difesa a prezzi accessibili e accelerando la produzione di massa, questo lavoro costituirà la base dell'iniziativa europea per la difesa dai droni e dell'iniziativa Eastern Flank Watch, un progetto faro proposto nella tabella di marcia per la prontezza all'uso di Defence 2030.

I programmi di finanziamento dell'UE sostengono già lo sviluppo tecnologico dei droni e delle capacità anti-droni, in particolare attraverso Orizzonte Europa, il Fondo europeo per la difesa e lo strumento per la gestione delle frontiere e i visti. La Commissione continuerà a sostenere finanziariamente gli Stati membri attraverso tali strumenti, il programma per l'industria europea della difesa e i prestiti SAFE.

Prossime tappe

La Commissione avvierà discussioni con gli Stati membri sulle azioni proposte e sulle priorità chiave, sulla base del principio di proprietà. Lavorerà inoltre a stretto contatto con altri attori, tra cui l'industria e il Parlamento europeo. Il piano d'azione dovrebbe essere visto come un processo dinamico, da adattare in funzione dell'evoluzione e della natura delle minacce.

Per coordinare l'attuazione, la Commissione valuterà la possibilità di istituire con gli Stati membri un meccanismo strategico che colleghi le diverse dimensioni e garantisca una stretta cooperazione con il Consiglio. La Commissione ha inoltre proposto che gli Stati membri nominino coordinatori nazionali per la sicurezza dei droni, che promuoveranno e sovrintenderanno all'attuazione nazionale di tali azioni.

Documentazione



▪ **Scheda informativa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_365

▪ **Piano d'azione sulla sicurezza dei droni e dei controdroni**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/921953>

* * *

• **11 febbraio 2026 - SAFE: il Consiglio spiana la strada all'assistenza finanziaria per otto Stati membri e alla conclusione dell'accordo con il Canada**

Il Consiglio ha adottato una serie di decisioni di esecuzione che mettono l'assistenza finanziaria a titolo di SAFE a disposizione di otto Stati membri dell'UE: Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Spagna, Croazia, Portogallo e Romania.

Gli ambasciatori presso l'UE hanno dato il via libera a una seconda serie di decisioni di esecuzione relative all'assistenza finanziaria per Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Finlandia, che dovrebbero essere adottate formalmente dal Consiglio il 17 febbraio.

La decisione fa seguito alla valutazione positiva da parte della Commissione europea dei piani nazionali di investimento nel settore della difesa degli Stati membri. Apre la strada all'erogazione, da parte della Commissione, della prima ondata di prestiti a lungo termine a prezzi accessibili, che consentiranno ai paesi partecipanti di acquistare materiale di difesa moderno e di rafforzare la loro prontezza alla difesa.

SAFE è uno strumento finanziario dell'UE a sostegno degli Stati membri che desiderano investire nella produzione industriale nel settore della difesa mediante appalti comuni, con particolare attenzione alle capacità prioritarie.

Accordo con il Canada

Il Consiglio ha adottato anche una decisione che autorizza l'UE a firmare l'accordo bilaterale tra l'UE e il Canada relativo alla partecipazione di imprese canadesi e di prodotti originari del Canada ad appalti nell'ambito dello strumento SAFE. Il Canada sarà il primo paese non europeo a partecipare allo strumento SAFE.

A seguito dei negoziati tra le parti, l'accordo era stato approvato in via preliminare il 19 dicembre 2025 dai rappresentanti degli Stati membri in sede di Coreper.

Dopo la firma l'accordo può essere applicato in via provvisoria. L'accordo sarà concluso formalmente solo dopo l'approvazione del Parlamento europeo.

Il testo dell'accordo sarà presto disponibile nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Prossime tappe

A seguito dell'adozione delle decisioni di esecuzione, la Commissione concluderà accordi di prestito con gli Stati membri interessati e procederà all'erogazione dei prefinanziamenti.

Informazioni generali

Il regolamento SAFE è stato adottato il 27 maggio 2025 nel quadro di "Prontezza per il 2030", un ambizioso pacchetto per la difesa concepito per fornire agli Stati membri dell'UE leve finanziarie per stimolare un aumento degli investimenti per la difesa.

SAFE è uno strumento finanziario dell'UE a sostegno degli Stati membri che desiderano investire nella produzione industriale nel settore della difesa mediante appalti comuni, con particolare attenzione alle capacità prioritarie. Finanzia investimenti urgenti e su vasta scala a favore della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB), con l'obiettivo di rafforzare la capacità di produzione, garantire la tempestiva disponibilità di materiale di difesa e colmare le lacune esistenti in termini di capacità.

L'Ucraina e i paesi EFTA/SEE potranno partecipare agli appalti comuni nell'ambito di SAFE e sarà possibile acquistare dalle loro industrie. Lo stesso vale per il Canada, che ha concluso un accordo ai sensi dell'articolo 17 del regolamento SAFE. Anche i paesi aderenti, i paesi candidati, i potenziali candidati e i paesi che hanno sottoscritto partenariati in materia di sicurezza e difesa con l'UE possono partecipare agli appalti comuni e contribuire alla domanda aggregata.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

A seguito dell'adozione di SAFE, la Commissione ha pubblicato un invito a manifestare interesse a ricevere assistenza finanziaria a titolo dello strumento, chiedendo agli Stati di indicare gli importi minimi e massimi dei prestiti. Al 29 agosto 2025 avevano manifestato interesse 19 Stati membri.

La Commissione ha approvato una prima ondata di finanziamenti per la difesa per otto Stati membri il 15 gennaio, seguita da una seconda ondata il 26 gennaio.

Documentazione

- **Regolamento del Consiglio che istituisce lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) mediante il rafforzamento dell'industria europea della difesa**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7926-2025-INIT/it/pdf>

- **SAFE: gli Stati membri approvano l'accordo sulla partecipazione del Canada (comunicato stampa, 19 dicembre 2025)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/12/19/safe-member-states-endorse-agreement-on-the-participation-of-canada/>

* * *

- **12 febbraio 2026 – Coesione - Studio sulle tabelle di marcia per lo sviluppo delle capacità amministrative**

Lo studio "Study on roadmaps for Administrative Capacity Building – Design and Implementation" fornisce un'analisi approfondita dello sviluppo e dell'attuazione delle tabelle di marcia volte a rafforzare le capacità amministrative in quindici Stati membri dell'UE. Lo studio copre diciotto tabelle di marcia a livello nazionale e regionale. Prendendo in considerazione le tabelle di marcia completate, in corso o in fase di sviluppo entro la fine del 2024, lo studio mira a valutare i fattori chiave che ostacolano o favoriscono l'attuazione delle tabelle di marcia. Ciò include un'analisi dei loro sistemi di monitoraggio e valutazione, dei modelli di governance, del ruolo dell'alta dirigenza e del sostegno politico. Fornisce inoltre una panoramica delle azioni previste per lo sviluppo delle capacità amministrative (ACB) e delle loro caratteristiche principali.

Introdotte nel periodo di programmazione 2021-2027, le tabelle di marcia sono state concepite come uno strumento strategico per sostenere autorità nazionali e regionali nel miglioramento della pianificazione, delle competenze e delle strutture organizzative necessarie a una gestione efficace dei fondi europei.

La Commissione osserva che un inquadramento normativo più vincolante potrebbe aumentarne il peso politico e favorirne una più ampia applicazione, ma avverte che ciò comporterebbe anche una maggiore rigidità e un aggravio degli oneri amministrativi, soprattutto nella fase di programmazione. Per questo motivo, eventuali decisioni sullo status giuridico di tali strumenti dovrebbero basarsi su una valutazione equilibrata tra i vantaggi della formalizzazione e i costi in termini di flessibilità e complessità.

L'esecutivo europeo sottolinea inoltre che il rafforzamento amministrativo dovrà occupare una posizione ben definita nella futura architettura della politica di coesione. Infine, segnala che i meccanismi orientati ai risultati, come il finanziamento non legato ai costi effettivamente sostenuti, sono destinati ad assumere un ruolo crescente nella programmazione successiva al 2027.

Documentazione

- **Lo Studio**

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/dfbe4922-fcc2-11f0-8da5-01aa75ed71a1>

* * *

- **12 febbraio 2026 - Consumo di pesce e prodotti ittici nell'UE: raccomandazioni sul mercurio**

Una nuova ricerca dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) analizza con quale frequenza i consumatori dell'UE mangiano pesce e altri prodotti ittici che possono contenere mercurio e se siano a conoscenza delle raccomandazioni nazionali su quante porzioni di queste specie includere nella dieta settimanale.

Indagine sul consumo di pesce

La Commissione europea ha chiesto all'EFSA di condurre un'indagine in tutta l'UE, prima e dopo che alcuni Paesi aggiornassero le proprie raccomandazioni sulla frequenza di consumo di pesce e prodotti ittici che possono contenere tracce di mercurio.

Tra le specie considerate figurano grandi pesci predatori come squalo, pesce spada e tonno (in particolare tonno obeso e tonno rosso), che si nutrono di pesci più piccoli e nei quali il mercurio tende ad accumularsi nel corso della vita.

La richiesta della Commissione era collegata alle discussioni con gli Stati membri dell'UE sui limiti normativi (detti Livelli Massimi – MLs) per il mercurio nelle diverse specie di pesce e prodotti ittici, nonché a un eventuale futuro aggiornamento della valutazione del rischio dell'EFSA sul mercurio negli alimenti.

Un'indagine a livello europeo

Una prima indagine è stata condotta nell'aprile-maggio 2023 in tutti i 27 Stati membri dell'UE, oltre che in Islanda e Norvegia. Una seconda indagine ha riguardato 10 Paesi che avevano aggiornato le proprie raccomandazioni, più altri cinque che non lo avevano fatto, così da consentire un confronto.

Nei sondaggi è stata inclusa una quota più elevata di donne in gravidanza (e in allattamento), poiché il feto rappresenta la popolazione più esposta ai rischi del mercurio, pur beneficiando al contempo di nutrienti importanti derivanti dal consumo di pesce e prodotti ittici nella dieta materna.

Frequenza di consumo di pesce e prodotti ittici

Sofia Ioannidou, esperta di consumi alimentari presso l'EFSA e coordinatrice della ricerca, ha dichiarato che il 60% degli intervistati nei 29 Paesi considerati consuma pesce e prodotti ittici. Circa un terzo di questi consumatori — il 34% tra adolescenti e adulti e il 33% tra le donne in gravidanza — ha affermato di mangiare specie con i livelli massimi più elevati di mercurio tre o più volte alla settimana.

Ha inoltre precisato che, pur essendo rilevanti, tali risultati devono essere interpretati con cautela a causa di incertezze legate alla rappresentatività dei campioni.

Quanto pesce o prodotti ittici si dovrebbero consumare?

La maggior parte delle autorità nazionali nell'UE raccomanda 1-2 porzioni a settimana di specie con limiti più elevati di mercurio (1,0 mg/kg di peso fresco del pesce), oppure 3-4 porzioni di specie con limiti inferiori (0,5 mg/kg o 0,3 mg/kg). Alle donne in gravidanza viene spesso consigliato di sostituire il consumo di pesci di grandi dimensioni con pesci più piccoli, che contengono meno mercurio.

I precedenti pareri scientifici dell'EFSA hanno contribuito a definire le linee guida dietetiche nazionali, con l'obiettivo di garantire che i consumatori — in particolare le donne in gravidanza e il feto in sviluppo — possano beneficiare del consumo di pesce e prodotti ittici mantenendo al minimo l'esposizione al mercurio.

Tra i benefici per la salute si annoverano lo sviluppo delle funzioni cognitive e immunitarie nei neonati e la riduzione del rischio di malattie cardiovascolari negli adulti. D'altro canto, l'esposizione al metilmercurio — la forma più pericolosa di mercurio — è associata a una riduzione dello sviluppo cerebrale e neurologico nel feto e nei bambini piccoli.

Consapevolezza delle raccomandazioni dietetiche

Per la prima volta, l'EFSA ha utilizzato metodi delle scienze sociali per analizzare il livello di consapevolezza dei consumatori riguardo alle raccomandazioni e ai relativi benefici e rischi.

Angela Bearth, scienziata sociale membro del Comitato scientifico dell'EFSA e del gruppo di esperti sui metodi di ricerca sociale e consulenza, responsabile dello studio sulla consapevolezza, ha osservato che molti consumatori hanno dichiarato di aver sentito parlare delle raccomandazioni nel proprio Paese e di tenerne conto nelle scelte alimentari. Tuttavia, fattori quali gusto, costo e desiderio di seguire una dieta sana influenzano maggiormente i cambiamenti nelle abitudini alimentari.

Ha inoltre sottolineato che si tratta di un fenomeno frequente: nei sondaggi le persone possono affermare una cosa, mentre i loro comportamenti indicano che entrano in gioco altri fattori.

Conoscenza dei benefici rispetto ai rischi



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

L'indagine ha verificato la conoscenza, da parte degli intervistati, di diversi benefici e rischi per la salute legati al consumo di pesce e prodotti ittici, al fine di stimare quanto le raccomandazioni dietetiche siano comprese e ricordate.

La dott.ssa Bearth ha affermato che, nel complesso, un numero maggiore di consumatori (circa 5 su 10) era a conoscenza dei benefici per la salute rispetto ai rischi (circa 1 su 10), ma che il mercurio risultava il contaminante più ampiamente riconosciuto in questi alimenti. I risultati sono coerenti con precedenti studi condotti in diversi Paesi europei sullo stesso tema.

Sostegno alle autorità nazionali

Il rapporto evidenzia differenze significative tra i Paesi e tra la popolazione adolescente/adulta e le donne in gravidanza, sia in termini di consumo sia di consapevolezza delle raccomandazioni.

Queste informazioni, insieme ad alcune possibili strategie illustrate nel rapporto, possono risultare utili alle autorità nazionali di sanità pubblica nella comunicazione ai consumatori su questo tema.

Documentazione

- **Frequenza di consumo di diverse specie di pesci, crostacei e molluschi che contribuiscono all'esposizione al metilmercurio e consapevolezza dei consumatori in merito alle raccomandazioni nazionali sul loro consumo**
<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/9865>

* * *

• 12 febbraio 2026 - Il Festival internazionale del cinema di Berlino proietta 16 film finanziati dall'UE

Sedici produzioni europee sostenute da Creative Europe Media, che quest'anno compie 35 anni, partecipano alla 76a edizione della Berlinale, uno dei più prestigiosi festival cinematografici internazionali. Tra le opere europee, che hanno ricevuto un totale di € 1.170.500 in finanziamenti dell'UE, diverse sono state selezionate per prestigiosi premi: À voix basse e Dust competono per i premi "Golden" e "Silver Bear".

Nell'ambito del programma, la Commissione ospiterà l'evento "Europa creativa Media: Lezioni per il futuro". Presenterà l'impatto dei finanziamenti dell'UE sul settore audiovisivo nell'ultimo decennio e ospiterà una tavola rotonda con i professionisti del settore.

La Commissione sostiene inoltre diverse iniziative che promuovono la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei talenti, tra cui il mercato della coproduzione della Berlinale, finanziato con 4,1 milioni di EUR in tre anni, e Berlinale Talents and Shooting Stars, quest'ultimo sostenuto con oltre mezzo milione di EUR da Europa creativa Media.

Quest'anno il programma Europa creativa per i media celebra il suo 35° anniversario. Nel corso di tre decenni e mezzo, il programma ha sostenuto le opere creative europee, mettendo in mostra la diversità culturale dell'UE e rafforzando la competitività dell'industria. Il successo del programma MEDIA apre la strada alla proposta di programma AgoraEU, che rafforza il sostegno ai settori dei media audiovisivi e di informazione.

La Berlinale è un importante punto di incontro annuale per i professionisti del cinema e il pubblico. Al di là del suo significato culturale, fornisce un'importante piattaforma per gli scambi industriali sulle tendenze attuali e le sfide future nel settore audiovisivo.

Documentazione

- **Creative Europe Media**
<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/creative-europe-media-strand>

* * *

• 12 febbraio 2026 - Incontro informale dei leader dell'UE

Risultati principali

I leader si sono riuniti ad Alden Biesen, in occasione di un incontro informale, per discutere di come **approfondire il mercato unico, ridurre le dipendenze economiche e stimolare la competitività**.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Ai leader si sono uniti Mario Draghi, per una sessione di lavoro sulla competitività dell'UE in un nuovo contesto geoeconomico mondiale, ed Enrico Letta, per una sessione di lavoro su come sfruttare meglio il mercato unico in un mondo in rapida evoluzione.

Guardando al futuro, i leader hanno concordato una serie di settori prioritari al fine di rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'UE. Daranno seguito a tali discussioni in occasione della prossima riunione del Consiglio europeo a marzo, momento in cui si prevede anche che la Commissione presenti una tabella di marcia sul tema "un'Europa, un mercato".

Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha sintetizzato le discussioni dei leader in un discorso al termine della riunione.

Norme UE più semplici per le imprese

Il presidente Costa ha riferito che i leader dell'UE hanno espresso un consenso unanime sulla necessità di continuare a portare avanti l'ambizioso programma di semplificazione dell'UE.

Un mercato unico dell'UE più approfondito

I leader hanno accettato la sfida presentata da Enrico Letta di passare da un mercato unico incompleto a "un mercato, un'Europa". Il presidente Costa ha sottolineato che si tratta di lavori urgenti che devono essere realizzati nel 2026 e 2027.

In tale contesto, i leader hanno concordato inoltre sull'importanza di procedere con il "28° regime", così da garantire che le imprese dell'UE possano operare senza soluzione di continuità a livello transfrontaliero, seguendo un insieme di norme unico in materia di imprese. A sua volta ciò può aiutare le imprese a crescere in tutta Europa, a ridurre gli oneri amministrativi e ad accedere più facilmente ai finanziamenti.

Investimenti e innovazione

Il presidente Costa ha riferito che i leader hanno convenuto di prevedere, in alcuni settori strategici come le telecomunicazioni, un certo grado di consolidamento delle imprese per conseguire il necessario livello di investimento e innovazione.

A tal proposito ha dichiarato che è importante anche che tali investimenti facciano parte di un contratto sociale e che la revisione in corso degli orientamenti in materia di concentrazioni svolge un ruolo importante in tal senso.

I leader hanno discusso inoltre di come mobilitare gli investimenti privati. In tale contesto, hanno convenuto di accelerare i lavori relativi all'Unione del risparmio e degli investimenti. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, il presidente Costa ha rilevato che i leader devono discutere del ruolo degli strumenti europei, anche nel contesto dei negoziati per il prossimo quadro finanziario pluriennale, ossia il bilancio a lungo termine dell'UE.

Energia

Relativamente ai prezzi dell'energia elettrica, il presidente Costa ha sottolineato che abbiamo bisogno di soluzioni concrete che tengano conto delle sfide specifiche degli Stati membri e di alcuni settori industriali.

In stretta collaborazione con la Commissione europea i leader dell'UE valuteranno misure concrete in occasione del Consiglio europeo di marzo.

Industrie strategiche

Il presidente Costa ha dichiarato che vi è un ampio consenso condiviso sull'importanza strategica che l'Europa protegga e rafforzi taluni settori. Tra questi settori rientrano la difesa, lo spazio, le tecnologie pulite, le tecnologie quantistiche, l'intelligenza artificiale e i sistemi di pagamento.

Per il futuro ha aggiunto che l'UE mapperà e individuerà le dipendenze e le affronterà attraverso una strategia di diversificazione. Per quanto riguarda la "preferenza europea", ha dichiarato che tra i leader vi è un ampio consenso sulla necessità di ricorrervi in settori selezionati, a seguito di un'analisi approfondita, così da individuare gli ambiti in cui sia necessario e utile farlo.

Politica commerciale aperta

Il presidente Costa ha sottolineato che i leader hanno espresso unanimità sul fatto che l'Europa è aperta al commercio. In questo contesto, è nell'interesse collettivo dell'Europa perseguire una politica commerciale



pragmatica incentrata sulla diversificazione. I leader dell'UE continueranno a sostenere il lavoro svolto dalla Commissione europea in materia di politica commerciale.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Lotta contro il cancro**

Il Parlamento ha adottato con 427 voti a favore, 15 contrari e 93 astensioni, una risoluzione con una serie di proposte per rafforzare la lotta contro il cancro in occasione della Giornata mondiale contro il cancro (4 febbraio).

Finanziamenti sanitari dedicati nel prossimo bilancio a lungo termine

Per garantire continuità e investimenti prevedibili nelle iniziative chiave dell'UE, come il Piano europeo di lotta contro il cancro, i deputati chiedono un programma sanitario UE dedicato nel bilancio a lungo termine 2028-2034. Invitano inoltre la Commissione e gli Stati membri a riconoscere la salute e le cure oncologiche come obiettivi di investimento sociale realizzabili attraverso i piani di partenariato nazionale e regionale (NRP), includendo il sostegno a infrastrutture oncologiche a lungo termine, come programmi di vaccinazione e screening, sviluppo della forza lavoro e sistemi solidi per la raccolta di dati oncologici.

Ridurre l'esposizione ai fattori di rischio

Per rafforzare la prevenzione, il Parlamento propone di adottare misure volte a ridurre l'esposizione ai fattori di rischio (quali prodotti del tabacco, consumo eccessivo di alcol, contaminanti ambientali, inquinanti atmosferici, sostanze e materiali nocivi come le PFAS e gli interferenti endocrini), così come promuovere l'approccio "One Health" e un'agenda incentrata sull'esposoma, sono complementari agli sforzi per prevenire altre malattie non trasmissibili;

Migliorare l'accesso a medicinali, terapie innovative e cure transfrontaliere

Il Parlamento ribadisce la richiesta di garantire un accesso equo, tempestivo e a costi sostenibili ai medicinali oncologici e alle terapie innovative in tutta l'UE. La Commissione, in cooperazione con i paesi UE, dovrebbe facilitare appalti congiunti volontari, promuovere la trasparenza dei prezzi e sostenere un accesso più rapido al mercato per i trattamenti oncologici salvavita.

I deputati chiedono anche di agevolare l'accesso transfrontaliero alle cure oncologiche specializzate e alle sperimentazioni cliniche, in particolare per i tumori rari e complessi.

Rafforzare il "diritto all'oblio" per i sopravvissuti al cancro

L'UE e gli Stati membri devono fare di più per proteggere i sopravvissuti al cancro dalla discriminazione finanziaria, promuovendo in modo efficace il "diritto all'oblio", affermano i deputati nella risoluzione. Chiedono infine un quadro armonizzato che garantisca ai sopravvissuti l'accesso ai servizi finanziari, inclusi mutui, prestiti e assicurazioni.

Contesto

Il cancro è attualmente la seconda causa di mortalità nell'UE, dopo le malattie cardiovascolari. Nel 2024, circa 2,7 milioni di persone hanno ricevuto una diagnosi di cancro nell'UE e circa 1,27 milioni sono morte. La commissione per la sanità pubblica del Parlamento europeo sta preparando una relazione di attuazione per valutare i progressi delle iniziative dell'UE.

Documentazione

- **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-12-TOC_IT.html

* * *



- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali**

Il Parlamento ha adottato nuove misure per proteggere gli agricoltori europei dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti di prodotti agricoli.

Con un voto unanime (555 voti favorevoli, nessun voto contrario e 26 astensioni), i deputati hanno dato il via libera definitivo a nuove norme che obbligano le autorità nazionali a cooperare in materia di pratiche commerciali sleali, con l'obiettivo di garantire che gli agricoltori ricevano un'equa remunerazione per il proprio lavoro. I casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere che danneggiano gli agricoltori e i piccoli imprenditori agricoli saranno quindi prevenuti, indagati e puniti.

Bloccare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere su iniziativa degli Stati membri

Per rafforzare la tutela degli agricoltori, la nuova legislazione consentirà agli Stati membri di intervenire automaticamente e porre fine alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere di propria iniziativa, senza bisogno di un reclamo da parte di un produttore. Questo nuovo sistema replicherà il regime di protezione delle indicazioni geografiche nel mercato unico.

Contrastare le pratiche commerciali sleali degli acquirenti residenti al di fuori dell'UE

Per impedire agli operatori di eludere la legge trasferendosi al di fuori dell'UE, le nuove norme mirano anche a proteggere i produttori dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti (ad esempio, grandi distributori, catene di supermercati, grossisti e intermediari commerciali) extra-UE. Gli acquirenti registrati al di fuori dell'UE dovranno designare una persona di contatto responsabile per l'UE nel caso in cui venga aperta un'indagine nei loro confronti. Questa persona sarà il punto di contatto principale per le autorità di controllo e sarà tenuta a facilitare le indagini sulle pratiche commerciali sleali.

Scambio transfrontaliero di informazioni

Il regolamento consente alle autorità nazionali di controllo di informarsi reciprocamente sulle pratiche commerciali sleali o sul rischio che si verifichino, attraverso il sistema di informazione del mercato interno, un sistema informatico dell'UE già esistente finalizzato allo scambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni di diversi Stati membri. Questo scambio ha lo scopo di avere un effetto deterrente e garantirà risposte rapide e coordinate per contrastare le pratiche commerciali sleali.

Prossime tappe

Le nuove norme devono ora essere adottate dal Consiglio dell'Ue. Si applicheranno 18 mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Contesto

La direttiva sulle pratiche commerciali sleali (*unfair trading practices* - UTP), adottata nel 2019, mira a proteggere gli agricoltori da pratiche come i ritardi di pagamento o gli annullamenti con breve preavviso quando vendono i loro prodotti a grandi supermercati e aziende di trasformazione alimentare. Tuttavia, poiché circa il 20% dei prodotti agricoli e alimentari consumati nell'Ue proviene da un altro Stato membro, il nuovo regolamento sulla cooperazione transfrontaliera tra le autorità responsabili dell'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali mira a migliorare la cooperazione tra queste autorità nei casi di pratiche commerciali sleali in cui fornitori e acquirenti si trovano in Stati membri diversi.

Documentazione

▪ **Il testo adottato**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-12-TOC_IT.html

* * *

- **12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - Sradicare la povertà nell'UE entro il 2035**

Il Parlamento ha chiesto maggiori finanziamenti e un migliore coordinamento per contrastare la povertà e l'esclusione sociale nell'UE.

I deputati invitano la Commissione a riconoscere la povertà come una violazione della dignità umana nella futura strategia anti-povertà e chiedono che si lavori con urgenza per eradicarla entro il 2035 al più tardi. In una relazione di iniziativa propria, adottata con 385 voti favorevoli, 141 contrari e 53 astensioni, il Parlamento sollecita inoltre adeguate risorse di bilancio per le misure di contrasto alla povertà nel quadro finanziario pluriennale dell'UE e un corretto coordinamento tra l'Unione e gli Stati membri.

Povertà infantile

Poiché il numero di bambini a rischio di povertà è in aumento, il Parlamento chiede un maggiore sostegno ai Paesi dell'UE per l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia, al fine di garantire a tutti i minori in difficoltà l'accesso gratuito all'assistenza sanitaria, all'istruzione, ai servizi di cura e a un'alimentazione sana. A tal fine, i deputati chiedono uno stanziamento dedicato di almeno 20 miliardi di euro per la Garanzia europea per l'infanzia. Gli Stati membri dovrebbero destinare almeno il 5% delle risorse del Fondo sociale europeo Plus a progetti specifici di contrasto alla povertà infantile, percentuale che dovrebbe salire almeno al 10% nei Paesi in cui i livelli di povertà infantile ed esclusione sociale superano la media dell'UE.

Contrastare la povertà attraverso l'occupazione

La piena occupazione e la protezione sociale dovrebbero costituire obiettivi standard delle politiche economiche e sociali, affermano i deputati. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero promuovere politiche volte a tutelare i diritti dei lavoratori e salari equi, compreso il principio della parità di retribuzione per lavoro di pari valore. Per porre fine alla povertà tra le persone occupate, il Parlamento chiede un migliore accesso ai servizi per l'infanzia e un orientamento professionale personalizzato.

Accesso universale ai servizi pubblici

Secondo il Parlamento, la Commissione e gli Stati membri dovrebbero aumentare gli investimenti pubblici in politiche che garantiscano l'accesso universale all'alloggio, al cibo, all'acqua, ai servizi igienico-sanitari, all'energia e ai trasporti. Ciò potrebbe contribuire a interrompere il ciclo intergenerazionale della povertà e a rafforzare l'inclusione sociale e lavorativa.

Il Parlamento chiede inoltre un piano d'azione per porre fine al fenomeno dei senzatetto nell'UE entro il 2030, con misure specifiche rivolte a bambini e famiglie, lavoratori che hanno perso l'occupazione e donne.

Infine, la relazione sollecita misure per rafforzare la partecipazione politica delle persone che vivono in condizioni di povertà, affinché siano coinvolte nei processi decisionali e nell'attuazione e valutazione delle politiche che le riguardano.

Contesto

Secondo i dati della Commissione europea, nel 2024 nell'UE 93,3 milioni di persone erano a rischio di povertà o esclusione sociale, tra cui 20 milioni di bambini, pari a un quarto dei minori dell'Unione. Nel 2021 il Parlamento aveva chiesto una strategia globale dell'UE contro la povertà con obiettivi ambiziosi per ridurla e porre fine alla povertà estrema in Europa entro il 2030.

Nel piano d'azione 2021 sul Pilastro europeo dei diritti sociali, l'UE si è impegnata a ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale entro il 2030, compresi almeno cinque milioni di bambini. Nell'ambito dell'impegno a contrastare la povertà e a promuovere l'inclusione sociale, la Commissione sta attualmente preparando la prima strategia anti-povertà dell'UE, attesa per il 2026.

Documentazione

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-12-TOC_IT.html

* * *

12 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo dal 9 – 12 febbraio 2026: testi approvati

Qui di seguito i testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 10 febbraio 2026 - Strasburgo



- Istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione
- Applicazione del concetto di "paese terzo sicuro"
- Modifica di regolamenti sui prodotti agricoli per quanto riguarda norme di mercato e misure settoriali di sostegno nel settore vitivinicolo e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati
- Modifica della direttiva sugli strumenti di misura
- Clausola di salvaguardia bilaterale dell'accordo di partenariato UE-Mercosur e dell'accordo interinale sugli scambi UE-Mercosur per i prodotti agricoli
- Quadro per il conseguimento della neutralità climatica

Mercoledì 11 febbraio 2026 - Strasburgo

- Regolamento relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione del prestito a sostegno dell'Ucraina per il 2026 e il 2027
- Modifica del regolamento (UE) 2024/792 che istituisce lo strumento per l'Ucraina
- Modifica del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027
- Partenariati strategici dell'UE in materia di sicurezza e difesa

Giovedì 12 febbraio 2026 - Strasburgo

- Espulsioni mirate di giornalisti e cristiani stranieri dalla Turchia con il pretesto della sicurezza nazionale
- Cooperazione tra le autorità di contrasto in materia di pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare
- Sviluppo di una nuova strategia dell'UE contro la povertà
- Affrontare la questione delle catene di subappalto e del ruolo degli intermediari al fine di tutelare i diritti dei lavoratori
- Raccomandazione al Consiglio concernente le priorità dell'UE in vista della 70a sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile
- Giornata mondiale contro il cancro
- La situazione nel nord-est della Siria, le violenze contro i civili e la necessità di mantenere un cessate il fuoco duraturo

Documentazione

- **Martedì 10 febbraio 2026 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-10-TOC_IT.html
- **Mercoledì 11 febbraio 2026 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-11-TOC_IT.html
- **Giovedì 12 febbraio 2026 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-02-12-TOC_IT.html

* * *

- **12 febbraio 2026 - L'UE compie progressi sostanziali per quanto riguarda gli impegni in materia di biodiversità, ma è necessaria un'azione più rapida**

La Commissione europea ha pubblicato la settima relazione nazionale sulla biodiversità, che evidenzia i progressi compiuti dall'Unione europea nel rispettare gli impegni assunti in materia di biodiversità nell'ambito del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Il rapporto mostra che è necessaria un'azione più rapida per garantire ecosistemi sani, acqua pulita, sistemi alimentari resilienti e un'economia forte.

Conferma che l'UE e i suoi Stati membri continuano a svolgere un ruolo guida nel finanziamento dell'azione globale per la biodiversità. L'UE è pienamente sulla buona strada per raddoppiare i suoi finanziamenti internazionali per la biodiversità a favore dei paesi in via di sviluppo, in particolare i più vulnerabili, passando da 3,5 miliardi di EUR nel periodo 2014-2020 a 7 miliardi di EUR nel periodo 2021-2027.

L'UE dispone già di un quadro globale per la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi, compreso il regolamento sul ripristino della natura per ripristinare ecosistemi, habitat e specie. Nel 2025 l'UE ha adottato ulteriori misure con la strategia dell'UE per la resilienza idrica, il patto europeo per gli oceani, la



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

nuova strategia per la bioeconomia e la tabella di marcia verso i crediti per la natura. Tuttavia, come evidenziato dalla relazione, gli Stati membri devono anche aumentare l'attuazione della legislazione dell'UE sulla natura per garantire il conseguimento di tutti gli obiettivi dell'UE entro il 2030. L'UE ha già fornito sostegno agli Stati membri nell'attuazione della legislazione vigente, anche attraverso programmi di finanziamento. La relazione confluirà in un riesame globale dell'attuazione in occasione della COP 17 della CBD nell'ottobre 2026 in Armenia.

Documentazione

▪ **Maggiori informazioni sulla settima relazione nazionale dell'UE sulla biodiversità**

https://environment.ec.europa.eu/news/biodiversity-progress-made-faster-action-needed-2026-02-10_en

* * *

• **13 febbraio 2026 – Riunione informale dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali. I ministri UE promuovono un futuro del lavoro socialmente equo**

La priorità strategica di un'occupazione equa quale fondamento della giustizia sociale, nonché il rafforzamento della risposta collettiva dell'Europa alle profonde trasformazioni che stanno rimodellando i mercati del lavoro, sono stati al centro della riunione informale dei ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali svoltasi il 13 febbraio 2026 a Lefkosia, sotto la Presidenza cipriota.

In un contesto segnato da instabilità globale, tensioni geopolitiche, prezzi elevati dell'energia, cambiamenti climatici, declino demografico e rapidi progressi tecnologici — in particolare digitalizzazione e intelligenza artificiale — i ministri competenti hanno avviato un dialogo prospettico su come garantire che la duplice transizione verde e digitale dell'Europa resti socialmente equa e inclusiva.

Le sessioni mattutine sono state presiedute dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale della Repubblica di Cipro, Marinos Moushouktas. Le discussioni si sono concentrate sulle politiche che, a livello nazionale, si sono dimostrate più efficaci nella promozione di un'occupazione equa e nel rafforzamento della giustizia sociale. I ministri hanno inoltre esaminato la necessità di ulteriori azioni concrete a livello dell'UE per garantire che gli strumenti di politica dell'occupazione producano risultati tangibili nella promozione dell'equità lavorativa.

In apertura dei lavori, è stato ribadito che la giustizia sociale rappresenta un elemento centrale del modello sociale europeo. È stato sottolineato che equità, pari opportunità, dignità del lavoro ed emancipazione devono orientare le risposte politiche ai cambiamenti del mercato del lavoro.

I partecipanti hanno evidenziato che, se da un lato le nuove tecnologie e l'innovazione offrono opportunità in termini di produttività e nuove forme di occupazione, dall'altro possono accentuare le disuguaglianze, determinare perdita di posti di lavoro e insicurezza reddituale, qualora non siano accompagnate da adeguate garanzie.

L'accesso a un lavoro dignitoso, la parità retributiva per un lavoro di pari valore e le opportunità di avanzamento professionale per tutti i lavoratori sono stati riconosciuti come elementi essenziali per una crescita sostenibile e una prosperità duratura.

Il dibattito ha inoltre affrontato l'importanza delle competenze, dell'apprendimento permanente e delle transizioni giuste. È stato evidenziato che le trasformazioni verde e digitale stanno modificando rapidamente i requisiti professionali e che l'aggiornamento e la riqualificazione continui devono diventare una componente strutturale dei mercati del lavoro europei.

I ministri hanno ribadito che il dialogo sociale e la contrattazione collettiva restano pilastri fondamentali di un'occupazione equa. Il coinvolgimento forte ed efficace delle parti sociali è stato riconosciuto come indispensabile per anticipare i cambiamenti, gestire le ristrutturazioni e garantire esiti equilibrati nel mercato del lavoro.

In prospettiva, il Consiglio EPSCO informale ha accolto con favore le imminenti iniziative dell'UE, quali il Quality Jobs Act e il Fair Labour Mobility Package, considerate importanti opportunità per affrontare nuove sfide. Tra queste figurano la gestione algoritmica del lavoro, i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, le catene di subappalto e la mobilità equa dei lavoratori. I ministri hanno convenuto che un'azione coordinata a livello



nazionale ed europeo è essenziale per ottenere risultati concreti e garantire un futuro del lavoro in Europa centrato sulla persona.

La Presidenza cipriota ha sottolineato che promuovere un'occupazione equa non rappresenta soltanto un imperativo sociale, ma anche una necessità economica, riaffermando l'impegno dell'UE per un'Europa competitiva, inclusiva e socialmente giusta, nella quale siano garantiti lavoro dignitoso e pari opportunità per tutti.

Nessuno escluso: l'Europa verso un futuro sociale più forte

La sessione pomeridiana della riunione dei ministri europei è stata presieduta dalla Vice Ministra del Welfare sociale della Repubblica di Cipro, Clea Papaellina. Il confronto si è concentrato sullo scambio di opinioni e proposte volte a rafforzare la coesione sociale e il benessere in Europa.

La presenza della Vicepresidente esecutiva della Commissione europea per i Diritti sociali e le Competenze, l'Occupazione di qualità e la Preparazione, Roxana Mînzatu, nonché della Presidente della Commissione per l'Occupazione e gli Affari sociali del Parlamento europeo, Li Andersson, ha evidenziato la rilevanza europea dei temi trattati.

Tema centrale dei lavori pomeridiani del Consiglio informale è stata la prossima prima Strategia europea per la lotta alla povertà. È stata posta particolare enfasi sul rafforzamento delle politiche di protezione sociale e sul potenziamento della cooperazione tra Stati membri, con l'obiettivo di costruire un'Europa più forte, resiliente e sociale, che non lasci indietro nessuno.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema dell'"assistenza a lungo termine centrata sulla persona come motore dell'invecchiamento attivo". I partecipanti hanno sottolineato che investire in servizi di assistenza a lungo termine di alta qualità e accessibili costituisce un fattore determinante per un'Europa inclusiva, per la solidarietà intergenerazionale e per la promozione di un invecchiamento attivo e dignitoso.

In questo contesto, la Vice Ministra del Welfare sociale ha espresso soddisfazione per l'elevato livello di dialogo e cooperazione, sottolineando che le conclusioni dell'incontro contribuiranno in modo significativo alla definizione delle future politiche europee in materia di protezione sociale e occupazione.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 16 febbraio 2026 - La Commissione conferma l'impegno a dimezzare le vittime della strada entro il 2030

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione per monitorare i progressi compiuti verso l'obiettivo dell'UE di dimezzare le vittime della strada e i feriti gravi entro il 2030. Sebbene siano stati compiuti progressi nella riduzione delle vittime della strada, il rapporto rivela che il ritmo attuale è insufficiente.

19 940 persone sono state uccise sulle strade europee nel 2024. Si tratta di una diminuzione del 12 % dal 2019, ma significativamente inferiore alla riduzione annuale del 4,6 % necessaria per conseguire gli obiettivi per il 2030 stabiliti nel quadro strategico dell'UE in materia di sicurezza stradale 2021-2030. Gli incidenti stradali continuano a imporre costi enormi all'economia dell'UE, stimati a circa il 2% del prodotto interno lordo, mentre fino a 100.000 persone subiscono lesioni che cambiano la vita ogni anno.

La sicurezza stradale è una responsabilità condivisa tra l'UE e gli Stati membri. Sebbene le autorità nazionali e locali svolgano la maggior parte delle azioni quotidiane, l'UE svolge anche un ruolo chiave nel rafforzamento della sicurezza stradale in tutta Europa. Tra le recenti iniziative dell'UE figurano requisiti aggiornati per le patenti di guida, una migliore applicazione transfrontaliera della normativa in materia di circolazione stradale e una revisione globale delle norme dell'UE in materia di sicurezza stradale e immatricolazione dei veicoli.

La relazione presenta azioni più ambiziose che richiedono sforzi coordinati da parte delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e delle autorità locali. La Commissione adotterà misure in cinque settori prioritari, tra cui la promozione della sicurezza delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto intelligenti; contribuire a rafforzare

l'applicazione delle norme in materia di circolazione stradale e a scoraggiare gli inadeguati comportamenti stradali; progredire nella diffusione delle tecnologie di sicurezza dei veicoli; affrontare le nuove forme di mobilità; dare priorità alla ricerca in materia di sicurezza stradale.

Documentazione

- **La Relazione della Commissione**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2026%3A77%3AFIN>

* * *

- **17 febbraio 2026 - Consiglio "Economia e finanza"**

Risultati principali

Unione del risparmio e degli investimenti

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul pacchetto pensioni complementari, un elemento fondamentale dell'Unione del risparmio e degli investimenti. L'obiettivo del pacchetto è contribuire a un migliore reddito pensionistico per i cittadini, potenziando al tempo stesso la competitività dell'UE.

Più nello specifico, il pacchetto modifica il regolamento sui prodotti pensionistici individuali paneuropei (PEPP) e la direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali.

La riforma dovrebbe rendere le pensioni complementari più attraenti e accessibili per i cittadini dell'UE, e al tempo stesso contribuire al finanziamento dell'economia.

Nel corso del dibattito, i ministri hanno espresso sostegno generale alle proposte della Commissione volte a migliorare il quadro dell'UE in materia di pensioni complementari. Hanno sottolineato in particolare il potenziale del pacchetto di garantire una pensione adeguata ai cittadini dell'UE, mobilitando il risparmio privato a lungo termine, che può contribuire a rafforzare gli investimenti nell'UE, e appoggiando la sostenibilità dell'economia in generale.

Al tempo stesso i ministri hanno sottolineato l'esigenza di rispettare le competenze degli Stati membri, ad esempio nel settore del diritto sociale e del lavoro. Hanno rimarcato inoltre la necessità di proporzionalità per gli operatori di mercato di più modeste dimensioni e hanno chiesto chiarimenti in merito alla proposta di includere nei quadri nazionali una disposizione relativa al trattamento fiscale non discriminatorio per i PEPP.

I lavori sul pacchetto proseguiranno ora a livello sia tecnico che politico. La presidenza cipriota cercherà di individuare un terreno comune, tenendo conto al tempo stesso delle grosse differenze tra i sistemi pensionistici nazionali degli Stati membri.

Finanziamento della difesa

Il Consiglio ha deciso di attivare la clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del patto di stabilità e crescita (PSC) per l'Austria. Tale misura faciliterà la transizione dell'Austria verso l'aumento della spesa per la difesa a livello nazionale, garantendo nel contempo la sostenibilità del debito.

La clausola di salvaguardia nazionale consente a uno Stato membro di deviare temporaneamente dai requisiti di bilancio a fronte di circostanze eccezionali al di fuori del suo controllo, garantendo al tempo stesso la sostenibilità del debito. Lo Stato membro può quindi generare disavanzi maggiori senza essere considerato in violazione delle norme di bilancio stabilite nel PSC.

La clausola copre un periodo di quattro anni e un massimo dell'1,5% del PIL in flessibilità. Con la decisione in oggetto salgono a 17 gli Stati membri dell'UE che hanno fatto ricorso alla clausola di salvaguardia nazionale al fine di accrescere la propria spesa nazionale per la difesa.

Lista UE delle giurisdizioni non cooperative

Tra i punti senza dibattito, il Consiglio ha deciso di aggiungere due paesi – le Isole Turks e Caicos e il Vietnam – alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

La lista è uno strumento dell'Unione che contribuisce agli sforzi messi in atto dall'UE per promuovere la buona governance in materia fiscale a livello mondiale. È composta da paesi che non rispettano le norme fiscali

internazionali concordate o non hanno rispettato i loro impegni in materia di buona governance fiscale entro un termine specifico.

Il Consiglio ha inoltre rimosso tre paesi – le Figi, Samoa e Trinidad e Tobago – dalla lista. Queste giurisdizioni rispettano ora tutti i criteri nell'ambito del processo.

A seguito dell'aggiornamento in oggetto, la lista comprende ora dieci giurisdizioni: Samoa americane; Anguilla; Guam; Palau; Panama; Russia; Isole Turks e Caicos; Isole Vergini degli Stati Uniti; Vanuatu; Vietnam.

Il Consiglio ha inoltre approvato il consueto documento sullo stato di avanzamento (allegato II), che riflette la cooperazione in corso dell'UE con i suoi partner internazionali e gli impegni di tali paesi a riformare la loro legislazione per conformarsi alle norme concordate in materia di buona governance fiscale.

Semestre europeo 2026

Il Consiglio ha approvato la raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro 2026.

La raccomandazione affronta questioni fondamentali per il funzionamento della zona euro. Lo scopo è una migliore integrazione fra le dimensioni nazionali e della zona euro per quanto riguarda la governance economica dell'UE.

Il Consiglio europeo sarà invitato ad approvare la raccomandazione nella riunione di marzo. Successivamente il Consiglio potrà procedere alla sua adozione formale.

Bilancio dell'UE

Il Consiglio ha approvato i suoi orientamenti per il bilancio annuale dell'UE per il 2027, che indicano alla Commissione la linea politica da seguire nel preparare il progetto di proposta per il bilancio del prossimo anno. Questo sarà l'ultimo ciclo di bilancio annuale del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027.

Tra le altre considerazioni, gli orientamenti del Consiglio insistono sul fatto che il bilancio per il 2027 debba essere realistico, in linea con esigenze reali, garantire un bilancio prudente e lasciare margini sufficienti al di sotto dei massimali del QFP per far fronte a circostanze impreviste e rispondere alle sfide dell'UE.

Il Consiglio ha inoltre adottato una raccomandazione, da trasmettere al Parlamento europeo, sul discharge da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'UE per l'esercizio 2024.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate dalla Lituania relativamente al suo piano per la ripresa e la resilienza.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è il programma dell'UE di sostegno finanziario su vasta scala in risposta alle sfide poste dalla pandemia di COVID-19 all'economia europea. È il fulcro di NextGenerationEU, uno strumento temporaneo per la ripresa che consente alla Commissione di raccogliere fondi per contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia.

Per beneficiare del dispositivo, gli Stati membri devono presentare alla Commissione piani per la ripresa e la resilienza (PRR), in cui illustrano le riforme e gli investimenti che intendono attuare entro fine agosto 2026.

Ad oggi sono stati erogati circa 394 miliardi di euro a titolo dell'RRF.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

17 febbraio 2026 - Tutela della qualità delle acque: il Consiglio approva norme più rigorose per la protezione delle acque superficiali e sotterranee

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato formalmente la direttiva che aggiorna l'elenco delle sostanze inquinanti che incidono sulle acque superficiali e sotterranee, includendo pesticidi, prodotti farmaceutici e PFAS. Le norme riviste rafforzano inoltre gli standard ambientali per diverse sostanze e potenziano il sistema di monitoraggio in tutta l'UE.

La direttiva modifica la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sugli standard di qualità ambientale, allineando la politica idrica dell'UE alle più recenti evidenze scientifiche.

Per migliorare la qualità delle acque, l'UE aveva già introdotto norme per il monitoraggio e la riduzione del rilascio di sostanze pericolose e inquinanti identificate nelle acque superficiali e sotterranee. L'elenco delle sostanze a livello dell'UE è ora stato ampliato e aggiornato, includendo farmaci (come gli antidolorifici), pesticidi, bisfenoli e sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS, un gruppo di cosiddette "sostanze chimiche eterne"). Per la prima volta, la direttiva introduce disposizioni volte a valutare il rischio cumulativo derivante dalla combinazione di più sostanze.

Diverse sostanze già presenti nell'elenco saranno ora soggette a standard di qualità ambientale più rigorosi. Per sostenere future revisioni, la direttiva inserisce inoltre le microplastiche e gli indicatori di resistenza antimicrobica nelle watchlist europee sulle acque, strumenti utilizzati per monitorare sostanze emergenti di potenziale preoccupazione.

Maria Panayiotou, Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, ha dichiarato che l'acqua rappresenta una priorità assoluta della Presidenza cipriota e che tutelarne la qualità è fondamentale quanto garantirne la quantità. Ha sottolineato che l'introduzione di standard più severi per fiumi, laghi e acque sotterranee non solo rafforza la resilienza degli ecosistemi, ma assicura anche l'accesso ad acqua potabile pulita e tutela la salute dei cittadini europei oggi e per le generazioni future.

La direttiva aggiornata rafforza gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione per gli Stati membri, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque e la trasparenza a livello europeo. Tra le misure previste figura l'introduzione del monitoraggio basato sugli effetti nelle acque superficiali, al fine di valutare l'impatto delle miscele chimiche. Inoltre, gli Stati membri potranno avvalersi di tecnologie di telerilevamento e osservazione della Terra per le attività di controllo. Essi dovranno riferire in merito alla qualità biologica, alla qualità chimica e allo stato complessivo dei corpi idrici, al fine di garantire dati più affidabili e comparabili in tutta l'Unione.

Prossime tappe

Con questa decisione si conclude la procedura di adozione in seno al Consiglio. Il Parlamento europeo dovrebbe procedere al voto finale sulla direttiva entro la fine di marzo. Gli Stati membri avranno tempo fino al 2039 per conformarsi ai nuovi standard sia per le acque superficiali sia per quelle sotterranee. Per le sostanze per le quali sono stati introdotti standard di qualità ambientale più severi nelle acque superficiali, il termine di adeguamento è fissato al 2033.

Documentazione

- **Direttiva sulle sostanze prioritarie nel settore dell'acqua**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14144-2025-INIT/it/pdf>
- **Motivazione del Consiglio**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14144-2025-ADD-1-REV-1/it/pdf>

* * *

- **18 febbraio 2026 - Clima - Sistema ETS 2: il Consiglio UE approva senza modifiche la revisione della riserva di stabilità**

Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper) hanno approvato senza modifiche la proposta di revisione della riserva di stabilità del mercato per il sistema ETS 2, che dal 2028 estenderà lo scambio di quote di emissione ai settori edilizio e del trasporto stradale.

La riforma mira a garantire maggiore stabilità e prevedibilità dei prezzi del carbonio, prolungando la riserva oltre il 2030 e mantenendo disponibili 600 milioni di quote. Sarà inoltre possibile immettere sul mercato fino a 80 milioni di quote aggiuntive l'anno e il rilascio avverrà in modo più graduale per evitare brusche oscillazioni dell'offerta.

L'obiettivo dell'ETS 2 è ridurre del 42% le emissioni dei settori interessati entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005. I negoziati con il Parlamento europeo inizieranno dopo l'adozione della sua posizione.

Documentazione



▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **18 febbraio 2026 - La Commissione sostiene le regioni orientali dell'UE confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina**

La Commissione europea ha adottato una strategia globale per rafforzare il sostegno alle regioni orientali dell'UE confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina. Rafforzare la prosperità e la resilienza di queste regioni non è solo un'espressione della solidarietà dell'UE a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, ma anche un investimento strategico nella sicurezza, nella competitività e nella stabilità futura dell'Europa.

Diverse regioni di nove Stati membri (Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) sono state particolarmente colpite dalla guerra ibrida, dalla migrazione armata, dalle perturbazioni economiche e commerciali e dal declino demografico.

Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, l'UE ha esteso il sostegno politico, tecnico e finanziario alle sue regioni orientali per migliorare le infrastrutture, rafforzare la resilienza economica, sviluppare capacità di difesa, affrontare le sfide in materia di energia e connettività e sostenere le opportunità di occupazione. Inoltre, i corridoi di solidarietà UE-Ucraina hanno sostenuto gli scambi. Tuttavia, poiché le condizioni economiche e di sicurezza in queste regioni continuano a diminuire a causa della guerra in corso, è necessario un ulteriore sostegno dell'UE.

Cinque settori prioritari

La comunicazione conferma l'impegno della Commissione a continuare a sostenere le regioni orientali confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina. Presenta una serie di azioni per aiutarli ad affrontare le sfide specifiche e senza precedenti che devono affrontare, in cinque settori prioritari:

Sicurezza e resilienza

- Sviluppare l'Oriental Flank Watch, l'iniziativa europea di difesa contro i droni, lo scudo aereo europeo e lo scudo spaziale europeo.
- Creare una rete di operatori per migliorare la preparazione e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera tra cluster di resilienza.

Crescita e prosperità regionale

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti, anche attraverso uno strumento EastInvest per aiutare i paesi interessati ad accedere al sostegno finanziario e alla consulenza, riunendo il gruppo Banca europea per gli investimenti, altre istituzioni finanziarie internazionali e diverse banche di promozione nazionali e regionali.
- Cooperare con la Banca mondiale nell'ambito dell'iniziativa "Regioni in fase di recupero" per stimolare lo sviluppo economico nelle zone più colpite.

Basarsi sui punti di forza locali

- Dare priorità all'integrazione elettrica degli Stati baltici con le reti europee e sviluppare infrastrutture transfrontaliere per l'idrogeno, come il corridoio nordico-baltico per l'idrogeno.
- Sostenere le iniziative dell'industria circolare, comprese le valli di simbiosi industriale e i poli regionali della bioeconomia.

Connettività

- Promuovere la connettività digitale e migliorare le reti di trasporto, comprese le strade a duplice uso, le ferrovie e le infrastrutture portuali, nonché i collegamenti transfrontalieri con l'Ucraina e la Moldavia.

Persone

- Affrontare lo spopolamento e le carenze di manodopera attraverso percorsi di istruzione e occupazione e rafforzare le comunità attraverso il programma per la resilienza dei media e la lotta alla disinformazione.

Prossime tappe



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Per garantire progressi, la Commissione avvierà un dialogo politico annuale ad alto livello che faciliterà la discussione sulle azioni dell'UE e sul loro impatto sulla resilienza e sullo sviluppo delle regioni orientali dell'UE confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina. Il primo evento di questo tipo avrà luogo il 26 febbraio 2026, quando le istituzioni finanziarie firmeranno una dichiarazione di avvio dello strumento EastInvest.

Contesto

A seguito della guerra di aggressione della Russia, gli Stati membri confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina hanno registrato una crescita più lenta, un calo degli investimenti, lo spopolamento, la carenza di manodopera e costi di sicurezza più elevati.

La revisione intermedia della politica di coesione nel 2025 è stata un primo passo per riconoscere e affrontare le esigenze e le sfide di queste regioni offrendo loro risorse supplementari.

Le proposte per il prossimo bilancio dell'UE (2028-2034) destinano risorse specifiche alle regioni frontaliere orientali nei piani di partenariato nazionale e regionale.

Documentazione

- **Comunicazione sulle regioni orientali dell'UE confinanti con Russia, Bielorussia e Ucraina**
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/communication/eastern-border/communication-eastern-border-2026.pdf
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_4325

* * *

- **19 febbraio 2026 - Lettera del Commissario Hansen sull'implementazione della Vision for Agriculture and Food**

La lettera del Commissario europeo Christophe Hansen per l'Agricoltura e l'Alimentazione, datata 18 febbraio 2026 a Bruxelles, arriva esattamente un anno dopo la presentazione della Vision for Agriculture and Food (avvenuta il 19 febbraio 2025).

Il messaggio centrale che attraversa tutto il documento è la convinzione che non possa esistere un futuro per il settore nel 2040 senza garantire agli agricoltori una remunerazione che sia al tempo stesso equa e stabile. Per questo motivo, la Commissione si è mossa su un doppio binario: da un lato confermando la solidità della PAC come pilastro di sostegno pubblico, e dall'altro intervenendo con decisione sulle dinamiche di mercato per contrastare le pratiche commerciali sleali e aumentare la trasparenza lungo tutta la filiera agroalimentare.

Un tema centrale è quello del ricambio generazionale. La lettera evidenzia come la vitalità delle aree rurali dipenda dalla capacità di attrarre i giovani, obiettivo perseguito attraverso lo "Starter Pack" legislativo e nuovi servizi di supporto che facilitino l'ingresso di nuove leve nel settore. Parallelamente, Hansen pone l'accento sulla necessità di una drastica semplificazione burocratica: il pacchetto adottato a fine 2025 non è solo una misura amministrativa, ma un intervento concreto volto a liberare risorse economiche e tempo per chi lavora la terra, riducendo gli oneri di rendicontazione ambientale senza però rinunciare agli obiettivi di sostenibilità.

Guardando oltre i confini europei, la nota sottolinea un cambio di passo verso una maggiore sovranità alimentare e una reciprocità degli standard. L'Europa non intende più accettare passivamente prodotti che non rispettino i rigidi criteri sanitari e ambientali imposti ai propri produttori; per questo sono stati intensificati gli audit nei paesi extra-UE e potenziati i controlli alle frontiere. Infine, la lettera si chiude con una prospettiva ottimista ma vigilante, ricordando che la resilienza del sistema passa anche attraverso nuovi strumenti di gestione delle crisi e una strategia dedicata al settore zootecnico e alle proteine vegetali, confermando l'impegno della Commissione a costruire un settore agricolo che sia finalmente moderno, competitivo e, soprattutto, rispettoso del lavoro di chi produce il cibo per i cittadini europei.

Documentazione

- **La Lettera del Commissario Christophe Hansen**



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

<https://webgate.ec.europa.eu/circabc-ewpp/d/d/workspace/SpacesStore/6fde7dfc-013e-4270-9cbe-323997e3ab1d/download>

* * *

- **20 febbraio 2026 – GUCE - Cavolfiore della Piana del Sele: pubblicazione della comunicazione della modifica ordinaria approvata del disciplinare (C/2026/1127)**

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C) del 20 febbraio 2026 è stata pubblicata la Comunicazione dell'approvazione della modifica ordinaria del disciplinare dell'indicazione geografica "Cavolfiore della Piana del Sele" conformemente all'articolo 5, paragrafo 4, del regolamento delegato (UE) 2025/27 della Commissione (C/2026/1127).

Documentazione

- **Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C) del 20 febbraio 2026: LINK al testo della Comunicazione in oggetto**

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202601127

* * *

- **23 febbraio 2026 - Consiglio "Affari esteri"**

Risultati principali

Guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina

Alla triste vigilia del quarto anniversario dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, il Consiglio ha tenuto una discussione sulla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina.

La discussione ministeriale è iniziata con un intervento in videoconferenza del ministro degli Affari esteri ucraino Andrii Sybiha, che ha fornito una panoramica della situazione sul campo e delle priorità più urgenti dell'Ucraina.

Dopodiché, a 27, i ministri UE hanno discusso di come accrescere la pressione sulla Russia e sostenere l'Ucraina. I lavori su un 20° pacchetto di misure restrittive nei confronti della Russia sono tuttora in corso, ma il Consiglio ha deciso di prorogare di un altro anno, fino al 24 febbraio 2027, le misure restrittive adottate in risposta all'annessione illegale, da parte della Russia, di alcune zone dell'Ucraina non controllate dal governo. Il Consiglio ha inoltre adottato misure restrittive nei confronti di altre otto persone responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Russia.

L'alta rappresentante ha poi annunciato la sua decisione di limitare le dimensioni della missione russa presso l'UE a un massimo di 40 persone e sta lavorando con la Commissione europea per tenere numerosi ex soldati russi fuori dallo spazio Schengen.

Per quanto riguarda il sostegno all'Ucraina, il Consiglio ha approvato una revisione del piano per l'Ucraina al fine di tenere conto di due contributi eccezionali della Svezia allo strumento per l'Ucraina, che consistono in circa 260 milioni di euro di sostegno a fondo perduto. Il Consiglio ha inoltre affrontato la questione dei 90 miliardi di euro di prestito a sostegno dell'Ucraina per il periodo 2026-2027.

Dopodiché il Consiglio ha discusso degli sviluppi dei negoziati di pace guidati dagli Stati Uniti e di come l'UE possa sostenere la via diplomatica e contribuire alle garanzie di sicurezza.

Situazione in Medio Oriente

I ministri UE degli Affari esteri hanno discusso della situazione in Medio Oriente alla luce degli ultimi sviluppi riguardanti Gaza e la Cisgiordania, l'Iran e la Siria.

Gaza e Cisgiordania

Durante la colazione i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni con l'alto rappresentante per Gaza, Nickolay Mladenov, sulle prossime tappe dell'attuazione del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza e sul ruolo del consiglio di pace istituito di recente. La discussione ha contribuito a chiarire le possibili modalità di

coinvolgimento dell'UE, anche per quanto riguarda le disposizioni in materia di governance e sicurezza, fatte salve le decisioni future.

All'inizio della discussione successiva, ai ministri si è unito anche Alexander De Croo, amministratore del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), che ha ragguagliato i ministri sulla sua recente visita nella regione, sulla drammatica situazione umanitaria a Gaza e sul ruolo dell'UNDP.

I ministri hanno discusso del contributo dell'UE all'attuazione del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza, in linea con la risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito dell'annuncio degli Stati Uniti del 14 gennaio riguardante l'avvio della seconda fase del piano.

Dando seguito alla riunione inaugurale del consiglio di pace tenutasi il 19 febbraio a Washington D.C., i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui possibili contributi dell'UE in tutti gli aspetti umanitari, di governance, di sicurezza e di ricostruzione del piano, ricordando nel contempo le loro preoccupazioni in merito alla carta del consiglio.

Hanno inoltre espresso profonda preoccupazione per la drammatica situazione umanitaria a Gaza, compresa la questione delle registrazioni delle ONG, affrontando anche il rafforzamento dell'impegno in ambito PSDC, in particolare attraverso il rischieramento di EUBAM Rafah e l'ampliamento di EUPOL COPPS a sostegno della formazione della polizia palestinese e degli operatori della giustizia penale.

Per quanto riguarda la Cisgiordania, il Consiglio ha discusso le recenti misure adottate dal governo israeliano per modificare le procedure di registrazione dei terreni e di acquisto delle proprietà. I ministri hanno espresso profonda preoccupazione per il fatto che tali decisioni rappresentano una violazione del diritto internazionale e compromettono ulteriormente gli sforzi verso una risoluzione pacifica e una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati.

I ministri hanno inoltre riconfermato il sostegno dell'UE all'Autorità palestinese, sottolineando nel contempo l'importanza di proseguire gli sforzi di riforma.

Iran

I ministri degli Affari esteri hanno inoltre fatto il punto sulla situazione in Iran, alla luce dei colloqui in corso tra Stati Uniti e Iran e della recente decisione dell'UE del 19 febbraio 2026 di designare il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) come organizzazione terroristica. I ministri hanno ribadito le preoccupazioni per il programma nucleare iraniano, ribadendo nel contempo la necessità di mantenere aperti i canali di dialogo per evitare rischi di escalation militare o di destabilizzazione interna.

Siria

I ministri hanno discusso della situazione in Siria alla luce del processo di transizione in corso, compreso il recente accordo tra le autorità di transizione e le Forze democratiche siriane, sottolineando nel contempo la fragilità della situazione della sicurezza.

Il Consiglio ha confermato la sua disponibilità a sostenere una transizione politica inclusiva e una ricostruzione sostenibile, anche attraverso un maggiore impegno dell'UE. I ministri hanno inoltre discusso della recente escalation di violenza nel nord-est del paese e hanno sottolineato il perpetuarsi dei rischi per la sicurezza legati ai campi e ai centri di detenzione che accolgono ex combattenti del Da'esh e le loro famiglie. Hanno sottolineato la necessità di creare le condizioni per il rimpatrio sicuro dei rifugiati e l'importanza del contributo dell'UE ai programmi di riabilitazione e reintegrazione.

Altre discussioni e decisioni

Prima del Consiglio "Affari esteri" si è tenuto, in occasione della prima colazione, uno scambio informale sulle minacce ibride, come anche sulla manipolazione delle informazioni e sulle ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI).

Il Consiglio ha adottato la proroga fino al 28 febbraio 2027 del mandato dell'operazione di sicurezza marittima dell'UE volta a salvaguardare la libertà di navigazione in relazione alla crisi nel Mar Rosso (EUNAVFOR ASPIDES).

La Commissione ha informato i ministri dell'UE in merito alla recente visita nella regione dei Grandi Laghi della commissaria europea Lahbib.

I ministri hanno inoltre affrontato i seguenti temi:

- l'iniziativa greca sull'integrazione europea dei partner dei Balcani occidentali
- i recenti sviluppi e le prossime tappe per quanto riguarda il Venezuela
- la conferenza internazionale ad alto livello sul tema "Donne come agenti di sicurezza e pace", tenutasi a Vienna, Austria, il 9 e 10 febbraio 2026

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

23 febbraio 2026 - Via libera del Consiglio alle misure volte a rendere il sistema di asilo UE più efficiente

Il Consiglio ha adottato formalmente il primo elenco UE di paesi di origine sicuri e una revisione del concetto di paese terzo sicuro. Le due normative mirano ad armonizzare ulteriormente e a rendere più efficiente il quadro dell'UE in materia di migrazione e asilo.

L'elenco UE di paesi di origine sicuri aiuterà gli Stati membri a trattare in modo più efficiente le domande di protezione internazionale presentate dai cittadini di tali paesi.

Il concetto riveduto di paese terzo sicuro offrirà agli Stati membri maggiore flessibilità nel respingere le domande di asilo in quanto inammissibili.

Le misure in questione sono importanti per l'attuazione del patto dell'UE sulla migrazione e l'asilo, l'agenda dell'UE per gestire la migrazione in modo più efficace e istituire un sistema comune di asilo volto a garantire procedure efficienti e più uniformi, nonché un'equa ripartizione degli oneri tra gli Stati membri.

Elenco UE di paesi di origine sicuri

I seguenti paesi sono designati paesi di origine sicuri a livello dell'UE: Bangladesh, Colombia, Egitto, India, Kosovo, Marocco e Tunisia.

Anche i paesi candidati all'adesione all'UE sono considerati paesi di origine sicuri a livello dell'Unione, a meno che:

- nel paese candidato si riscontri una situazione di conflitto armato internazionale o interno
- l'UE abbia adottato misure restrittive nei confronti del paese candidato per questioni relative ai diritti e alle libertà fondamentali o
- la proporzione di decisioni positive adottate dalle autorità degli Stati membri in risposta a domande di protezione internazionale presentate da cittadini provenienti dal paese candidato in questione superi il 20%

L'elenco comune dell'UE garantirà una maggiore coerenza tra gli Stati membri nella valutazione delle domande provenienti dai paesi di origine designati come sicuri e contribuirà ad accelerarne il trattamento.

Gli Stati membri potranno ancora redigere i propri elenchi nazionali che contengano paesi terzi aggiuntivi considerati sicuri.

Concetto di paese terzo sicuro

Il concetto di paese terzo sicuro consente agli Stati membri di respingere una domanda di asilo in quanto inammissibile (senza esaminarne il merito) nel caso in cui i richiedenti asilo avrebbero potuto cercare e, se ammissibili, ricevere protezione internazionale in un paese terzo considerato sicuro per loro. La normativa amplia e precisa i motivi che consentono di dichiarare inammissibile una domanda sulla base di tale concetto.

Gli Stati membri possono scegliere di applicare il concetto sulla base delle tre seguenti opzioni:

- esiste un legame tra il richiedente asilo e il paese terzo sicuro in questione; tale legame non sarà tuttavia più un criterio obbligatorio per ricorrere al concetto di paese terzo sicuro
- il richiedente ha attraversato il paese sicuro prima di raggiungere l'UE
- esiste un accordo o un'intesa con un paese sicuro

Prossime tappe



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Fatta eccezione per alcune norme che possono essere anticipate, l'elenco UE di paesi di origine sicuri e le modifiche al concetto di paese terzo sicuro inizieranno ad applicarsi il 12 giugno 2026, contemporaneamente al resto del patto sulla migrazione e l'asilo.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 23 febbraio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Proposte per la Politica Agricola Comune (PAC) post-2027

I Ministri hanno analizzato le raccomandazioni nazionali per la PAC proposte dalla Commissione. Il dibattito si è concentrato sulla portata di tali raccomandazioni, in particolare sul loro ruolo nel definire gli interventi della PAC, sulla loro interazione con altre aree politiche nell'ambito dei Piani di Partenariato Nazionale e Regionale (NRPP), sulla tempistica per l'adozione e sul coinvolgimento degli Stati membri nel processo.

Tra le principali preoccupazioni sollevate dai Ministri figurano la necessità di una pubblicazione tempestiva delle raccomandazioni per supportare la pianificazione nazionale, con molte richieste di adeguati accordi transitori. È stata inoltre ribadita l'importanza che tali raccomandazioni siano basate su prove concrete, allineate alle priorità nazionali e alle specificità locali, nonché fondate sugli attuali piani strategici della PAC.

Le raccomandazioni mirano a guidare gli Stati membri nella preparazione dei propri NRPP e nell'attuazione degli obiettivi legati alla PAC. Fungeranno da strumento strategico per identificare le principali sfide agricole, come il reddito agricolo, la competitività, il ricambio generazionale, le prestazioni climatiche, la resilienza ai rischi e l'innovazione. Il confronto ha inoltre cercato di chiarire come queste possano aumentare l'efficacia e l'ambizione della futura PAC nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (MFF) 2028-2034. I Ministri hanno concordato sul fatto che tali strumenti debbano essere coerenti con il quadro generale dell'UE e con le altre politiche dell'Unione, pur rimanendo atti non giuridicamente vincolanti che offrono flessibilità di adattamento alle realtà regionali.

In merito alla sicurezza alimentare, la Ministra dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e dell'Ambiente della Repubblica di Cipro, Maria Panayiotou, ha sottolineato come la riunione in oggetto si sia focalizzata sul rafforzamento della sicurezza alimentare quale pilastro fondamentale per l'autonomia strategica dell'UE. La Ministra ha posto l'accento sulla necessità di sostenere il settore agricolo, garantendo una protezione equa per gli agricoltori lungo tutta la filiera e rafforzando la leadership dell'UE nella promozione della sicurezza alimentare globale.

Valutazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali (UTP)

Il Consiglio ha discusso la relazione di valutazione della direttiva UTP presentata dalla Commissione. Secondo il rapporto pubblicato a dicembre 2025, la direttiva del 2019 ha contribuito a ridurre alcune pratiche sleali, in particolare i ritardi nei pagamenti, migliorando l'applicazione delle norme in tutta l'Unione.

Tuttavia, la valutazione ha evidenziato sfide ancora aperte, come l'applicazione disomogenea tra gli Stati membri e il timore di ritorsioni che impedisce ai fornitori di presentare reclami. Il dibattito fornirà elementi per una futura revisione della direttiva prevista per la fine del 2026. È stata inoltre ricordata la proposta legislativa del 10 dicembre 2024 sulle nuove norme per l'applicazione transfrontaliera della direttiva, su cui è stato raggiunto un accordo politico a novembre 2025. La pubblicazione del nuovo regolamento è prevista per la primavera del 2026.

Altri punti all'ordine del giorno

Durante il pranzo informale, i Ministri hanno discusso le priorità strategiche dell'UE per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) per il biennio 2026-2027.

Nelle sessioni pubbliche sono stati trattati diversi temi, tra cui:

- La difesa della pesca dell'UE nelle consultazioni sugli sgombrì con gli stati costieri (iniziativa dell'Irlanda).

- Preoccupazioni sulla proposta della Commissione di includere la semina di sementi conciate nella definizione di utilizzo di prodotti fitosanitari.
- La richiesta di misure per garantire la disponibilità di soluzioni convenzionali per la protezione delle colture.
- Le difficoltà del settore suinicolo dell'UE e la necessità di aiuti eccezionali.
- L'istituzione di un meccanismo europeo di riassicurazione per le catastrofi naturali in agricoltura.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **23 febbraio 2026 - Il Consiglio approva una serie di misure a sostegno del settore vitivinicolo dell'UE**

Il Consiglio ha adottato un regolamento su un quadro strategico modernizzato a sostegno di un settore vitivinicolo dell'UE competitivo, resiliente e orientato al futuro. Le misure aggiornate sono concepite per equilibrare meglio offerta e domanda, rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici, semplificare e armonizzare le pratiche di etichettatura, incoraggiare l'innovazione, ampliare la flessibilità di impianto e stimolare le economie rurali. Rafforzeranno inoltre la capacità del settore di rispondere alle preferenze dei consumatori in continua evoluzione e di cogliere nuove opportunità di mercato.

Elementi principali dell'accordo

Migliore allineamento di produzione e domanda - Gli Stati membri possono sostenere misure quali l'estirpazione di viti indesiderate per evitare l'eccesso di offerta e possono mantenere la stabilità del mercato appoggiando l'innovazione e adattandosi alle nuove condizioni di mercato. La data di fine del regime dei diritti di impianto è stata rimossa, per introdurre invece un periodo di revisione di 10 anni.

Maggiore resilienza ai cambiamenti climatici - Gli Stati membri possono aumentare il sostegno dell'UE agli investimenti connessi al clima (mitigazione e adattamento compresi) fino all'80% dei costi ammissibili, agevolando una transizione più rapida verso la produzione sostenibile.

Etichettatura semplificata e armonizzata - Le norme in materia di etichettatura saranno semplificate in tutta l'UE: saranno ridotti i costi amministrativi e agevolati gli scambi transfrontalieri a vantaggio dei consumatori e dei produttori. I consumatori avranno accesso a informazioni più chiare, anche mediante pittogrammi ed etichette digitali.

Stimolare le economie rurali attraverso il turismo enologico - I produttori di vino possono ricevere sostegno mirato per sviluppare iniziative di turismo enologico, incentivando così la crescita economica nelle regioni rurali.

Vini a tenore alcolico ridotto o analcolici - Il termine "zero alcol" sarà applicato a prodotti il cui tenore alcolico è inferiore allo 0,5%, mentre "0,0%" sarà usato quando il tenore alcolico è inferiore allo 0,05%. Per i vini a tenore alcolico ridotto (superiore allo 0,5% ma inferiore di almeno il 30% rispetto al tenore standard) si utilizzerà la designazione "a tenore alcolico ridotto", che sostituirà la formulazione suggerita precedentemente "a contenuto alcolico ridotto".

Flessibilità delle esportazioni - I vini destinati alle esportazioni saranno esentati dall'obbligo previsto per il mercato interno dell'UE di elencare gli ingredienti e fornire una dichiarazione nutrizionale, il che ridurrà gli oneri amministrativi superflui.

Lotta contro le fitopatie - Per combattere le malattie delle piante, come la flavescenza dorata, il nuovo pacchetto fornirà un maggiore sostegno, ad esempio in termini di monitoraggio, diagnostica, formazione e ricerca. Ciò contribuirà a proteggere i vigneti da questa grave minaccia.

Prodotti vitivinicoli aromatizzati - Proseguire l'innovazione - L'accordo chiarisce che il vino rosato può essere utilizzato come base di altri prodotti vitivinicoli aromatizzati regionali, ampliando così le possibilità di sviluppo dei prodotti. In questo modo si incoraggerà l'innovazione relativamente a prodotti emergenti e si sosterranno i produttori che andranno incontro a nuovi gusti dei consumatori.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

Prossime tappe

Il regolamento entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Informazioni generali

Il settore vitivinicolo dell'UE è una pietra angolare del tessuto culturale ed economico europeo. Rappresenta il 60% della produzione vinicola mondiale ed è il terzo settore agroalimentare dell'UE in termini di esportazioni. Il settore vitivinicolo contribuisce inoltre a contrastare lo spopolamento rurale creando posti di lavoro stabili e sostenendo le economie locali. Oltre a ciò, contribuisce alla conservazione del patrimonio culturale europeo, dato che l'88% dei vigneti dell'UE è dedicato alle indicazioni geografiche.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• 23 febbraio 2026 - La Commissione cerca un contributo per definire la sua strategia per le comunità costiere

La Commissione europea ha lanciato un invito pubblico a presentare contributi di quattro settimane per contribuire all'elaborazione della prima strategia dell'UE per le comunità costiere, un impegno fondamentale nell'ambito del patto europeo per gli oceani.

Questa strategia mira a sostenere, guidare una crescita economica sostenibile e affrontare le sfide affrontate dai milioni di persone che vivono e lavorano lungo le coste europee.

Fino al 23 marzo 2026 la Commissione invita i cittadini, le imprese, gli enti locali e regionali, le ONG e gli esperti a condividere le loro prospettive sulle questioni più urgenti che interessano le comunità costiere. Con esso, la Commissione mira a individuare le principali priorità politiche, valutare l'efficacia delle misure dell'UE esistenti ed esplorare nuove soluzioni per sostenere la vitalità economica, la protezione dell'ambiente e la qualità della vita in queste comunità.

I contributi contribuiranno a plasmare la strategia dedicata, che si concentrerà sullo sblocco del potenziale dell'economia blu attraverso l'innovazione, la decarbonizzazione, il ricambio generazionale e il miglioramento della connettività, rafforzando nel contempo la resilienza ai cambiamenti climatici contro minacce quali l'innalzamento del livello del mare, l'erosione e la perdita di biodiversità. Inoltre, la strategia cercherà di promuovere comunità inclusive e vivaci affrontando sfide quali la carenza di alloggi, l'eccessivo turismo e lo spopolamento, garantendo l'accesso ai servizi essenziali e preservando il patrimonio culturale che definisce la vita costiera.

La Commissione incoraggia un'ampia partecipazione per garantire che la strategia finale rifletta le diverse esigenze e produca benefici tangibili per le comunità lungo le coste europee.

Documentazione

▪ Informazioni dettagliate, comprese le modalità di partecipazione all'invito a presentare contributi

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-seeks-feedback-new-initiative-coastal-communities-2026-02-23_en

▪ L'invito pubblico a presentare contributi

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/16853-EU-coastal-communities-strategy_en

* * *

• 24 febbraio 2026 - La Commissione interviene per salvaguardare disponibilità e accessibilità economica dei concimi

Nel rispetto dell'impegno assunto nella riunione ministeriale del 7 gennaio, la Commissione europea ha proposto di sospendere per un anno i dazi della nazione più favorita (NPF) sulle importazioni di diversi concimi azotati e



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

fattori produttivi fondamentali per la loro produzione (ammoniaca, urea). La sospensione tariffaria sarà attuata per tutti i paesi, ad eccezione della Russia e della Bielorussia, attraverso contingenti tariffari esenti da dazi.

La misura rafforzerà il settore agroalimentare dell'UE, riducendo i costi per gli agricoltori e l'industria dei fertilizzanti grazie a un risparmio stimato di 60 milioni di euro in dazi all'importazione. Faciliterà inoltre la riduzione della dipendenza dell'UE dalla Russia e dalla Bielorussia e sosterrà la diversificazione dell'approvvigionamento, dove le importazioni sono ancora necessarie per il settore agricolo e l'industria dei fertilizzanti dell'UE. Ciò contribuirà a garantire la sicurezza alimentare e la sovranità dell'UE in un mondo sempre più instabile e incerto.

Eliminando le tariffe NPF e aprendo nuove opportunità attraverso accordi commerciali, l'obiettivo principale della Commissione è sostenere i settori agroalimentari e dei fertilizzanti competitivi dell'UE, cercando nel contempo fornitori nuovi e affidabili. La misura proposta è attentamente calibrata in base alle esigenze del mercato dell'UE, attraverso l'istituzione di un sistema di quote. Le importazioni al di là di tali contingenti saranno soggette a dazi NPF standard.

L'iniziativa tiene fede all'impegno della Commissione di far fronte all'aumento dei costi cui devono far fronte gli agricoltori dell'UE ed è una componente importante del lavoro della Commissione volto ad affrontare l'elevato costo dei fertilizzanti per gli agricoltori dell'UE. Si allinea inoltre agli sforzi più ampi volti a garantire la sovranità alimentare e la sicurezza economica dell'UE in un panorama globale incerto. Nel dicembre 2025 la Commissione ha già intrapreso un'azione a livello dell'UE incentrata sui concimi. È stata introdotta un'eccezione alle norme di calcolo standard per ridurre l'impatto del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) sui concimi, rendendoli l'unica merce a beneficiare di tale eccezione (uso di una maggiorazione dell'1 % anziché del 10 % con un aumento progressivo al 30 % per tutti gli altri settori). Nel contesto dell'attuazione del CBAM, la Commissione continua a monitorare attentamente il mercato.

Documentazione

▪ La sospensione tariffaria

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2026\)99&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2026)99&lang=en)

* * *

• 24 febbraio 2026 - Iniziano i lavori del nuovo Centro europeo per la resilienza democratica

Nella riunione del Consiglio "Affari generali", i ministri dell'UE sono stati invitati dalla Commissione e dalla presidenza del Consiglio a segnare l'inizio dei lavori del Centro europeo per la resilienza democratica. L'obiettivo del Centro, un'iniziativa faro dello scudo europeo per la democrazia, è facilitare un approccio consolidato che coinvolga tutta la società per aumentare la consapevolezza e rafforzare la capacità di rispondere alle minacce cui devono far fronte oggi le democrazie e costruire la resilienza democratica.

Michael McGrath, commissario per la Democrazia, la giustizia, lo Stato di diritto e la tutela dei consumatori, discuterà con i ministri dell'UE in che modo il Centro possa facilitare la condivisione di competenze ed esperienze e sostenere lo sviluppo di risposte efficaci alle minacce comuni, al fine di produrre risultati tangibili per i nostri cittadini. L'interesse dimostrato da tutti gli Stati membri per l'istituzione del Centro dimostra che l'iniziativa risponde a una chiara necessità e sarà attuata in modo flessibile, con progetti pratici di sviluppo delle capacità che riflettano le priorità degli Stati membri. Il Centro contribuirà a evitare la frammentazione degli sforzi esistenti, collegando le reti e le strutture esistenti che già lavorano sulle opzioni di prevenzione, individuazione, analisi e risposta ai modelli di minacce nello spazio dell'informazione, aiutando ciascuna di esse a realizzare appieno il proprio potenziale ed evitando duplicazioni.

I settori prioritari emergenti per il primo anno comprendono:

- **Sviluppare strumenti a sostegno di elezioni resilienti**, anche riunendo le pertinenti norme dell'UE esistenti, le misure non vincolanti e gli strumenti per gli Stati membri che contribuiscono ad affrontare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI) e le campagne di disinformazione rivolte ai processi elettorali negli Stati membri.

- **un piano dell'UE per contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e la disinformazione** volto a sostenere la preparazione e a contribuire allo sviluppo di capacità in tutta l'Unione.
- **Avviare un'apposita piattaforma delle parti interessate** che riunisca attori indipendenti come le organizzazioni della società civile, i gruppi di riflessione, i ricercatori, il mondo accademico, i verificatori di fatti e le organizzazioni dei media per sostenere la diffusione della ricerca e di altri risultati e incoraggiare lo scambio tra i diversi portatori di interessi, fornendo conoscenze e approfondimenti per collaborare con gli Stati membri nel Centro.
- **Promuovere lo sviluppo di capacità e l'apprendimento reciproco**, compresa la condivisione di competenze e migliori pratiche, consentire agli Stati membri con esperienza avanzata di contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e rafforzare la resilienza democratica per sostenere gli altri, innalzando il livello generale di preparazione in tutta l'UE.
- Individuare adeguate modalità di **cooperazione con i paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE** nel quadro del Centro, al fine di garantire una cooperazione reciprocamente vantaggiosa.
- esplorare vari modelli per **coinvolgere i cittadini** nei nostri sforzi per proteggere la democrazia, basandosi sulla preziosa esperienza sviluppata in molti Stati membri. La Commissione sosterrà questa riflessione organizzando quest'anno **due panel di cittadini**, sulla preparazione e sullo sviluppo della resilienza democratica.

La Commissione, con la partecipazione del Servizio europeo per l'azione esterna, sosterrà le attività del Centro attingendo agli strumenti e alle competenze esistenti e rafforzando il coordinamento tra gli strumenti e le reti pertinenti dell'UE.

Con il lancio del Centro europeo per la resilienza democratica, facciamo un ulteriore passo avanti per rafforzare la resilienza democratica, proteggere l'integrità del dibattito pubblico e rafforzare la fiducia nei sistemi democratici europei.

Contesto

Il Centro europeo per la resilienza democratica è un'iniziativa faro dello scudo europeo per la democrazia, presentata nella comunicazione congiunta del 12 novembre 2025, come indicato negli orientamenti politici e nel discorso sullo stato dell'Unione 2025 della presidente von der Leyen. Lo scudo europeo per la democrazia ha definito una serie di misure concrete per responsabilizzare, proteggere e promuovere democrazie forti e resilienti in tutta l'UE.

In un'epoca di crescenti scontri politici, conflitti regionali e internazionali e rapidi sconvolgimenti tecnologici, le democrazie si trovano ad affrontare pressioni interne ed esterne. I regimi autoritari cercano di sfruttare le divisioni, seminare sfiducia e limitare gli attori democratici come i media liberi e la società civile. In tal modo erodono la fiducia nelle istituzioni democratiche, minano elezioni libere ed eque e mettono in discussione gli stessi valori su cui si fonda l'Unione europea. Queste minacce si dispiegano sullo sfondo di una profonda trasformazione digitale che porta sia nuove opportunità che nuove vulnerabilità. Allo stesso tempo, il calo della fiducia e dell'impegno dei cittadini, insieme ai rischi senza precedenti cui devono far fronte le organizzazioni della società civile, mettono ulteriormente a repentaglio la promozione dei diritti fondamentali in tutta l'UE.

Attraverso la dimensione esterna dello scudo europeo per la democrazia, il servizio per l'azione esterna (SEAE), in coordinamento con la Commissione, intensificherà i suoi lavori per combattere la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri (FIMI) al di là dei nostri confini. Il SEAE sta rafforzando le capacità delle delegazioni e delle rappresentanze dell'UE all'estero, facendo leva su partenariati per risposte collettive contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri.

Il Centro europeo per la resilienza democratica fungerà da polo strategico volontario per la cooperazione tra gli Stati membri. Con il sostegno delle istituzioni e degli organi competenti dell'UE, opererà nel pieno rispetto delle competenze nazionali e istituzionali, promuovendo nel contempo i diritti fondamentali e i valori democratici.



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

La Commissione fornisce sostegno amministrativo e operativo al Centro attraverso un segretariato. Con il sostegno e in stretto coordinamento con il sistema di allarme rapido gestito dal Servizio europeo per l'azione esterna, il Centro collegherà le reti e le strutture esistenti.

Il 29 gennaio si è tenuta a Bruxelles una riunione tecnica ad alto livello con la piena partecipazione di tutti gli Stati membri dell'UE, nonché della Commissione europea, del SEAE, del Parlamento europeo e della presidenza del Consiglio. I partecipanti hanno discusso della missione e del quadro del Centro e hanno convenuto sulla necessità di un'azione coordinata e collaborativa a sostegno della resilienza democratica.

I partecipanti all'Eurobarometro speciale "Proteggere e promuovere la democrazia" hanno menzionato le seguenti tra le sfide più gravi per la democrazia nell'UE: la crescente sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti delle istituzioni e dei processi democratici (49%), la manipolazione delle informazioni, le ingerenze e la disinformazione da parte di attori stranieri, anche nel contesto delle elezioni (42%) e la mancanza di trasparenza per quanto riguarda la promozione dei contenuti politici online attraverso nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale (32%).

Documentazione

- **Centro europeo per la resilienza democratica - Pagina web**
https://commission.europa.eu/european-centre-democratic-resilience_en
- **Comunicazione sullo scudo europeo per la democrazia**
https://commission.europa.eu/document/2539eb53-9485-4199-bfdc-97166893ff45_en
- **Scheda informativa sullo scudo europeo per la democrazia**
https://commission.europa.eu/document/d8a11054-90eb-4124-b668-6886f8c39bed_en
- **Democrazia e diritti elettorali**
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/democracy-eu-citizenship-anti-corruption/democracy-and-electoral-rights_en
- **Libertà e pluralismo dei media | Plasmare il futuro digitale dell'Europa**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/media-freedom>

* * *

• 24 febbraio 2026 - Consiglio "Affari generali"

Risultati principali

La riunione del Consiglio si è aperta con un simbolico minuto di silenzio per commemorare il quarto, drammatico anniversario dell'invasione su vasta scala e della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

I ministri responsabili per gli Affari europei hanno avviato i preparativi per la riunione del Consiglio europeo di marzo, analizzando una bozza di ordine del giorno commentata, e hanno tenuto uno scambio di opinioni per celebrare il lancio del Centro europeo per la resilienza democratica.

In merito agli obiettivi della presidenza, la Sottosegretaria agli Affari europei della Repubblica di Cipro, Marilena Raouna, ha affermato che, a seguito del ritiro informale dei leader, i lavori per promuovere la competitività dell'UE e approfondire il mercato unico sono in fase di accelerazione. La Sottosegretaria ha confermato che la presidenza cipriota porterà avanti tali sforzi, restando focalizzata sull'obiettivo di un'Europa più forte, autonoma e aperta al mondo.

Preparazione del Consiglio Europeo

Il Consiglio ha iniziato a delineare i temi che i leader europei affronteranno nel vertice del 19-20 marzo 2026. Le discussioni verteranno su:

- La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.
- Gli ultimi sviluppi in Medio Oriente.
- La competitività e il mercato unico.
- Il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (MFF) 2028-2034.
- La difesa e la sicurezza europea.

- La migrazione.

Scudo per la democrazia europea (European Democracy Shield)

Durante un pranzo informale, i ministri si sono confrontati sul lancio del Centro europeo per la resilienza democratica, parte integrante dello "Scudo per la democrazia" presentato dalla Commissione il 12 novembre 2025. Sono state discusse le aree prioritarie per il 2026 di questo nuovo centro, concepito come un fulcro per la cooperazione tra gli Stati membri. Con il supporto delle istituzioni UE, il centro favorirà lo scambio di competenze ed esperienze per sviluppare risposte efficaci alle minacce contro le democrazie e per rafforzarne la tenuta.

Altri punti all'ordine del giorno

Le delegazioni di Austria e Ungheria hanno sottolineato l'importanza di potenziare la cooperazione europea contro l'estremismo non violento, le influenze straniere e la radicalizzazione online. La delegazione francese ha invece richiamato l'attenzione sulla prossima iniziativa legislativa della Commissione riguardante il cosiddetto "28° regime" nel diritto societario dell'UE.

Infine, il Consiglio ha adottato senza discussione:

- La direttiva che semplifica gli obblighi di rendicontazione della sostenibilità aziendale e di dovuta diligenza (Omnibus I).
- Una decisione che autorizza la firma di un ampio pacchetto di accordi con la Svizzera.
- Un regolamento che attua la cooperazione rafforzata per l'istituzione del prestito di sostegno all'Ucraina per il 2026 e il 2027.
- Un regolamento che modifica lo strumento per l'Ucraina (Ukraine Facility).

Documentazione**■ Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

* * *

- **24 febbraio 2026 – Plenaria del Parlamento europeo - A fianco dell'Ucraina a quattro anni dall'invasione russa**

Il Presidente ucraino Zelenskyy si è rivolto agli eurodeputati durante una sessione plenaria straordinaria a quattro anni dall'inizio dell'invasione su vasta scala della Russia.

La Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha aperto la sessione plenaria straordinaria dichiarando che a quattro anni di distanza, il Parlamento europeo non ha abbandonato l'Ucraina: la sicurezza dell'Ucraina è la sicurezza dell'Europa, la libertà dell'Ucraina è la libertà dell'Europa e il futuro dell'Ucraina è in Europa.

Rivolgendosi ai deputati in videocollegamento da Kiev, il Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha espresso gratitudine per il continuo sostegno del Parlamento europeo all'Ucraina. Ha sottolineato come la dittatura di Vladimir Putin a Mosca rappresenti una minaccia sia per i Paesi vicini sia per l'Europa.

Il Presidente Zelenskyy ha inoltre ribadito la necessità di garanzie di sicurezza credibili per l'Ucraina al fine di impedire alla Russia di proseguire la sua aggressione in Europa. Ha dichiarato di essere grato a tutti coloro che lavorano per preservare l'unità e la cooperazione transatlantica nelle condizioni attuali.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di attuare il prestito dell'UE da 90 miliardi di euro per l'Ucraina e di fornire al Paese una data chiara per l'adesione all'UE. In assenza di una data e di una garanzia.

Il Presidente ucraino ha affermato infine che l'Europa deve comprendere quali sono le fonti di guadagno della Russia che consentono a Putin di prolungare la sua guerra. Ha chiesto sanzioni severe, la fine della dipendenza europea dall'energia russa, l'esclusione delle banche russe dall'Europa, un giro di vite contro l'elusione delle sanzioni e contro la flotta ombra di Mosca, nonché il divieto di ingresso in Europa per i criminali di guerra russi.

La leadership russa e bielorusca sono pienamente responsabili della guerra

Nella risoluzione non legislativa adottata con 437 voti a favore, 82 contrari e 70 astenuti, dopo l'intervento di Zelenskyy e il dibattito tra i deputati, il Parlamento condanna con forza la guerra di aggressione illegale e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina, definendola una palese violazione del diritto internazionale e della



Carta delle Nazioni Unite. I deputati ritengono la Russia, la sua leadership e il regime nella vicina Bielorussia, da cui la Russia ha lanciato attacchi contro l'Ucraina, pienamente responsabili della guerra, dei crimini di guerra e di aggressione, condannando inoltre con fermezza il coinvolgimento dei regimi iraniano e nordcoreano.

Il Parlamento chiede alla Russia di cessare immediatamente le azioni militari, ritirarsi da tutto il territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale, rilasciare i detenuti e i civili deportati (compresi i bambini) e porre fine alle violazioni dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. I deputati ribadiscono inoltre che continueranno a non riconoscere alcun territorio ucraino occupato come russo.

Garanzie di sicurezza solide e credibili per l'Ucraina

Nel testo, il Parlamento afferma che il futuro dell'Ucraina è con l'UE. Raccomanda quindi di accelerare l'integrazione dell'Ucraina nel mercato unico e di intensificare i preparativi dell'UE per i futuri allargamenti attraverso riforme interne. Invita inoltre l'UE e i suoi Stati membri ad assumere una maggiore responsabilità per la sicurezza europea e ad aumentare il sostegno militare, politico e diplomatico all'Ucraina.

I deputati affermano che un futuro accordo di pace tra Ucraina e Russia deve essere sostenuto da garanzie di sicurezza solide e credibili per l'Ucraina, comparabili all'articolo 5 della NATO e all'articolo 42, paragrafo 7, del TUE, e che tale accordo deve rispettare il diritto internazionale, garantire l'accertamento delle responsabilità, includere riparazioni e non limitare il diritto dell'Ucraina all'autodifesa o alla scelta delle proprie alleanze. Sottolineano inoltre che nessuna decisione sull'Ucraina o sull'Europa dovrebbe essere presa senza l'Ucraina e senza l'Europa.

A tal fine, i deputati sostengono nuove iniziative multilaterali di sicurezza per l'Ucraina, compresa la proposta di una «forza di assicurazione» da parte degli alleati occidentali dell'Ucraina combinata con garanzie di sicurezza, ma esprimono preoccupazione per il fatto che tali garanzie entrerebbero in vigore solo dopo l'accordo su un cessate il fuoco. Esprimono inoltre preoccupazione per l'attuale approccio degli Stati Uniti ai negoziati di pace, poiché Washington sembra privilegiare accordi a breve termine e la preservazione della «stabilità strategica» con la Russia rispetto a veri negoziati volti a una pace globale, giusta e duratura basata sul diritto internazionale.

Il Parlamento chiede un ulteriore disaccoppiamento energetico dell'UE dalla Russia

La risoluzione chiede un rafforzamento delle sanzioni contro la Russia e la prosecuzione del disaccoppiamento dalle fonti energetiche russe. Pur sottolineando gli sforzi compiuti per eliminare gradualmente le importazioni di gas e petrolio russi, il Parlamento chiede l'eliminazione progressiva anche di altre fonti energetiche russe, compresi tutti i prodotti petroliferi, l'uranio, l'uranio arricchito, il combustibile nucleare e i servizi correlati, nonché la dismissione permanente dei gasdotti Nord Stream.

I deputati condannano inoltre la deportazione di bambini ucraini in Russia e sostengono gli sforzi internazionali per garantirne il ritorno.

Infine, il Parlamento chiede l'estensione delle sanzioni contro istituzioni e funzionari russi coinvolti in crimini di guerra, un'applicazione più rigorosa per prevenirne l'elusione, il divieto di ingresso nello spazio Schengen per il personale militare russo coinvolto nella guerra e la designazione del gruppo Wagner e delle entità che ne sono succedute come organizzazioni terroristiche.

Documentazione

▪ Parlamento europeo

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

* * *

• 25 febbraio 2025 - La Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di nuovo regolamento generale di esenzione per categoria relativo agli aiuti di Stato

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul progetto di regolamento generale di esenzione per categoria (RGE) più semplice e semplificato. Il regolamento generale di esenzione per categoria definisce categorie specifiche di aiuti di Stato compatibili con le norme dell'UE, se soddisfano determinate condizioni, e le esenta dalla notifica preventiva alla Commissione e dall'approvazione da parte di quest'ultima. Ciò

consente agli Stati membri di fornire rapidamente aiuti se sono soddisfatte le condizioni che limitano la distorsione della concorrenza nel mercato unico.

Il nuovo regolamento generale di esenzione per categoria comporterà meno oneri amministrativi, sarà adattato ai recenti sviluppi sociali, di mercato e tecnologici e consentirà una maggiore flessibilità nell'elaborazione delle misure di aiuto. Le modifiche comprendono misure a favore delle PMI, la semplificazione della concessione di aiuti al funzionamento per le energie rinnovabili, disposizioni aggiornate per contribuire ad affrontare la crisi abitativa, norme aggiornate per stimolare la R&A, lo sviluppo e l'innovazione, norme più chiare e flessibili applicabili agli aiuti agli aeroporti e l'abolizione dell'obbligo di valutare i regimi di aiuto con bilanci elevati.

La Commissione invita gli Stati membri e tutte le altre parti interessate a presentare osservazioni sul progetto entro il 23 aprile 2026. Oltre alla consultazione in oggetto, il progetto di proposta sarà discusso in riunioni tra la Commissione e gli Stati membri. La consultazione pubblica si concluderà il 23 aprile 2026. L'adozione del regolamento generale di esenzione per categoria riveduto è prevista per la fine del 2026, prima della scadenza dell'attuale regolamento generale di esenzione per categoria il 31 dicembre 2026.

Documentazione

- **Un comunicato stampa è disponibile online.**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_453

- **La consultazione pubblica**

https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2026-gber_en

* * *

- **25 febbraio 2026 - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: Consiglio e Parlamento concordano il sostegno ai lavoratori a rischio imminente di licenziamento**

Il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su un regolamento volto ad ampliare la portata del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG)**, estendendo il supporto anche a coloro che rischiano di restare disoccupati. Le nuove norme resteranno in vigore fino alla fine del 2027, data di scadenza dell'attuale programma FEG.

Riguardo all'intesa, il Ministro del Lavoro e delle Assicurazioni Sociali della Repubblica di Cipro, Marinos Moushountas, ha dichiarato che l'accordo in oggetto lancia un chiaro messaggio di solidarietà europea. Il Ministro ha sottolineato che, in un'economia globale in rapida evoluzione, i lavoratori non devono affrontare l'incertezza da soli. Ha inoltre spiegato che, ampliando l'ambito di applicazione del FEG, si garantisce che il sostegno raggiunga le persone tempestivamente, offrendo loro una reale possibilità di riqualificarsi, adattarsi e rimanere attive nel mercato del lavoro.

Scopo e funzionamento del FEG

L'obiettivo del FEG è mostrare solidarietà verso i lavoratori subordinati e autonomi che hanno perso l'impiego a causa di ristrutturazioni aziendali, aiutandoli a reintegrarsi nel mondo del lavoro. Le misure di sostegno finanziate dal fondo includono politiche attive del lavoro mirate a fornire le competenze necessarie per cambiare ruolo o trovare nuove occupazioni; tra queste rientrano la formazione, la certificazione delle competenze, l'assistenza nella ricerca di un impiego o la consulenza professionale.

Attualmente, tale supporto è riservato esclusivamente a chi è già stato licenziato. Tuttavia, poiché i tagli al personale dovuti alle ristrutturazioni avvengono spesso a ondate, anche chi è a rischio di esubero necessita di accedere alla formazione, beneficiando di un intervento anticipato rispetto al licenziamento effettivo.

Secondo il regolamento revisionato, anche i lavoratori (inclusi quelli di fornitori e produttori dell'impresa interessata) che si trovano in **pericolo imminente di perdere il posto** avranno accesso al sostegno del FEG, al fine di ridurre il tasso di licenziamenti e agevolare la transizione verso nuove mansioni.

Dettagli dell'accordo

L'intesa tra Consiglio e Parlamento chiarisce l'ambito di applicazione del regolamento, garantendo un supporto precoce. Il testo prevede inoltre adeguate tutele, come la possibilità per gli Stati membri di effettuare controlli



Giunta Regionale della Campania

Gabinetto del Presidente

Cod. 101.02.02

U.O.S. "Ufficio di rappresentanza di Roma, partecipazione alle Conferenze, Ufficio comunitario"

preventivi sulla capacità finanziaria e amministrativa delle imprese, oltre alla facoltà di erogare il pre-finanziamento alle aziende in diverse rate.

Per limitare il carico amministrativo, i co-legislatori hanno stabilito che la Commissione debba elaborare linee guida non vincolanti destinate sia agli Stati membri che alle imprese.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio dovrà ora essere approvato formalmente dal Consiglio dell'Unione Europea e dal Parlamento Europeo, prima di essere adottato definitivamente ed entrare in vigore con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Contesto

Il 1° aprile 2025, la Commissione ha adottato la proposta di modifica del regolamento (UE) 2021/691 relativo al FEG. L'intenzione di procedere a tale revisione era stata annunciata per la prima volta nel "Piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo" del 5 marzo 2025, nell'ambito delle azioni a sostegno di settori strategici come l'auto e l'acciaio di fronte alle sfide geopolitiche e alle perturbazioni economiche.

La revisione è stata presentata insieme a una proposta di modifica del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Lo scorso 15 luglio 2025, le istituzioni avevano già raggiunto un accordo sulla revisione del FSE+ nel quadro della revisione di metà percorso della politica di coesione dell'UE.

Documentazione

- **European Globalisation Adjustment Fund: Council agrees its position on support for people at risk of unemployment (press release, 1 December 2025)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/12/01/european-globalisation-adjustment-fund-council-agrees-its-position-on-support-for-people-at-risk-of-unemployment/>

- **Labour rights (background information)**

<https://www.consilium.europa.eu/it/topics/labour-rights/>

* * *

• 25 febbraio 2026 - La Commissione assegna il marchio del patrimonio europeo a 13 siti storici in tutta l'UE

La Commissione europea ha annunciato 13 nuovi siti del patrimonio selezionati per il marchio del patrimonio europeo 2025, riconoscendone il ruolo chiave nella storia e nella cultura dell'Europa e aggiungendoli ai 67 siti già facenti parte della rete.

I nuovi siti premiati sono:

- Landeszeughaus Graz (Austria);
- Domain & Museo Reale di Mariemont (Belgio);
- Centro di produzione salina e urbano di Provadia (Bulgaria);
- Free Speech Space (Cechia);
- Paesaggio fluviale urbano di Pader (Germania);
- Centro culturale La Nau (Spagna);
- Patrimonio industriale di Varkaus (Finlandia);
- Rashi di Troyes – Luoghi della memoria (Francia);
- Luoghi della pace (Portogallo, Spagna, Francia, Ungheria, Slovacchia, Croazia, Bulgaria);
- Bosco Delle Querce (Italia);
- Catacombe di San Paolo (Malta);
- Krzysztof Penderecki Centro europeo per la musica (Polonia);
- Lagar Velho Rockshelter (Portogallo).

Iniziativa faro del programma Europa creativa, il marchio riconosce i siti che hanno avuto un profondo impatto sulla storia, la cultura e lo sviluppo dell'Unione europea. Quest'anno segna un aumento significativo dei siti premiati, con il maggior numero di destinatari dal 2014, evidenziando la continua importanza del settore



culturale. L'onore sottolinea anche l'impegno per l'impegno e la consapevolezza del pubblico, con un'attenzione specifica per ispirare il pubblico giovane.

I 13 siti sono stati selezionati da un gruppo di esperti indipendenti da un elenco di 21 candidati selezionati. I vincitori saranno invitati alla cerimonia di premiazione del marchio del patrimonio europeo, che si terrà il 22 aprile 2026 a Bruxelles, in Belgio, alla presenza del commissario Micallef.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sui nuovi siti premiati e sui 67 siti premiati nelle edizioni precedenti**
<https://culture.ec.europa.eu/news/13-sites-to-receive-the-european-heritage-label>

* * *

- **25 febbraio 2026 – Recensioni online affidabili per le strutture ricettive turistiche: la Commissione accoglie i firmatari del Codice di condotta UE**

Diversi firmatari dell'ecosistema turistico dell'UE si sono riuniti a Bruxelles per il primo incontro della rete di portatori di interesse del Codice di condotta per le valutazioni e recensioni online delle strutture ricettive turistiche.

Il Codice, co-creato dagli attori dell'ecosistema turistico su iniziativa dell'Unione europea, mira a garantire maggiore trasparenza e affidabilità delle recensioni online a beneficio di consumatori e imprese nel settore del turismo e dell'ospitalità. Esso promuove una collaborazione più stretta per rafforzare le pratiche volte a tutelare l'autenticità delle recensioni, distinguere tra ospiti che hanno effettivamente soggiornato presso la struttura e coloro che non vi hanno pernottato, e sostenere i viaggiatori nel prendere decisioni più informate al momento della prenotazione delle vacanze.

Hanno firmato il Codice le seguenti organizzazioni: HolidayCheck, eu travel tech, HOTREC, Booking.com, Expedia Group, Tripadvisor Group, Airbnb, Develop Athens, European Federation of Campingsite Organisations and Holiday Park Associations (EFCO & HPA), Federation of the Romanian Hotel Industry (FIHR).

Con la firma del Codice di condotta, le organizzazioni si impegnano ad adottare misure concrete per garantire l'autenticità delle recensioni e delle valutazioni online. L'iniziativa resta aperta agli operatori delle strutture ricettive turistiche, alle associazioni di categoria, alle piattaforme online, alle associazioni dei consumatori e ad altri soggetti attivi nell'ecosistema turistico.

Il Commissario europeo per i Trasporti sostenibili e il Turismo, Apostolos Tzitzikostas, ha dichiarato che la fiducia rappresenta la vera moneta del turismo e che, attraverso la firma del Codice di condotta, si garantisce che ogni recensione e ogni valutazione rifletta esperienze autentiche, a beneficio dei viaggiatori, delle imprese e dell'intero ecosistema turistico europeo.

Documentazione

- **Codice di condotta per le valutazioni e recensioni online delle strutture ricettive turistiche**
https://transport.ec.europa.eu/document/download/7c3829ab-2419-438b-8a5f-7d8a72901df9_en?filename=tourism_code_of_conduct.pdf

* * *

- **26 febbraio 2026 – Consiglio Affari Generali - Il Consiglio approva conclusioni sull'agenda dell'UE per le città, sottolineando il loro ruolo chiave per la coesione economica, sociale e territoriale**

I ministri responsabili delle politiche di coesione hanno approvato conclusioni sull'agenda dell'UE per le città, che fanno seguito alla comunicazione della Commissione dal titolo "Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità", presentata il 3 dicembre 2025.

Il testo delle conclusioni sottolinea l'importanza delle città, insieme alle rispettive aree urbane funzionali, per la coesione economica, sociale e territoriale, come pure il loro ruolo nel promuovere l'inclusione sociale e l'innovazione. Il testo riconosce inoltre che le città e le zone urbane forniscono un contributo fondamentale alla decarbonizzazione, all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione dell'ambiente e della biodiversità e

alla transizione verso l'energia pulita, anche attraverso l'introduzione di misure di mitigazione delle emissioni. In aggiunta, le città di tutte le dimensioni svolgono un ruolo centrale nel miglioramento della mobilità urbana promuovendo sistemi di trasporto multimodali sostenibili, accessibili, puliti ed efficienti.

Evidenziando l'importanza di sostenere le città alla luce delle loro sfide crescenti, le conclusioni sottolineano inoltre che la politica di coesione ha contribuito a rafforzare la dimensione urbana dell'UE, grazie a più di 24 miliardi di euro a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) destinati allo sviluppo urbano sostenibile nel periodo 2021-2027. Il testo sottolinea poi le opportunità che la revisione intermedia della politica di coesione offre alle città, compresa la flessibilità per affrontare le questioni che riguardano la carenza di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, la transizione energetica, la resilienza idrica, la competitività, la difesa e lo sviluppo delle competenze.

Rilevando che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) sostiene la ripresa e la resilienza delle città, in particolare per quanto riguarda la transizione verde e digitale, ma anche per la fornitura di servizi pubblici e alloggi sociali e a prezzi accessibili, il testo riconosce il ruolo della Banca europea per gli investimenti nel fornire servizi di finanziamento e di consulenza per trasporti urbani sostenibili, alloggi sociali sostenibili e a prezzi accessibili, decarbonizzazione, efficienza energetica, economia circolare e sviluppo di infrastrutture verdi, anche combinando finanziamenti dell'UE, nazionali e privati.

Infine, ribadendo che le città sono partner indispensabili nell'elaborazione delle politiche dell'UE e dovrebbero essere coinvolte, se del caso, nei processi di dialogo, consultazione e attuazione con le istituzioni europee, il Consiglio ricorda l'importanza di garantire un sostegno a lungo termine allo sviluppo urbano integrato, sulla base dei risultati del periodo attuale, come descritto nell'agenda dell'UE per le città.

Documentazione

- **Progetto di conclusioni del Consiglio sull'agenda dell'UE per le città, 13 febbraio 2026**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6300-2026-INIT/it/pdf>
- **Un'agenda dell'UE per le città: promuovere la crescita e la prosperità – Comunicazione della Commissione, 3 dicembre 2025**
https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=16432%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC

* * *

• 26 febbraio 2026 - Consiglio "Affari generali"

Risultati principali

I ministri responsabili delle politiche di coesione hanno approvato conclusioni sull'agenda urbana dell'UE e hanno proceduto a uno scambio di vedute sugli insegnamenti tratti dalla revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027.

Makis Keravnos, Ministro delle Finanze della Repubblica di Cipro, ha dichiarato che, nel corso della riunione, è stata approvata l'adozione delle conclusioni sulla nuova agenda urbana dell'UE, considerata una componente fondamentale della politica per la coesione sociale, economica e territoriale. Ha inoltre sottolineato che i ministri hanno condiviso esperienze e buone pratiche in merito alla revisione intermedia della politica di coesione, contribuendo in modo sostanziale al dibattito in corso sul futuro bilancio a lungo termine dell'Unione europea, nel quale tale politica dovrebbe restare una priorità assoluta.

Agenda urbana dell'UE

Il **Consiglio dell'Unione europea** ha approvato conclusioni sull'agenda urbana dell'UE, dando seguito alla comunicazione presentata dalla **Commissione europea** il 3 dicembre 2025.

Le conclusioni sottolineano l'importanza delle città e delle loro aree urbane funzionali per la coesione economica, sociale e territoriale, nonché il loro ruolo nella promozione dell'inclusione sociale, della competitività e

dell'innovazione. Il testo richiama inoltre la necessità di garantire un sostegno a lungo termine allo sviluppo urbano integrato, valorizzando i risultati conseguiti nell'attuale periodo di programmazione, come delineato nell'agenda urbana dell'UE.

Revisione intermedia della politica di coesione 2021-2027

Sulla base di una nota di orientamento presentata dalla Presidenza, il Consiglio ha tenuto uno scambio di vedute sugli insegnamenti tratti dalla revisione intermedia della politica di coesione dell'UE per il periodo 2021-2027.

I ministri hanno discusso in che modo incentivi e meccanismi di flessibilità potrebbero essere configurati nel periodo 2028-2034 per rafforzare ulteriormente l'allineamento della politica di coesione alle priorità strategiche dell'UE, inclusa la competitività. Alla luce dell'esperienza maturata con la revisione intermedia, è stato esaminato come il futuro quadro di programmazione possa trovare un equilibrio adeguato tra il tempo necessario per una riflessione strategica e l'esigenza di garantire un'attuazione rapida, in particolare in fasi di cambiamento economico e geopolitico.

Considerando inoltre l'ampliamento dell'ambito degli investimenti e il coinvolgimento di nuovi attori, il Consiglio ha analizzato quali insegnamenti possano essere tratti dalla revisione intermedia per rafforzare la capacità amministrativa e di attuazione, in modo da consentire a tutti gli Stati membri e alle regioni di beneficiare efficacemente della politica di coesione in futuro.

Infine, i ministri hanno ribadito la necessità di mantenere la coesione al centro delle politiche dell'UE, nel pieno rispetto delle disposizioni dei Trattati, evitando al contempo rigidità che in passato hanno portato a frequenti modifiche legislative e a continue ridefinizioni delle priorità.

Altri punti

Le delegazioni di Lituania, Estonia e Lettonia hanno richiamato l'attenzione sull'importanza della comunicazione della Commissione sulle regioni di confine orientali, presentata il 18 febbraio 2026.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

26 febbraio 2026 - Consiglio "Competitività"

Risultati principali

Relazione annuale 2026 sul mercato unico e la competitività

I ministri hanno discusso la relazione annuale 2026 sul mercato unico e la competitività, presentata dalla Commissione europea il 30 gennaio 2026.

È stato riconosciuto il quadro di criticità evidenziato nel documento, tra cui gli oneri amministrativi, l'eccesso di regolamentazione e le barriere ancora esistenti. Sono stati inoltre richiamati l'elevato livello dei prezzi dell'energia, i costi connessi al sistema di scambio delle quote di emissione (ETS) e le dipendenze dalle materie prime critiche. Molti ministri hanno sollecitato un passaggio concreto dalla strategia all'azione già nel corso dell'anno.

Diversi interventi hanno chiesto l'adozione rapida del 28° regime di diritto societario, la creazione di una vera Unione dei mercati dei capitali, la conclusione di nuovi accordi commerciali e l'attuazione delle misure previste dal regolamento sulle materie prime critiche, comprese l'estrazione e il riciclaggio nell'UE. Alcuni ministri hanno inoltre messo in guardia contro il fenomeno del "gold plating" (introduzione di norme nazionali aggiuntive non necessarie), osservando che taluni problemi del mercato interno derivano anche da decisioni degli Stati membri. Sono stati individuati come settori con maggiori dipendenze e bisognosi di particolare attenzione l'acciaio e l'alluminio, i semiconduttori, le batterie, i medicinali e il settore automobilistico.

Piani di emergenza per la resilienza industriale



I ministri hanno proceduto a uno scambio di vedute sui piani di emergenza per la resilienza industriale, che rappresentano il seguito dei piani d'azione industriali per i settori europei dell'acciaio, dell'automotive e della chimica nell'ambito del Clean Industrial Deal.

La maggior parte dei ministri ha accolto con favore i piani settoriali proposti e ha chiesto una rapida attuazione, mentre alcuni hanno sottolineato la necessità di semplificare la normativa trasversale, ad esempio in materia di autorizzazioni. L'elevato costo dell'energia è stato indicato come un fattore chiave da affrontare per migliorare la competitività nei tre settori.

Per quanto riguarda il settore automobilistico, una larga maggioranza ha sostenuto la revisione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e dell'ETS, pur con posizioni divergenti sulle modifiche necessarie. Diverse delegazioni hanno chiesto una revisione mirata del regolamento REACH, sostenuto il pacchetto per l'automotive e la flessibilità degli obiettivi di CO₂ per i nuovi veicoli, nonché la strategia di rafforzamento del settore delle batterie, mentre su altre proposte — come quelle relative alle flotte aziendali — le opinioni sono risultate differenziate.

Nel settore chimico, la maggioranza dei ministri ha accolto positivamente l'alleanza europea per le sostanze chimiche. Per quanto riguarda l'acciaio, la sovrapproduzione da parte di Paesi terzi è stata indicata come una preoccupazione primaria, con numerosi ministri che hanno sollecitato l'uso di strumenti di difesa commerciale. Diversi interventi hanno inoltre evidenziato la necessità di trattenere i rottami metallici all'interno dell'UE e di sviluppare un mercato delle materie prime secondarie.

Agenda dei consumatori 2030

Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'Agenda dei consumatori 2030, presentata dalla Commissione il 19 novembre 2025. Le conclusioni invitano a rafforzare la tutela dei consumatori — in particolare nel commercio online — a promuovere il consumo sostenibile, a migliorare l'applicazione delle norme e a intensificare la cooperazione tra Stati membri.

Fondo europeo per la competitività

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul Fondo europeo per la competitività (ECF), componente chiave del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2028-2034 (il prossimo quadro finanziario pluriennale, QFP).

Gli Stati membri hanno accolto positivamente l'ECF quale strumento importante per promuovere investimenti e innovazione. Tuttavia, è emerso un confronto sull'opportunità di privilegiare esclusivamente l'eccellenza nella selezione dei progetti oppure di considerare anche l'equilibrio geografico.

Molti ministri hanno evidenziato la necessità che il fondo sia di facile utilizzo e che le PMI ricevano orientamento durante l'intero processo di candidatura. È stata sottolineata l'importanza di sostenere progetti lungo l'intera catena del valore, valorizzando reti come la European Business Network, e di collegare strettamente l'ECF a Horizon Europe, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, così da garantire continuità di sostegno ai progetti innovativi dalla fase di prototipo fino alla produzione industriale.

Diverse delegazioni hanno inoltre suggerito che l'ECF includa strumenti per attrarre investimenti privati e ridurre i rischi, coinvolgendo le banche nazionali di investimento e facendo leva sull'esperienza di programmi come InvestEU.

Rimozione delle barriere nel mercato unico

Nel corso della colazione di lavoro, i ministri hanno discusso l'assunzione di una responsabilità condivisa per eliminare le barriere nel mercato unico. La Presidenza cipriota ha presentato una nota orientativa invitando a riflettere su: eventuali carenze della Commissione e responsabilità degli Stati membri; la tabella di marcia "One Europe, One Market"; riforme di facile attuazione nel settore dei servizi; possibili scadenze vincolanti per affrontare le "terribili 10" (le dieci principali barriere ancora presenti nel mercato unico dell'UE); misure mirate per specifici settori.

Varie

I ministri sono stati informati su sei ulteriori temi:

- Presentazione della strategia per la bioeconomia adottata dalla Commissione il 27 novembre 2025.

- Presentazione delle delegazioni danese e olandese su un "EU Biotech Act II" per un'Europa competitiva.
- Informativa della delegazione polacca sugli esiti dell'alleanza ministeriale per le industrie ad alta intensità energetica.
- Presentazione delle delegazioni ceca, estone, finlandese, irlandese e lettone sul ruolo di una politica della concorrenza efficace quale pilastro di un mercato unico resiliente e competitivo.
- Informativa della delegazione belga sulla salvaguardia della competitività industriale attraverso un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale all'idrogeno nell'ambito della direttiva RED III.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **26 febbraio 2026 - Consiglio informale UE "Salute": la Presidenza cipriota promuove l'iniziativa per un Centro europeo di eccellenza clinica**

Durante la riunione informale dei ministri della Salute dell'UE, svoltasi il 26 febbraio 2026 a Lefkosia, la Presidenza cipriota del **Consiglio dell'Unione europea** ha proposto l'istituzione di un Centro europeo di eccellenza clinica per i prodotti farmaceutici, ha evidenziato l'importanza dell'inclusività nella salute mentale — in particolare per i giovani — e ha sollecitato un maggiore coordinamento sull'interoperabilità dei dati sanitari nell'ambito dello Spazio europeo dei dati sanitari.

La riunione si è articolata attorno a tre pilastri strategici, volti a rafforzare l'Unione europea della salute e ad accrescere la preparazione, la resilienza e l'autonomia dell'UE nel settore sanitario.

- **Centro europeo di eccellenza clinica per i farmaci** - Uno dei principali risultati dell'incontro è stato l'avanzamento dell'iniziativa della Presidenza cipriota per l'istituzione di un Centro europeo di eccellenza clinica per i prodotti farmaceutici, di natura non vincolante. Il Centro proposto dovrebbe rafforzare la fiducia nelle valutazioni cliniche, sostenere processi decisionali coerenti e di elevata qualità e consolidare il ruolo dell'UE nella politica farmaceutica globale, gettando le basi per un sistema sanitario europeo più coeso e centrato sul paziente.
- **Salute mentale e inclusività** - Il secondo pilastro del dibattito ha riguardato la salute mentale e l'inclusività, con particolare attenzione ai giovani. I ministri hanno sottolineato la necessità di integrare il principio di inclusività nelle strategie nazionali per la salute mentale e di rafforzare la cooperazione a livello europeo per ridurre le disuguaglianze e migliorare i risultati. Il Ministro della Salute della Repubblica di Cipro, Neophytos Charalambides, ha ribadito il pieno sostegno all'approccio integrato dell'UE, che riconosce come la salute mentale debba essere affrontata in modo olistico, attraverso politiche dell'istruzione, dell'occupazione, della protezione sociale e degli ambienti digitali, lungo l'intero percorso che va dalla prevenzione alla riabilitazione. In tale contesto, la Presidenza cipriota ha richiamato anche la conferenza di alto livello su salute mentale e inclusività, tenutasi a Lefkosia il 27 gennaio 2026. L'evento ha esaminato modalità per sostenere gli Stati membri, attraverso un'azione europea, nello sviluppo di servizi di salute mentale basati sulla comunità, preventivi e inclusivi, con particolare enfasi sull'intervento precoce e sul rafforzamento della resilienza giovanile.
- **Spazio europeo dei dati sanitari** - Il terzo pilastro si è concentrato sull'attuazione del regolamento relativo allo Spazio europeo dei dati sanitari, riconosciuto come elemento centrale dell'Unione europea della salute. Le discussioni hanno evidenziato l'importanza dell'interoperabilità e dell'utilizzo su larga scala dei dati sanitari per promuovere innovazione, intelligenza artificiale e politiche basate su evidenze scientifiche. È stata inoltre sottolineata la necessità di un coordinamento più stretto tra Stati membri in materia di governance, risorse e allineamento giuridico e tecnico.

In conclusione, il ministro Charalambides ha evidenziato che l'autonomia nel settore sanitario rappresenta una priorità centrale della Presidenza cipriota. Ciò si traduce nella garanzia di un accesso equo per tutti i cittadini a

medicinali, dispositivi medici e servizi sanitari di alta qualità, quale presupposto per la costruzione di un'Unione europea della salute resiliente.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **27 febbraio 2026 - Consiglio "Competitività"**

Risultati principali

Fondo di ricerca per carbone e acciaio

Il **Consiglio dell'Unione europea** ha approvato la propria posizione sul pacchetto di riforma del Fondo di ricerca per il carbone e l'acciaio, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e sostenere la transizione verde e giusta dell'industria siderurgica e delle regioni carbonifere.

L'accordo estende la durata del programma fino al 2034 (anziché al 2030, come inizialmente proposto) e garantisce investimenti annuali fino a 120 milioni di euro. Vengono inoltre chiariti gli obiettivi del programma in materia di progetti di ricerca e innovazione.

Nicodemos Damianou, Vice Ministro per la Ricerca, l'Innovazione e la Politica digitale della Repubblica di Cipro, ha dichiarato che l'approvazione del Fondo rappresenta il primo orientamento generale adottato sotto la Presidenza cipriota, un segnale concreto dell'impegno verso risultati tangibili e orientati all'impatto. Ha sottolineato che si tratta di uno strumento fondamentale per rafforzare la competitività e la sostenibilità di settori strategici, essenziali per la resilienza, la forza economica e l'autonomia strategica dell'Europa. Le nuove regole semplificheranno l'accesso ai finanziamenti, prolungheranno la durata del Fondo e rafforzeranno il sostegno alle PMI, accelerando la transizione verso industrie europee più pulite, innovative e competitive a livello globale.

Pacchetto Horizon Europe 2028–2034

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sul pacchetto Horizon Europe per il prossimo bilancio dell'UE, concentrandosi sulle norme relative alla partecipazione e alla diffusione dei risultati, nonché sul programma specifico che attua il quadro generale.

Sono state affrontate le principali questioni ancora aperte del pacchetto legislativo Horizon Europe, con l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale parziale (PGA) nella prossima riunione del Consiglio "Ricerca" del 29 maggio 2026.

Tra i temi centrali del confronto figurano:

- le interconnessioni con il Fondo europeo per la competitività (ECF),
- le partnership europee,
- il finanziamento delle infrastrutture di ricerca e tecnologiche,
- gli aspetti legati alla sicurezza della ricerca, al duplice uso (dual use) e alla ricerca esclusivamente a fini di difesa.

È stato inoltre richiamato il rapporto di Manuel Heitor, *"Align, Act, Accelerate"*, quale contributo al dibattito strategico sul futuro del programma.

Cooperazione internazionale in R&S nel contesto geopolitico attuale

I ministri hanno discusso la promozione dell'eccellenza e della cooperazione internazionale in ricerca e innovazione (R&I) nell'attuale contesto geopolitico.

Lo scambio di vedute ha riguardato, tra l'altro:

- le lezioni apprese dagli accordi di associazione di Paesi terzi al programma di R&I;
- le modalità per conciliare apertura e tutela degli interessi e dei valori dell'UE, secondo il principio "il più aperti possibile, il più chiusi necessario".

Varie



Le delegazioni di Spagna, Austria, Croazia, Francia, Ungheria, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo e Slovenia hanno presentato un contributo su come garantire un meccanismo efficace di definizione delle priorità in materia di ricerca e innovazione e un processo decisionale adeguato.

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **27 febbraio 2026 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 09/2026: Partenariato europeo per l'innovazione nella politica agricola comune – Uno strumento fondamentale per l'innovazione dell'agricoltura nell'UE, con un potenziale non ancora spiegato appieno**

Secondo una relazione speciale pubblicata dalla Corte dei conti europea, lo strumento dell'UE teso a potenziare la produttività e la sostenibilità agricole attraverso l'innovazione (PEI-AGRI) non ha sfruttato appieno il proprio potenziale. Nonostante tra il 2014 e il 2022 siano stati devoluti, nell'ambito dello strumento, finanziamenti nazionali e dell'UE ammontanti a quasi 1 miliardo di euro per incentivare pratiche innovative nell'agricoltura, il PEI-AGRI è raramente riuscito a produrre innovazioni utili, pratiche o adottate su larga scala. La Corte raccomanda di prestare maggiore attenzione alle esigenze concrete degli agricoltori, di migliorare le procedure di selezione dei progetti e di divulgarne i risultati in maniera più efficace, in modo tale che l'intero settore possa trarre beneficio dalle innovazioni.

Il partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI), introdotto nel 2012, è finanziato dalla politica agricola comune (PAC), nonché dalla politica dell'UE in materia di ricerca e innovazione (programma Orizzonte). Nell'ambito della PAC 2014-2022, lo strumento ha sostenuto oltre 4 000 progetti innovativi intesi a migliorare la produttività e la sostenibilità attraverso la collaborazione tra agricoltori, ricercatori, consulenti e imprese del settore agroalimentare.

Gli auditor della Corte hanno condotto un'analisi basata sui dati ed esaminato un esteso campione di 70 progetti in Spagna, Francia, Paesi Bassi e Polonia. La Corte ha constatato che il potenziale innovativo ha costituito raramente un criterio decisivo nella selezione dei progetti e che vi è stato generalmente uno scarso coinvolgimento degli agricoltori, oltre che un'attenzione insufficiente alle esigenze degli stessi in termini di innovazione. Tuttavia, coinvolgere attivamente gli agricoltori nei progetti ha contribuito ad aumentare non soltanto le probabilità di successo, ma anche la qualità dell'innovazione prodotta. Ad esempio, dopo che nell'ambito di un progetto erano state testate tecniche di semina in asciutto del riso, in Spagna questo metodo di coltivazione è stato adottato in un'intera area agricola.

La Corte ha inoltre osservato che quasi un terzo dei progetti esaminati presentava un legame debole, se non del tutto assente, con l'agricoltura: alcuni di essi erano incentrati su settori quali la trasformazione industriale degli alimenti o lo sviluppo di strategie di marchio. In Polonia, un progetto relativo alla produzione industriale di burro ha apportato solo un modesto contributo alla sostenibilità economica dei produttori di latte locali; in Spagna, un altro progetto aveva il solo obiettivo di migliorare l'immagine di marchio di una catena di supermercati. In aggiunta, a giudizio della Corte, oltre la metà dei progetti non è riuscita a generare innovazioni di successo: molti di essi non hanno prodotto effetti concreti, hanno risposto a esigenze di nicchia o apportato benefici principalmente a singoli individui. La Corte ha inoltre rilevato alcuni casi in cui i fondi sono stati utilizzati per sostenere investimenti che, oltre a non aver prodotto chiari vantaggi per il settore più in generale, sarebbero stati probabilmente intrapresi anche in assenza del finanziamento dell'UE.

Un altro punto debole è stata la divulgazione dei risultati, considerata dalla Corte come un'occasione persa. Solo per circa la metà dei progetti, infatti, le conoscenze prodotte sono state condivise e solo sei dei 18 progetti che hanno ottenuto risultati utili hanno generato innovazioni che sono poi state adottate su larga scala. Gli Stati membri hanno raramente promosso le innovazioni più promettenti a livello locale e delle aziende agricole, nonostante la PAC consenta l'utilizzo dei fondi con finalità di formazione, ad uso didattico oppure per servizi di

consulenza. La Corte ha altresì constatato un'assenza di sinergie con altri finanziamenti dell'UE in materia di ricerca e innovazione (Orizzonte 2020): nessuno dei 70 progetti esaminati ha utilizzato risorse provenienti da Orizzonte 2020, nonostante per il periodo 2014-2020 fossero stati assegnati più di 1,5 miliardi di euro per la ricerca in ambito agricolo e forestale.

Documentazione

▪ **La Relazione speciale 09/2026**

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2026-09>

* * *

• **27 febbraio 2026 - Preparare i discenti più giovani d'Europa a un mondo incerto – Nuova relazione Eurydice sull'educazione alla preparazione in Europa**

Le catastrofi climatiche, le minacce informatiche, le pandemie e l'instabilità geopolitica non sono più rischi distanti: fanno sempre più parte della realtà quotidiana dell'Europa. L'istruzione svolge un ruolo cruciale nell'aiutare i bambini a comprendere questi rischi e a rispondere con fiducia, solidarietà e resilienza.

Questo nuovo rapporto Eurydice esamina in che modo l'educazione alla preparazione è integrata nell'educazione della prima infanzia e nell'istruzione primaria in tutta Europa. Sulla base dei dati dell'anno scolastico 2025-2026, analizza in che modo i sistemi di istruzione sostengono i bambini nello sviluppo di competenze essenziali in materia di preparazione: dalla consapevolezza del rischio alla cooperazione efficace in situazioni di emergenza.

I risultati mostrano che la preparazione è sempre più trattata come una dimensione fondamentale dell'istruzione. In tutta Europa, approcci curriculari innovativi e piani di resilienza a livello scolastico aiutano le scuole ad anticipare, assorbire e rispondere a eventi imprevisti, alimentando nel contempo una nuova generazione informata, capace e pronta ad agire.

Questo lavoro è saldamente ancorato al contesto politico dell'UE. Nel marzo 2025 la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha sottolineato l'importanza di rafforzare la preparazione dell'Europa alle crisi e alla sicurezza quale responsabilità europea condivisa. Questo slancio politico è stato rafforzato dall'avvio della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione, che mette in evidenza l'istruzione come leva fondamentale per la preparazione della popolazione, in linea con gli obiettivi dell'Unione delle competenze.

Principali risultati a colpo d'occhio:

- Imparare a essere preparati diventa più enfatizzato man mano che i bambini crescono: i riferimenti nei programmi di studio aumentano da circa la metà dei paesi a livello di istruzione della prima infanzia a quasi tre quarti a livello primario. Anche nei sistemi in cui l'educazione alla preparazione non è esplicitamente inclusa nei programmi di studio, le autorità nazionali di solito forniscono agli insegnanti risorse e strumenti per aiutare i bambini a prepararsi alle emergenze.
- Attenzione diversa per livello di istruzione: Nell'educazione della prima infanzia, l'attenzione si concentra sull'aiutare i bambini piccoli a notare il pericolo, comprendere semplici regole di sicurezza e praticare la protezione attraverso la routine quotidiana e il gioco.

Nell'istruzione primaria, questa fondazione si espande in competenze più pratiche e orientate all'azione, con i bambini che capiscono perché sono necessarie regole e come rispondere in modo più indipendente:

- Le competenze in materia di protezione della vita sono fondamentali: la maggior parte dei paesi pone l'accento sulle competenze di protezione della vita nella prima infanzia e nell'istruzione primaria, guidando i bambini a riconoscere diversi tipi di rischi, a praticare comportamenti protettivi e a sviluppare resilienza in situazioni imprevedibili.
- La formazione degli insegnanti rimane disomogenea: nella maggior parte dei sistemi di istruzione europei, la preparazione non è un requisito formale nella formazione iniziale degli insegnanti. Ove necessario, la formazione copre in genere le politiche nazionali in materia di sicurezza e le risposte pratiche alle emergenze.



- Il dialogo politico sull'educazione alla preparazione sta prendendo slancio in tutta Europa. Un numero crescente di paesi integra l'educazione alla preparazione nei piani nazionali per la resilienza, si allinea ai quadri dell'UE e si avvale del sostegno finanziario e tecnico dell'UE.
- Espansione prevista: circa la metà dei sistemi di istruzione prevede di rafforzare l'educazione alla preparazione a livello nazionale, spesso attraverso un approccio che coinvolga tutta la scuola e coinvolga la leadership, il personale e i discenti.

Documentazione

- **La relazione Eurydice**

<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/preparedness-education-europe-2025>

* * *

- **27 febbraio 2026 – Dichiarazione della Presidente von der Leyen sull'accordo UE-Mercosur: l'Ue applicherà in via provvisoria l'accordo con il Mercosur**

Il 27 febbraio la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato l'applicazione provvisoria dell'accordo commerciale con il Mercosur. La Presidente ha ricordato che Argentina e Uruguay sono diventati i primi Paesi a ratificare l'accordo UE-Mercosur e che anche Brasile e Paraguay dovrebbero farlo a breve. Ha sottolineato che si tratta di un segnale molto positivo, poiché dimostra la fiducia e la volontà dei partner di rafforzare la relazione bilaterale e di dare piena attuazione a quello che ha definito un accordo storico.

Ha evidenziato che l'accordo crea un mercato di 720 milioni di persone, apre opportunità considerevoli, riduce miliardi di euro di dazi doganali e consente alle piccole e medie imprese europee di accedere a mercati e a una scala di operatività finora difficilmente raggiungibili. Ha inoltre osservato che l'intesa offre all'Europa un vantaggio strategico da primo arrivato in un contesto globale caratterizzato da forte concorrenza e orizzonti a breve termine, precisando tuttavia che tale vantaggio deve ora tradursi in risultati concreti.

La Presidente ha ricordato che, nel mese di gennaio, il Consiglio europeo aveva autorizzato la Commissione europea ad applicare provvisoriamente l'accordo sin dalla prima ratifica da parte di un Paese del Mercosur. Ha ribadito che l'Unione era pronta ad agire non appena i partner lo fossero stati e ha spiegato che, nelle settimane precedenti, aveva discusso intensamente la questione con gli Stati membri e con i deputati del Parlamento europeo. Su questa base, la Commissione procederà ora all'applicazione provvisoria dell'accordo.

Ha chiarito che l'applicazione provvisoria è, per definizione, temporanea e che, conformemente ai Trattati dell'UE, l'accordo potrà essere pienamente concluso solo dopo l'approvazione del Parlamento europeo. Ha aggiunto che la Commissione continuerà a collaborare strettamente con tutte le istituzioni dell'UE, con gli Stati membri e con le parti interessate, al fine di garantire un processo fluido e trasparente.

In conclusione, la Presidente ha affermato che l'accordo Mercosur rappresenta uno dei più importanti accordi commerciali della prima metà di questo secolo e costituisce una piattaforma per un impegno politico profondo con partner che condividono la visione europea basata su apertura, cooperazione e buona fede. Ha sottolineato che tali partner credono in un commercio aperto e fondato su regole, capace di generare benefici per tutti.

Ha infine ribadito che il Mercosur incarna lo spirito con cui l'Europa agisce sulla scena mondiale, rafforzando la propria indipendenza e solidità. Secondo la Presidente, imprese, lavoratori e cittadini europei ne trarranno beneficio quanto prima, poiché l'accordo riguarda la resilienza, la crescita e la capacità dell'Europa di determinare il proprio futuro.

Documentazione

- **Commissione Europea**

https://commission.europa.eu/index_it

* * *